

iMPIANTISTICA

italiana

Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale ANIMP



STRATEGIE

Leadership industriale,
sinergia e visione: le chiavi
per vincere la sfida del futuro

TRANSIZIONE ENERGETICA

Soluzioni integrate
per la filiera
Small Scale LNG

INSTALLAZIONI COMPLESSE

Sollevamento e trasporto:
interventi "chiavi in mano"
per progetti infrastrutturali

SIAD MACCHINE
IMPIANTI

i Focus

**Logistica,
trasporti e spedizioni**



73%

Il 73% dei dirigenti industriali sostiene che una scarsa integrazione e connettività dei dati abbia un impatto fortemente negativo sulle loro operazioni.

Sei pronto a guidare il cambiamento?

Con sistemi obsoleti e dati isolati, i progetti si bloccano, le operazioni si affaticano e i rischi aumentano.

Tuttavia, all'interno dei tuoi dati esiste un'opportunità per costruire resilienza, aumentare la produttività e migliorare la sicurezza. Le soluzioni di ciclo di vita di Hexagon ti offrono interoperabilità, velocità, chiarezza e controllo su tutto il ciclo di vita delle risorse industriali.

Dai progetti di capitale alle operazioni, dalla manutenzione e alla cybersecurity industriale, siamo al tuo fianco per aiutarti a rendere le tue strutture industriali più sicure, ecologiche e redditizie.

Parliamone.

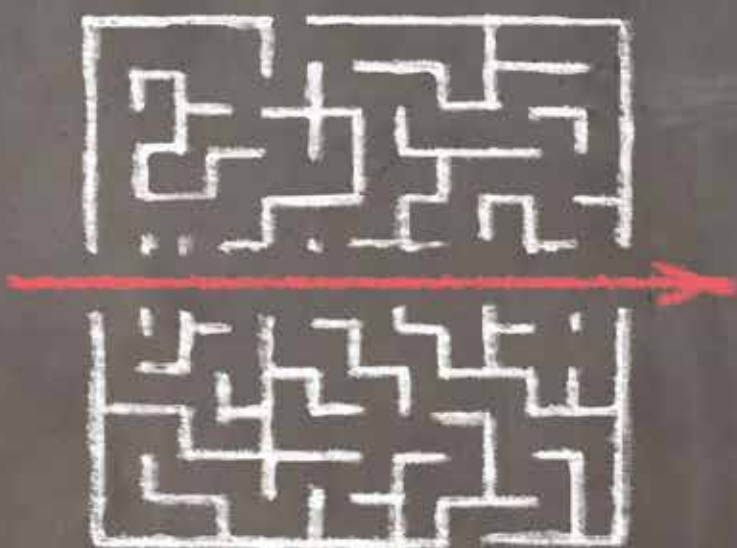
TRANSIZIONE ENERGETICA

Quali tecnologie adottare?

La transizione energetica richiede nuove tecnologie e nuovi approcci progettuali.

Come affrontare questa sfida?

Hydac è partner tecnologico di costruttori e impiantisti nella progettazione e sviluppo di macchine e sistemi innovativi con soluzioni semplici di ingegneria complessa.



Bioenergy

Natural Gas

Hydrogen

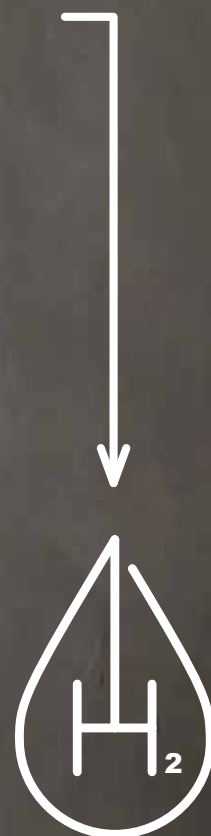
Geothermal

Hydropower

Fossil Fuel

Wind

Oil & Gas



Scopri di più:



Sommario

6/2025



SIAD MACCHINE IMPIANTI SPA

- 9 EDITORIALE**
**La triplice transizione
che rimodella
l'impiantistica industriale
e la logistica dedicata**
Enrico Salvatico, Partner
Studio Legale Mordiglia
Delegato Sezione Logistica,
Trasporti e Spedizioni,
ANIMP
- 12 STRATEGIE**
**Leadership industriale,
sinergia e visione:
le chiavi per vincere la sfida del futuro**
Giovanni Pagnacco, Presidente
ALDAI-Federmanager
- 16 TRANSIZIONE ENERGETICA**
**Soluzioni integrate
per la filiera Small Scale LNG**
Gennaro Formisano, Business
Developer LNG
SIAD Macchine Impianti
- 21 INSTALLAZIONI COMPLESSE**
**Sollevamento e trasporto:
interventi "chiavi in mano"
per progetti infrastrutturali**
Alessandro Gino,
proprietario e Chief Operating Officer
Autovictor
- 26 SCENARI**
**Impiantistica energetica, in crescita
la migrazione degli investimenti
verso le nuove tecnologie "green"**
Daslav Brkic, Direttore editoriale
ANIMP Impiantistica italiana
- 33 ECONOMIA CIRCOLARE**
**Dalla plastica al futuro:
una partnership strategica
trasforma i rifiuti in risorsa**
Alberta Cremonini, Responsabile Dipartimento
Expertise & Technology Solutions,
Technip Energies, Italy
- 38 TRASPORTI ECCEZIONALI**
**Operazione multimodale
per trasportare un trasformatore
di grande potenza alla centrale di Lubmin**
Moreno Massetti, Heavy Road Transport
General Manager
Fagioli S.p.A.
- 42 LOGISTICA**
Trasporti eccezionali dall'Italia al Belgio
Daniele Ronchi,
Industrial Projects Operations Manager
DHL Global Forwarding, Italy
- 46 MERCATI ESTERI**
**Obiettivo Egitto: orientarsi
tra norme, questioni valutarie
e strumenti finanziari**
Claudio Perrella, Partner
Alessandro Paci, Counsel
RPLT RP Legalitax
- 51 MOVIMENTAZIONE**
**Un trasporto sfidante
dalla Nigeria ai Paesi Bassi**
Andrea Arena,
Responsabile della Divisione commerciale,
impiantistica, project cargo e breakbulk
Gastaldi & C. SpA
- 56 EFFICIENT RESOURCE**
**Engineering excellence
in fertilizers production:
pumping solutions for a sustainable future**
Samuel Eccles,
Product Director
Trillium Flow Technologies
- 60 NORMATIVA**
**Nucleare in Italia:
prospettive e opportunità
per la filiera industriale**
Luca Rivaroli,
Ispettore autorizzato ASME per il settore Nucleare
LRQA
- 65 FOCUS**
Logistica, trasporti e spedizioni
- 72 INFRASTRUTTURE DIGITALI**
**Come la decarbonizzazione
può diventare vantaggio competitivo**
Joseph McMullen, Direttore Marketing
O&G, Transizione Energetica
AVEVA
- 76 RICERCHE**
**L'industria italiana è sostenibile
ma ancora troppo poco digitale**
Michele Bonfiglioli, CEO
Bonfiglioli Consulting
- 81 NEWS**
- 84 FORMAZIONE**
Programma Corsi ANIMP

Maus Italia

WORLD LEADING MANUFACTURER of tools and machines for the **PRODUCTION** AND **MAINTENANCE** OF HEAT EXCHANGERS

Giotto

TIG ORBITAL WELDING

Tube-tubesheet TIG orbital welding advanced systems

RUNPUL TUBE EXTRACTION

Automatic hydraulic tube puller for continuous high speed extraction of tubes

Hydrex 5003S

HIGH-PRESSURE WATER TUBE EXPANSION

Ultra high pressure hydraulic system for expanding heat exchanger tubes and controlled positioning of tubes

Pneumatic tube rolling motors

TUBE EXPANSION

Pneumatic torque-controlled tube rolling motor

QUADROL MRP-EH

PARALLEL ROLLS TUBE EXPANSION

Hi-tech hydro-mechanically expansion system for tube expanders with parallel rolls

MATEX SERIES

DIGITAL TUBE ROLLING MOTORS

Portable equipment and hi-tech electrical mobile stations for controlled expansion of tubes

Tube expanders

TUBE EXPANSION

Maus Italia is the world leader in tube expanders production and tube expansion equipments

Hydraulic tube rolling motors

TUBE EXPANSION

Hydraulic rolling system with single or double tube rolling heads with digital torque control and with programmed continuous cycle for expansion of big and thick tubes for boiler

CONSIGLIO GENERALE 2022 ÷ 2026

aggiornato febbraio 2025

PRESIDENTE ONORARIO

Maurizio Gatti*

PRESIDENTE

Marco Villa*

CBO Technip Energies

Presidente TECHNIP ENERGIES ITALIA

VICE PRESIDENTI

Marco Pepori*

Senior Advisor Business Development

ATV Advanced Technology Valve

PAST PRESIDENTE ANIMP

Antonio Careddu*

Project Sponsor

SAIPEM

TESORIERE

Pierino Gauna*

CONSIGLIERI

Greta Alberici

Corporate Development and M&A

Manager

Allied Group

Fabrizio Botta

Chief Commercial Officer

SAIPEM

Davide Caparini

Presidente MESIT

Roberto Castelli

Direttore Commerciale

BONATTI

Andrea Cignoli*

Amministratore Delegato

TECHINT

Paolo Cremonini

Strategic Development Director

SAN GIORGIO DEL PORTO

Massimiliano De Luca

Global Major Projects Director

SCHNEIDER ELECTRIC

Annalisa Del Pia

Head of Group Institutional and

International Relations & Client

Assistance

MAIRE

Michele Della Briotta

Amministratore Delegato

TENARIS

Luca G. Donelli

Sales and Marketing Manager

IMPRESA DONELLI

Stefano Donzelli

Vice President - Global Business

Development Process & Chemicals

WOOD

Alberto Garanzini

Group Vice President

ABB

Edoardo Garibotti*

Chairman

TRILLIUM PUMPS ITALY

Claudio Andrea Gemme

Presidente

FINCANTIERI INFRASTRUCTURE

Daniela Gentile

Amministratore Delegato

Ansaldo Nucleare

Guido Gentile

New Units Project Management

Senior Vice President

ANSALDO ENERGIA

Oscar Guerra

Amministratore Delegato

ROSETTI MARINO

Antonio Ieraci

Managing Director

ENDEVION

Alfredo Lambiase

Prof. Ordinario di Impianti Industriali

UNIVERSITA' DI SALERNO

Alberto Ribolla*

Business Development

Vice President (VP)

ARKAD

Stefano Riemma

Presidente AIDI

Andrea Sianesi

POLITECNICO DI MILANO

Alessandro Spada

Vice President & Chart Corporate

Advisor VRV Group

Paolo Trucco*

Prof. Ordinario di Impianti Industriali

POLITECNICO DI MILANO

REVISORI DEI CONTI

Luciano Mancini

Schneider Electric

Stefano Salvatorelli

Technip Energies Italia

Carlo Tenti

Arkad

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Mario Bernoni

Massimo Massi

Roberto Piattoli

SEGRETARIO GENERALE

Anna Valenti

* Consiglio di Presidenza

ANIMP
Associazione
Nazionale
di Impiantistica
Industriale



Via Chiaravalle 8

20122 Milano

Tel. 02 67100740

animp@animp.it

Delegati delle Sezioni

Automazione

Franco Jodice

Instrumentation e Control Lead

Engineer

TECHINT

Componentistica

Edoardo Garibotti

Chairman

Trillium Pumps Italy

Construction

Fausto Chiaruttini

Senior consultant

Digital & Innovation

Management

Francesco Lippo

Group Information Technology

Director Engineering Systems

TECHNIP ENERGIES

Energia

Lorenzo Stocchino

General Manager

SEINGIM

Flussi Multifase

Francesco Ferrini

Presidente

TECHFEM

Giovani

Antonio Ieraci

Direttore Generale

ENDEVION

H₂O

Luca Fervari

General Manager EMEA

De Nora Water Technologies

Internazionalizzazione

Massimiliano De Luca

Global Major Projects Director

SCHNEIDER ELECTRIC

IPMA Italy

Diego Lelli

Executive Business

Operator Director

BAKER HUGHES

Logistica, Trasporti e

Spedizioni

Enrico Salvatico

STUDIO LEGALE MORDIGLIA

Manutenzione

Antonio Ceniccola

Commercial Manager

CESTARO ROSSI

Group

Packages

Antonino Costantino

Engineering Manager

TECHNIP ENERGIES

GENERAL CONTRACTOR

ansaldo | energia

Arkad
SpA

Bonatti

cefla

COMIS

IMAGRO
CONSTRUCTION

MAIRE

ROSETTI MARINO

SAIPEM

SIMECO
ENGINEERS & CONTRACTORS

TECHINT
Engineering & Construction

T.EN
TECHNIP
ENERGIES

wood.

SOCI SOSTENITORI

ABB

accenture

AVEVA

EDISON
EDF GROUP

FLOWSERVE
Flow Control Division

FORES
ENGINEERING

Group
YOUR JOB, OUR WORK

HEXAGON
PPM

IMEA
ELECTRICAL ENGINEERING

Nidec ASI S.p.A.
SISTEMI INDUSTRIALI
power
AUTICS
Industrial Automation

Schneider
Electric

SIAD
MACCHINE
IMPIANTI

SOCI COLLETTIVI

3UNITS SAGL – CHIASSO (CH)
A.S.T.R.A. REFRIGERANTI – NOVARA
A.V.R. ASSOCIAZ. COSTR. VALVOLAME RUBINETT. – MILANO
AG REFRIGERATION SRL – MILANO
AI GROUP – ROVIGO
AIDI ASSOCIAZIONE ITALIANA DOCENTI IMPIANTISTICA INDUSTRIALE – ROMA
AM SOLUTIONS SRL –CONCORREZZO (MB)
APPLUS ITALY SRL – BERGAMO
APRILE PROJECTS DIVISION –GENOVA
ARKAS ITALIA SRL – GENOVA
ARI ARMATUREN ITALIA SRL & C. SAS - RHO (MI)
ARMSTRONG INTERNATIONAL – MUGGIÒ (MB)
ASCO FILTRI SRL – BINASCO (MI)
ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI CALDARERIA-UCC – MILANO
ASSOPOMPE – MILANO
ASSTRA ITALIA SRL – TRESORE BALNEARIO (BG)
ATB RIVA E CALZONI – RONCADELLE (BS)
ATLAS COPCO ITALIA SPA –CINISELLO BALSAMO (MI)
ATV ADVANCED TECHNOLOGY VALVE SPA – COLICO (LC)
AUCOTEC SRL –MONZA
AUDCO ITALIANA SRL – RESCALDINA (MI)
AUMA ITALIANA S.R.L. – CERRO MAGGIORE (MI)
AUTOVICTOR – SAN PIETRO MOZZO (NO)
AVK INDUSTRIAL SOLUTIONS – RHO (MI)
BAGGIO SRL TRASPORTI COMBINATI – MARGHERA (VE)
BALLESTRA – MILANO
BARTEC - TREZZANO SUL NAVIGLIO (MI)
BBC CHARTERING GENOA S.U.R.L.. - GENOVA
BBV HOLDING SRL – MILANO
BEA SRL – SOLBIATE OLONA (VA)
BENTLEY SYSTEMS ITALIA SRL – ASSAGO (MI)
BIS 67 TRASPORTI MULTIMODALI SPA – BASSANO DEL GRAPPA (VI)
BLUTEK SRL – GORLE (BG)
BOFFETTI SPA – CALUSCO D'ADDA (BG)
BOLDROCCHI SRL – BIASSONO (MI)
BORRI SPA – BIBBIENA (AR)
BOSCO ITALIA SPA – S.MAURO TORINESE (TO)
BRUGG PIPE SYSTEMS SRL – PIACENZA
BUHLMANN ROHR FITTINGS STAHL HANDEL GMBH – BERGAMO
BURCKHARDT COMPRESSION (ITALIA) SRL – VILLASANTA (MB)
CADMATIC ITALY –MILANO
CANNON ARTES SPA – PESCHIERA BORROMEO (MI)
CASALE S.A. – LUGANO (CH)
CASSA DEPOSITI E PRESTITI – ROMA
CDB ENGINEERING SPA – CASALPUSTERLENGO (LO)
CEG SRL ELETTRONICA INDUSTRIALE – BIBBIENA STAZIONE (AR)
CEMP SRL – SENAGO (MI)
CESTARO ROSSI & C. SPA - BARI
CEVA LOGISTICS - PANTIGLIATE (MI)
CJ ICM ITALIA – SAN DONATO MIL. SE (MI)
CLAUGER TECHNOFRIGO SPA - CASTEL MAGGIORE (BO)
COGIATECH - CATANIA
COMMERCIALE TUBI ACCIAIO – GRUGLIASCO (TO)
CORTEM SPA – MILANO
COSTRUZIONI ELETTROTECNICHE CEAR SRL – GESSATE (MI)
D-ENERGY - CESANO BOSCONI (MI)
DE NORA WATER TECHNOLOGIES ITALY - MILANO
DE PRETTO INDUSTRIE SRL – SCHIO (VI)
DELTA ENGINEERING SRL – DALMINE(BG)
DELTA-TI IMPIANTI SPA – RIVOLI (TO)
DEMONT SRL – MILLESIMO (SV)
DEUGRO ITALIA SRL – SEGRATE (MI)
DG IMPIANTI INDUSTRIALI SPA – MILANO
DHL GLOBAL FORWARDING ITALY SPA – POZZUOLO MARTESANA (MI)
DOCKS ECS – RAVENNA
DRESSER ITALIA – CASAVATORE (NA)
DUCATI ENERGIA SPA – BOLOGNA
E.T.S. SPA ENGINEERING AND TECHNICAL SERVICES – BERGAMO
ENDEVION SRL – MORNAGO (VA)
ENERECO SPA – FANO (PU)
ENG.CO ENERGIES SRL – MORTARA (PV)
ENGITEC TECHNOLOGIES SPA – NOVATE MILANESE (MI)
ERIXMAR SRL – MILANO
ERREVI SYSTEM SPA – REGGIO EMILIA
ESAIN SRL – GENOVA
EUROGUARCO SPA – LA SPEZIA
EUROTECNICA CONTRACTORS & ENGINEERS SPA – MILANO
EUROTHERM SRL – GUANZATE (CO)
EVERLLENCE ITALIA SRL – GENOVA
EXERGY INTERNATIONAL - OLGIATE OLONA (VA)
EXPERTISE SRL – VADO LIGURE (SV)
F.B. SPA - ALBERONE (FE)
F2I HOLDING PORTUALE - CARRARA FRAZ. MARINA (MS)
FAGIOLI SPA – SANT'ILARIO D'ENZA (RE)
FAM ENERGY SERVICE – NOVARA
FARESIN FORMWORK SPA – BREGANZE (VI)
FELM SRL – INVERUNO (MI)
FILTREX SRL – MILANO
FINCANTIERI – SESTRI LEVANTE- RIVA TRIGOSO (GE)
FINCANTIERI INFRASTRUCTURE – VALEGGIO SUL MINCIO (VR)
FINDER POMPE SPA GRUPPO ATURIA – MERATE (LC)
FISIA ITALIMPIANTI SPA – GENOVA
FIVES ITAS SPA – MONZA
FLEI – AGRATE BRIANZA (MB)
FLENCO FLUID SYSTEM SRL – AVIGLIANA (TO)
FLOWSERVE WORTHINGTON – DESIO (MB)
FLS ITALY SRL – SEGRATE (MI)
FLUITEN ITALIA SPA – MILANO
FRANCO TOSI MECCANICA – LEGNANO (MI)
FUMAGALLI VALVES SPA – TREZZANO S/NAVIGLIO (MI)
G.A. SRL – FIRENZE
GASTALDI & C. SPA – GENOVA
GI.EFFE.M. SNC – LANDINARA (RO)
HARPACEAS SRL – MILANO
HB SHIPPING SRL – GENOVA
HYDAC SPA – AGRATE BRIANZA (MB)
HYDROSERVICE SPA – MILANO
HOWDEN – MILANO
I.N.T. SRL – CASTELVERDE (CR)
I.T.E. SRL – FOSSO' (VE)
IDI SPA – MILANO
IGNAZIO MESSINA & C. SPA – GENOVA
ILF ENGINEERS ITALIA S.R.L. – GENOVA
IMPRESA DONELLI SRL - LEGNANO (MI)
INCICO SPA – FERRARA
INDRA SRL – MAGENTA (MI)
INGENIOTEC STUDIO DI INGEGNERIA ZILIO – SAN GIUSEPPE CASSOLA (VI)
INPROTEC INDUSTRIAL PROCESS TECHNOLOGIES SPA – CINISELLO BALSAMO (MI)
INSIRIO SPA - ROMA
INTERGLOBO PROJECT SRL – GENOVA
INTERTEK ITALIA SPA – CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)
INNOMOTICS – MILANO
ISCOTRANS SPA – GENOVA
ISG SPA (IMPIANTI SISTEMA GEL) – MILANO
ISS GLOBAL FORWARDING ITALY SRL – MILANO
ISS INTERNATIONAL SPA – ROMA
ISS PALUMBO SRL – LIVORNO
ISSELNORD – FOLLO (SP)

SOCI COLLETTIVI

ITALFLUID COSMEP SRL – NOTARESCO (TE)
ITALGESTRA SRL – NOVAMILANESE (MB)
ITEX SRL QUALITY SERVICES – SAN DONATO MILANESE (MI)
JAS JET AIR SERVICE SPA – GENOVA
JOHN CRANE ITALIA SPA – MUGGIO' (MB)
K&L GATES STUDIO LEGALE ASSOCIATO – MILANO
KENT SERVICE SRL – MILANO
KERRY PROJECT LOGISTICS ITALIA SPA - MILANO
KEYST1 ITALY SRL – MILANO
KOSO PARCOL – CANEGRATE (MI)
KROHNE ITALIA SRL – MILANO
KUEHNE + NAGEL SRL – GENOVA
LEVER – NEGRAR DI VALPOLICELLA (VR)
LEWA ITALY – RHO (MILANO)
LOGIMAR SRL – CAROBBIO DEGLI ANGELI (BG)
LOXAM ACCESS SRL – MONTICHIARI (BS)
LRQA ITALY SRL – MILANO
M.M. SRL – UDINE
M.R. TECHNOLOGY SYSTEMS SRL – RAVENNA
MZE PROJECTS SRL – MILANO
MACCHI – ADIVISION OF SOFINTER SPA – GALLARATE (VA)
MAGALDI POWER SPA - ROMA
MAINTENANCE GLOBAL SERVICE SRL – LIVORNO
MAMMOET ITALY SRL – MILANO
MAUS ITALIA - BAGNOLO CREMASCO (CR)
MAYEKAWA ITALIA – MILANO
MESIT SRL – MILANO
MILANI SPA – OSNAGO (LC)
MONSUD SPA – AVELLINO
MONT-ELE – GIUSSANO (MI)
MULTILOGISTICS SPA – LISCATE (MI)
MVN SRL - MILANO
NDT AND INSPECTION SRL - CAGLIARI
NEUMAN & ESSER ITALIA SRL – MILANO
NEWAY VALVE EUROPE - MILANO
NIPPON EXPRESS ITALIA SPA – GENOVA
NORD EST GROUP SRL – SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
NTT DATA ITALIA SPA – MILANO
NUOVO PIGNONE INTERNATIONAL SRL – FIRENZE
OFFICINE TECNICHE DE PASQUALE SRL – CARUGATE (MI)
OILTECH - MILANO
OMECO S.R.L. – MONZA (MB)
ORION SPA – TRIESTE
OTIM – MILANO
PANTALONE SRL – CHIETI
PEPPERL+FUCHS - SULBIATE (MB)
PES ENGINEERING SRL - ROSIGNANO SOLVAY – LIVORNO
PIETRO FIORENTINI SPA –MILANO
POMPE GARBARINO SPA – ACQUI TERME (AL)
PRECISION FLUID CONTROL SRL – MILANO
PRODUCE INTERNATIONAL SRL – MUGGIO' (MB)
PROFILE MIDDLE EAST CO. WLL ITALIA – MAGENTA (MI)
PROGECO GROUP– ROSIGNANO SOLVEY (LI)
PRYSMIAN CAVIE SISTEMI ITALIA SRL – MILANO
R.STAHL SRL–PESCHIERA BORROMEO (MI)
R.T.I. SPA – RODANO MILLEPINI (MI)
RAC ENERGY – BONATE SOPRA (BG)
RACCORTUBI SPA – MARCALLO CONCASONE (MI)
RAM POWER SRL - FIRENZE(FI)
RENCO SPA –PESARO
REPCO SRL –MILANO
RIGHI ELETTROSERVIZI - MERCATO SARACENO (FC)
RIGHINI F.LLI SRL – RAVENNA
RIVA E MARIANI GROUP SPA – MILANO

ROXTEC ITALIA SRL – MILANO
RPLT RP LEGALITAX – TORINO
RUHRPUMPEN GLOBAL - MILANO
S.I.E. SRL - GENOVA
SA FIRE PROTECTION - SAN PIER NICETO (ME)
SAET SPA – SELVAZZANO DENTRO (PD)
SAN GIORGIO DEL PORTO – GENOVA
SATIZ TPM DIPARTIMENTO OIL & GAS – FIRENZE
SAVINO BARBERA – BRANDIZZO (TO)
SB SETEC SPA - MELILLI (SR)
SCAE – GRASSOBBIO (BG)
SCANDIUZZI STEEL CONSTRUCTION SPA – VOLTAPAGO DEL MONTELLO (TV)
SCHWEITZER ENGINEERING LABORATORIES SRL – MILANO
SEALOGIS FREIGHT FORWARDING - SEGRATE (MI)
SEID - SONGAVAZZO(BZ)
SEINGIM - CEGGIA(VE)
SERVOVALVE SPA - SANTO STEFANO TICINO (MI)
SINERGIA S.P.A. – ALBINO (BG)
SITVERBA SRL – VERBANIA
SOLAR TURBINES EUROPE S.A – PARMA
SPEDIZIONI TRASPORTI PASQUINELLI ENNIO SPA – MILANO
SPEKTRA SRL – VIMERCATE (MB)
SPINA GROUP – SAN GIULIANO MILANESE (MI)
SPIRAX SARCO SRL – NOVA MILANESE (MI)
SPLIETHOFF – PRINCIPATO DI MONACO
SRA INSTRUMENTS SPA – CERNUSCO S/NAVIGLIO (MI)
STANDEX INTERNATIONAL SRL – MILANO
STUDIO LEGALE MORDIGLIA – GENOVA
SUPPLHI – MILANO
T. EN ITALY SOLUTIONS SPA – ROMA
T.A.L. TUBI ACCIAIO LOMBARDA SPA – FIORENTUOLA D'ARDA (PC)
TC2 GROUP SRL – DALMINE (BG)
TECHFEM SPA – FANO (PU)
TECNEL SAS – GENOVA
TECNO LUCE SRL – PESARO (PU)
TECNOMEC ENGINEERING SRL – GRUMO APPULA (BA)
TECNOPROJECT INDUSTRIALE – CURNO (BG)
TECTA SRL - MILANO (MI)
TECTUBI RACCORDI SPA - PODENZANO (PC)
TENARIS DALMINE/TENARIS PROCESS AND POWER PLANTS SERVICES–SABBIO BERGAMASCO (BG)
TENOVA – CASTELLANZA (VA)
TERMOKIMIK CORPORATION – MILANO
TRILLIUM PUMPS ITALY – NOVA MILANESE (MB)
TURBODEN SPA – BRESCIA
TUXOR SPA – TORINO
UAMI/ANIMA – MILANO
UNITERM SRL – COLOGNO MONZESE (MI)
UTC MEDITERRANEAN SRLU - GENOVA
VADO GATEWAY – VADO LIGURE (SV)
VALPRES – MARCHENO (BS)
VALSAR SRL – CESANO BOSCONI (MI)
VALVITALIA SPA – RIVANAZZANO (PV)
VED SRL – PRILO GARGALLO (SR)
VEGA ITALIA SRL – ASSAGO (MI)
VERGAENGINEERING SPA – MILANO
VOITH TURBO – REGGIO EMILIA
VRV SPA – ORNAGO (MB)
VSI CONTROLS SRL – MILANO (MI)
WEG ITALIA SRL – LISSONE (MB)
XYLEM SRL – S.AMBROGIO DI TORINO (TO)
ZEEGO EUROPE LTD – LISSONE (MB)

ELEVATED ENGINEERING

**HEAVY
LIFT
AWARDS
2023**

WINNER

Excellence in
Engineering

**HEAVY
LIFT
AWARDS
2023**

WINNER

Project of the Year

**CUSTOM SOLUTIONS IN HEAVY-LIFT
TRANSPORTATION AND INSTALLATION**

WWW.CJ-ICM.COM

La triplice transizione che rimodella l'impiantistica industriale e la logistica dedicata

L'impiantistica industriale si trova oggi al crocevia di tre trasformazioni che, intrecciandosi, ridefiniranno mercati, investimenti e pratiche progettuali nei prossimi decenni



Enrico Salvatico,
Partner
Studio Legale Mordiglia
Delegato Sezione Logistica,
Trasporti e Spedizioni,
ANIMP

Il nostro consigliere nazionale Paolo Cremonini è recentemente intervenuto all'importante e ben riuscito convegno Break Bulk Italy, organizzato da Shipping Italy, con il patrocinio ANIMP, lo scorso 24 ottobre nell'innovativo sito dell'M9 (Museo del 900) di Marghera, spiegando nell'intervento di apertura che l'impiantistica industriale si trova oggi al crocevia di tre trasformazioni che, intrecciandosi, ridefiniranno mercati, investimenti e pratiche progettuali nei prossimi decenni. Da un lato c'è l'accelerazione dell'elettrificazione e la crescita esponenziale della produzione di energia da fonti rinnovabili; dall'altro persistono la centralità del gas e la progressiva comparsa di vettori energetici alternativi — idrogeno, efuels e derivati — che insieme creano uno scenario dove la parola chiave è "flessibilità". Questa analisi ha messo a fuoco i passaggi concreti che i progettisti e le imprese di impiantistica devono compiere per trasformare l'incertezza in opportunità.

La rivoluzione elettrica è ormai sotto gli occhi di tutti: la domanda di elettricità è destinata a crescere, spinta dall'industrializzazione di mercati emergenti, dalla diffusione dei data center e dall'elettrificazione dei trasporti e dei sistemi di riscaldamento. Contemporaneamente, le rinnovabili, grazie alla discesa dei costi e alle innovazioni nelle batterie e nello storage, stanno conquistando quote sempre maggiori della curva di generazione. Questo cambiamento significa che l'impiantista non deve più limitarsi a costruire "macchine" isolate, ma dovrà progettare nodi di integrazione tra parchi fotovoltaici ed eolici, sistemi di accumulo, sottostazioni e *grid connection* che richiedono competenze elettriche, civili e digitali integrate.

Accanto a questo processo, il gas rimane un elemento strutturale del mix energetico nel medio

“Guardando il futuro, da un lato c'è l'accelerazione dell'elettrificazione e la crescita esponenziale della produzione di energia da fonti rinnovabili; dall'altro persistono la centralità del gas e la progressiva comparsa di vettori energetici alternativi che insieme creano uno scenario dove la parola chiave è 'flessibilità'”

periodo. Le prospettive per il LNG sono particolarmente rilevanti: il gas liquefatto continua a essere il vettore principale per il trasporto e l'approvvigionamento di gas su scala globale, con investimenti mirati in terminali di liquefazione e rigassificazione e in infrastrutture logistiche dedicate. Per chi realizza impianti questo si traduce nella necessità di mantenere soluzioni "gas-ready", ovvero progettazioni che permettano adattamenti rapidi ed economicamente sostenibili in caso di evoluzione o utilizzo del *feedstock*.

Nel frattempo, stanno crescendo le ambizioni verso l'idrogeno e i suoi derivati come l'e-methanol e l'ammoniaca a basso tenore di carbonio. I progetti annunciati e il capitale già mobilitato indicano che

il settore dell'hydrogen economy è al di là della pura teoria: si registrano investimenti significativi e numerosi FID in pipeline. Tuttavia, la diffusione su larga scala di questi vettori dipenderà dalla capacità di industrializzare tecnologie ancora immature a costi competitivi, dal completamento delle catene di fornitura e dalla chiarezza degli incentivi normativi. Per l'impiantista ciò significa non solo fornire componenti — elettrolizzatori, compressori, sistemi di stoccaggio criogenico — ma giocare il ruolo di system integrator, capace di orchestrare collegamenti tra produzione di H₂, cattura o sourcing di CO₂ e unità di sintesi chimica. A questo quadro tecnologico si sovrappone il cosiddetto "Age of Uncertainty": fattori geopolitici, oscillazioni nelle politiche industriali e variazioni nei flussi di capitale possono generare shock che impattano tempistiche, costi e disponibilità delle materie prime. La risposta dell'ingegneria d'impianto non può essere reattiva: serve progettare in modo proattivo la resilienza, prevedendo interfacce modulabili, standardizzazioni che riducano i tempi di riqualifica e clausole contrattuali che alleggeriscano l'esposizione finanziaria a variazioni improvvise di prezzo delle commodity. In pratica, la progettazione deve incorporare la gestione del rischio come componente tecnica, non solo economica.

“Al quadro tecnologico si sovrappone il cosiddetto ‘Age of Uncertainty’: fattori geopolitici, oscillazioni nelle politiche industriali e variazioni nei flussi di capitale possono generare shock che impattano tempistiche, costi e disponibilità delle materie prime

Questa transizione porta con sé anche opportunità di mercato concrete: la crescita di parchi eolici offshore e di soluzioni *floating* PV apre commesse per strutture, sistemi di alimentazione e conversione; gli SMR (Small Modular Reactors) riaprono scenari nel campo del *power & heat* per applicazioni industriali; il mondo dello shipping sta già mostrando segnali di domanda per vettori a base di metanolo o bunker a idrogeno, con conseguente necessità di impianti di *bunkering* e stoccaggio dedicati. Per un'impresa impiantistica italiana c'è

dunque un ventaglio di possibilità che va dalle forniture meccaniche specialistiche alla progettazione "balance-of-plant" fino alla fornitura di pacchetti impiantistici modulari destinati all'export.

Ma per sfruttare queste opportunità è indispensabile guardare oltre il singolo progetto: la formazione delle competenze deve essere ampia e trasversale, comprendendo ingegneria elettrica, processistica per l'idrogeno e competenze digitali come il *digital twin* e il BIM. La digitalizzazione non è una moda,

“La sfida per l'impiantistica futura è duplice: saper adattare i modelli di business e le competenze tecniche per operare in un mosaico di tecnologie conviventi, e saper essere rapidi e resilienti di fronte a shock esterni

ma uno strumento per ridurre tempi, errori e costi di retrofit, permettendo di validare soluzioni in ambiente virtuale prima di immetterle in cantiere. Allo stesso tempo, un approccio commerciale che proponga pacchetti "plug-and-play" favorisce l'ingresso in mercati esteri dove i tempi di validazione e i requisiti locali impongono iter lunghi e costosi. In ultima analisi, la sfida per l'impiantistica è duplice: saper adattare i modelli di business e le competenze tecniche per operare in un mosaico di tecnologie conviventi, e saper essere rapidi e resilienti di fronte a shock esterni. Chi saprà trasformare questa complessità in modularità operativa e in un'offerta integrata, scalabile e digitalizzata, non solo ridurrà i rischi legati all'incertezza, ma potrà ritagliarsi una posizione di leadership nella nuova filiera energetica che si sta definendo.

In definitiva il messaggio è: non temere le sorprese, ma prepararsi a governarle. Questo complesso scenario, complicato dalle recenti crisi geopolitiche dagli sviluppi imprevedibili, costituisce il punto di partenza per approfondimenti da parte di armatori, terminalisti e spedizionieri in occasione del Convegno Annuale della Sezione Logistica Trasporti e Spedizioni di ANIMP, anello imprescindibile della filiera impiantistica, in programma il 9 dicembre 2025 nella oramai tradizionale location del Crowne Plaza Milan Linate.

Enrico Salvatico

Enrico Salvatico

Partner dello Studio Legale Mordiglia, ha una vasta esperienza in tutti gli aspetti del diritto marittimo, dei trasporti e delle assicurazioni. Si occupa in particolare di controversie in materia di *charterparties*, polizze di carico e CMR, crociere e trasporto passeggeri, e svolge attività di consulenza in materia di compravendita di navi e yacht. Assiste regolarmente armatori e P&I Clubs nelle inchieste amministrative e nelle controversie legali derivanti da sinistri marittimi che implicano lesioni personali, danni al carico, inquinamento marino, perdita totale e rimozione del relitto di nave.

È anche esperto in materia di concessioni demaniali marittime e portuali, prestando assistenza a primari cantieri navali in gare d'appalto pubbliche e contenziosi davanti ai tribunali amministrativi.

È inoltre specializzato nel settore delle spedizioni "Project Cargo", offrendo consulenza sia agli EPC Contractors sia agli spedizionieri internazionali, in tutte le fasi del progetto, incluse le attività di redazione dei contratti, negoziazione delle specifiche coperture assicurative così come nella gestione delle complesse vertenze legali nelle varie giurisdizioni.

È Presidente della Sezione Logistica, Trasporti e Spedizioni di ANIMP.

Designato quale esperto del ministero della Giustizia, ha partecipato, come delegato per l'Italia, ai lavori UNCITRAL del Working Group VI "Negotiable Cargo Documents", che si sono tenuti nelle varie sessioni di New York e Vienna ed hanno portato all'approvazione del testo della nuova Convenzione Internazionale sui Documenti di Trasporto Negoziabili.

Leadership industriale, sinergia e visione: le chiavi per vincere la sfida del futuro

In un contesto di trasformazione continua, il dialogo tra ALDAI – principale rappresentanza territoriale dei manager lombardi – e ANIMP – associazione di riferimento per l'impiantistica industriale – si configura come una testimonianza concreta di visione condivisa e impegno strategico



Giovanni Pagnacco, Presidente
ALDAI-Federmanager

“ In un tempo in cui il cambiamento è la sola costante, le realtà che sanno fare rete, condividere la propria visione, costruire ponti tra competenze e connessioni sono tra quelle destinate a generare, a mio avviso, un valore maggiormente duraturo e con risultati tangibili nel tempo”.

È con questo spirito che ho fatto il mio intervento in qualità di Presidente ALDAI-Federmanager lo scorso 21 ottobre al 31° Convegno annuale della Sezione Componentistica d'Impianto di ANIMP, un appuntamento che non è stato solo occasione di confronto, ma anche testimonianza concreta di una sinergia viva e strategica tra le rispettive realtà associative: da un lato la principale realtà territoriale aderente a Federmanager e punto di riferimento dei manager del territorio che ho l'onore e l'onere di rappresentare, dall'altro l'Associazione di impiantistica industriale, due

interlocutori che da anni operano impegnandosi, ciascuna per la propria area di competenza, per rafforzare il tessuto industriale e manageriale del nostro sistema Paese.

ALDAI-Federmanager rappresenta i dirigenti, i quadri e le alte professionalità del territorio lombardo e lo fa con l'obiettivo di promuovere una cultura manageriale orientata all'innovazione, alla sostenibilità e alla crescita del sistema produttivo. In questo percorso, il dialogo e la collaborazione con associazioni come ANIMP sono e si confermano oggi più che mai fondamentali.

“ **La formazione continua, la valorizzazione del ruolo manageriale e la capacità di influenzare proattivamente i processi decisionali sono oggi elementi chiave per affrontare le sfide del cambiamento**



Queste occasioni di scambio sono molto più di semplici collaborazioni: sono segnali profondi di una visione comune, di una prospettiva condivisa che guarda al futuro con responsabilità e ambizione.

“L’80° anniversario di ALDAI è un’occasione per riflettere sul ruolo storico dell’Associazione e sul contributo dei manager nell’evoluzione del sistema-Paese

Ringrazio moltissimo ANIMP che mi ha permesso di intervenire nel corso del suo convegno annuale, insieme a illustri relatori e ospiti: rafforzare le nostre rispettive sinergie, infatti, significa generare valore concreto per i nostri iscritti e per l’intero ecosistema industriale, non solo sul piano della rappresentanza, ma anche attraverso progetti condivisi di formazione, approfondimento tematico e sviluppo di contenuti di qualità.

Come Presidente di un’Associazione che da voce a oltre 14.000 iscritti non posso non sottolineare come la formazione continua sia uno degli strumenti più potenti per affrontare le trasformazioni in atto. In un contesto in cui le competenze si evolvono rapidamente, è fondamentale offrire ai manager occasioni di aggiornamento, riflessione e crescita, capaci di coniugare visione strategica e concretezza operativa. È anche per questo che auspico una collaborazione sempre più strutturata e continuativa tra le nostre organizzazioni, nell’interesse della Categoria e del sistema industriale nel suo complesso.

Da dirigente all’interno di una grande multinazionale, posso testimoniare come la leadership che ci viene oggi richiesta necessiti sempre più di una visione strategica e della capacità di influire proattivamente sul raggiungimento degli obiettivi.

In un contesto dinamico come quello attuale, infatti, i manager sono diventati attori principali nei processi di cambiamento, non più semplici esecutori, ma promotori di politiche e soggetti in grado di influenzare le decisioni aziendali. Il loro obiettivo è generare valore, supportare l’innovazione e, ove necessario, proporre alternative alle direttive ricevute per raggiungere risultati concreti.

È fondamentale che la loro figura venga ulteriormente valorizzata e tutelata, soprattutto in relazione alle crescenti responsabilità. In questo senso, la negoziazione del prossimo CCNL (Contratto collettivo di lavoro), che mi vede impegnato come Presidente della Delegazione Trattante, sarà un momento cruciale per ampliare lo spettro della rappresentanza e rispondere alle nuove esigenze del management.

“La sinergia con ANIMP è un modello virtuoso di collaborazione, capace di generare impatto attraverso progetti condivisi, formazione e sviluppo di contenuti di qualità

Quest’anno ALDAI celebra l’ottantesimo anniversario dalla sua fondazione. Un traguardo che ci riempie di orgoglio, ma che ci richiama anche a un senso profondo di responsabilità. In questi decenni, la nostra Associazione ha attraversato trasformazioni

epocali: dalla ricostruzione post-bellica alla crisi energetica, dal terrorismo alla moneta unica, dalla pandemia alle sfide attuali come la digitalizzazione, la crisi climatica e il mutamento dei modelli democratici. In tutti questi momenti, i manager hanno saputo interpretare il cambiamento, trasformando le criticità in opportunità per il bene del territorio, del Paese e dell'Europa.

Non c'è modo migliore per affrontare il futuro che la consapevolezza dei valori che ci accomunano e che ci hanno permesso di rimanere un punto di ri-

ferimento per decenni.

La sinergia tra ALDAI e ANIMP è una testimonianza concreta di come la collaborazione tra realtà associative possa generare impatto, visione e valore. Sono grato per questa affinità, per gli interventi ascoltati e per l'accoglienza ricevuta durante il convegno.

Concludo con un augurio sincero: che il nostro cammino comune continui con forza, determinazione e spirito costruttivo.



Giovanni Pagnacco

Giovanni Pagnacco è da giugno 2024 Presidente ALDAI-Federmanager, la più grande associazione territoriale aderente a Federmanager, punto di riferimento per la realtà manageriale del territorio. Dopo la laurea in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica di Milano, ha maturato 25 anni di esperienza come giurista d'impresa in Italia e all'estero presso multinazionali, società di consulenza e di ingegneria quali Ernest & Young, Siemens e Maire Tecnimont, dove si è occupato di contenzioso internazionale. Attualmente ricopre il ruolo di responsabile legale per la branch di Abu Dhabi.

Pagnacco ha conseguito un master di secondo livello (LL.M) in Construction Law and International Arbitration presso la Gordon University di Aberdeen e la certificazione come Fellow presso il Chartered Institute of Arbitrators (FCIArb). È relatore in conferenze internazionali organizzate da importanti istituti come ICC (International Chamber of Commerce), IBA (International Bar Association) e CEA (Club Español de Arbitraje). È membro del Consiglio Direttivo di Arblt (Italian Forum for Arbitration and ADR), ed è tra i relatori del Certificate in International Commercial and Investment Arbitration dell'Università degli Studi Roma Tre. È stato docente presso la Summer School dell'AIGI (Associazione Italiana Giuristi d'Impresa). Coordinatore della RSA di Maire Tecnimont, è stato per tre anni componente e per i successivi tre Presidente del Collegio dei Probiviri di ALDAI Federmanager. In Federmanager riveste inoltre il ruolo di Consigliere Nazionale, è coordinatore della Commissione Lavoro & Welfare, ed è a capo della Delegazione Trattante per il rinnovo del CCNL per i dirigenti delle aziende industriali.

ALDAI-Federmanager and ANIMP: strategic synergies for the future of the industrial system

I would like to emphasize the importance of collaboration between associations as a lever for generating lasting value and concrete results. In the context of ongoing transformations, the dialogue between ALDAI — the main regional representation of Lombardy's managers — and ANIMP — the reference association for industrial plant engineering — is a concrete example of a shared vision and strategic commitment.

Ongoing training, the enhancement of the managerial role, and the ability to proactively influence decision-making processes are key elements today in addressing the challenges of change. As President of the Negotiating Delegation for the renewal of the National Collective Bargaining Agreement, I reiterate the importance of an expanding representation and safeguarding the growing responsibilities of managers.

ALDAI's 80th anniversary is an opportunity to reflect on the Association's historic role and the contribution of managers to the evolution of the country's economic system. The synergy with ANIMP was recognized as a virtuous model of collaboration, capable of generating impact through shared projects, training, and the development of quality content.

DRIVEN

BY

Rosetti Marino Group:

one hundred years of goals achieved,
one hundred more to reach.

THE



OIL & GAS



RENEWABLES



CARBON
CAPTURE



HYDROGEN



TECHNICAL SERVICES

FUTURE



ROSETTI MARINO
Group of Companies



rosetti.it

Soluzioni integrate per la filiera Small Scale LNG



Il nuovo impianto Small Scale LNG realizzato da SIAD Macchine Impianti per Open Grid Europe segna un punto di svolta nel percorso europeo verso la decarbonizzazione e la sicurezza energetica

Gennaro Formisano, Business Developer LNG
SIAD Macchine Impianti

Con una capacità complessiva superiore alle 140 tonnellate al giorno, l'impianto, progettato e fornito da SIAD Macchine Impianti (SIAD MI), la società che guida l'area ingegneristica del Gruppo SIAD, rappresenta un esempio emblematico di efficienza, adattabilità e sostenibilità applicata all'industria del gas naturale.

Qualità, flessibilità operativa e sostenibilità che anticipano il futuro

Il progetto rappresenta una pietra miliare nella transizione energetica europea. Si inserisce nel piano di decarbonizzazione REPowerEU, che l'Europa dovrà implementare entro il 2030, contribuendo alla sicurezza energetica e alla diversificazione delle fonti. La flessibilità e l'elevato grado di ingegnerizzazione dell'impianto permettono un adattamento rapido alle esigenze di mercato e alle evoluzioni normative, rendendolo un asset strategico per il futuro energetico tedesco. La sostenibilità,

Il nuovo impianto GNL di piccola taglia sviluppato da SIAD Macchine Impianti per Open Grid Europe rappresenta un modello avanzato di sostenibilità, automazione e ingegneria applicata al settore energetico

infatti, è uno dei pilastri del progetto. Le soluzioni integrate di *carbon capture* e liquefazione e il recupero dei gas di scarto consentono una riduzione significativa dell'impatto ambientale.

Automazione e monitoraggio costante

Tra le caratteristiche più rilevanti dell'impianto Small Scale LNG vi è il livello di automazione e connettività raggiunto. L'impianto è stato concepito per operare in modalità automatica. L'approccio *unmanned* consente una gestione più sicura, efficiente e scalabile, riducendo al minimo i rischi operativi e i costi di gestione. L'intervento umano non si concentra sull'operatività ma sull'analisi del flusso di lavoro. Tutti i sottosistemi sono stati integrati con logiche di controllo remoto, permettendo il monitoraggio continuo e interventi rapidi da postazioni centralizzate. Questa configurazione garantisce continuità operativa anche in caso di guasti, rendendo l'impianto un

benchmark di automazione industriale. Per i primi due anni di esercizio, l'impianto sarà difatti supportato dal servizio "Total Care" di SIAD MI, che assicura supervisione costante e assistenza da remoto in tempo reale.

Approccio alla normativa tedesca

La progettazione dell'impianto OGE (Open Grid Europe) ha richiesto un'attenzione particolare al quadro regolatorio tedesco, tra i più rigorosi in Europa in materia di carbon footprint. La Germania impone limiti severi sulle emissioni industriali, in particolare per impianti energetici.

L'impianto è in linea con il piano europeo REPowerEU per la decarbonizzazione e la sicurezza energetica, offrendo flessibilità operativa e un impatto ambientale ridotto grazie a tecnologie come la cattura della CO₂, la combustione a basse emissioni di NOx e il recupero energetico

Per ridurre l'impatto emissivo, SIAD MI ha adottato tecnologie di combustione a basso NOx, sistemi di recupero termico e un'architettura di processo che non prevede consumo d'acqua. Il monitoraggio continuo dei parametri ambientali e il controllo



automatico delle emissioni sono stati fondamentali per garantire la piena aderenza dell'impianto ai più elevati requisiti di qualità.

Non solo. Ogni componente è stato certificato secondo i più alti standard qualitativi e approvati dal TÜV sud, uno degli enti indipendenti di ispezione, testing e certificazione più autorevoli in Europa, con documentazione tecnica condivisa e validata in collaborazione con OGE.

L'impianto include inoltre unità di ossidatori termici, che consentono l'abbattimento dei composti organici volatili (VOC) e contribuiscono attivamente agli obiettivi di neutralità climatica.

Coordinamento ad alta complessità

La costruzione dell'impianto Small Scale LNG per OGE ha confermato la capacità di SIAD MI di gestire progetti molto articolati anche in termini di logistica e gestione del cantiere.

Tra le operazioni più delicate, spicca il trasporto di due tank criogenici di quasi 30 metri di lunghezza attraverso le Alpi. Questa attività ha richiesto una precisione millimetrica. SIAD MI ha dovuto richiedere autorizzazioni speciali, predisporre scorte tecniche e ottenere la chiusura di interi tratti autostradali.

Il montaggio modularizzato è stato un fattore chiave di successo. L'intero impianto, incluso il *pipe rack*, è stato prefabbricato in moduli e assemblato in loco. Questa scelta ha permesso di installare le apparecchiature in tempi estremamente ridotti, ottimizzando le fasi di *commissioning*.

Il progetto ha coinvolto oltre 50 fornitori da tre continenti e più di 200 professionisti, tra inge-

gnieri, tecnici e operatori specializzati. SIAD MI ha assunto un ruolo di general contractor coordinando ogni fase e garantendo il rispetto delle scadenze e degli alti standard qualitativi richiesti dal progetto. Il risultato è stato reso possibile da un approccio che ha trasformato una sfida logistica in un esempio di eccellenza operativa.

Formazione avanzata per il personale

Un impianto ad alto livello di automazione richiede personale formato non solo sulla tecnologia, ma anche sulla logica di funzionamento integrata. SIAD MI ha affrontato questa esigenza con un programma di formazione strutturato e multilivello.

Il percorso formativo è stato suddiviso in due fasi: la prima, di carattere teorico, si è tenuta presso la sede centrale del Gruppo SIAD; la seconda, improntata alla pratica, è stata condotta presso l'impianto.

“L'elevato livello di automazione, con gestione senza presidio e controllo remoto, garantisce efficienza e prestazioni costanti

Il programma ha coperto oltre 40 package tecnologici, ciascuno con specifiche logiche di automazione, operatività e manutenzione. Le sessioni sono state condotte in inglese e tedesco, con supporto di traduttori tecnici e simulazioni interattive.

Questo approccio ha permesso di consolidare le competenze operative del personale OGE, garantendo un avviamento fluido e sicuro dell'impianto e consentendo agli operatori di gestirlo in completa autonomia.

Uno slancio verso la sostenibilità

Nel percorso verso la neutralità climatica, l'impianto OGE rappresenta un esempio di efficienza superiore applicata alla sostenibilità. Ogni scelta progettuale è stata orientata a ridurre l'impatto ambientale e a massimizzare il recupero energetico, con l'obiettivo di ottenere il massimo risultato possibile oggi, ponendo le basi per la piena decarbonizzazione di domani.

L'impianto consente la produzione di BioLNG, un combustibile rinnovabile che riduce in modo significativo le emissioni di CO₂.

Per SIAD MI, l'approccio sostenibile è una prassi operativa, non solo un obiettivo dichiarato. Abbiamo dimostrato che è possibile coniugare efficienza industriale e responsabilità ambientale, offrendo un modello replicabile per altri operatori del settore.



Una nuova tecnologia competitiva: “SMART DCE”

La tecnologia “SMART DCE” rappresenta uno dei nuovi punti di forza dell’offerta SIAD MI, grazie alla sua combinazione di efficienza energetica, compattezza e facilità di gestione. “SMART DCE” si distingue per la sua architettura *plug&play*. Il sistema è preassemblato su skid, testato in fabbrica e pronto per l’avviamento in tempi ridotti. Questa configurazione riduce la complessità del cantiere e garantisce tempi di messa in servizio estremamente rapidi, un vantaggio decisivo per i clienti che operano in contesti industriali o remoti.

Dal punto di vista ingegneristico, “SMART DCE” si basa sul ciclo di liquefazione diretto: compressione, raffreddamento ed espansione. Questo elimina la necessità di refrigeranti esterni come l’azoto, riducendo i costi operativi e semplificando la manutenzione.

La connettività digitale completa la soluzione. “SMART DCE” è integrata con la piattaforma SIADMI4U, che consente il monitoraggio remoto in tempo reale e la diagnostica predittiva. In questo modo il cliente può contare su un controllo costante delle prestazioni e su interventi mirati, riducendo ulteriormente i costi di gestione.

I compressori SIAD MI sono il cuore della tecnologia “SMART DCE”. Da essi dipendono le prestazioni complessive del sistema. Si distinguono per elevate prestazioni, robustezza meccanica e sicurezza operativa, elementi fondamentali in impianti che richiedono continuità di servizio e precisione nei parametri di processo.

Il ruolo strategico dei liquefattori di piccola taglia

Nel panorama energetico in evoluzione, SIAD MI vede nei liquefattori di gas naturale e di biometano un elemento strategico per garantire la stabilità e la sicurezza energetica. La crescente domanda di soluzioni decentralizzate e flessibili trova risposta nelle soluzioni diversificate offerte dall’azienda.

La strategia di SIAD MI si fonda su due tecnologie complementari: la tecnologia “SMART TB” (Turbo-Brayton) che consente di offrire soluzioni oltre le 1.000 TPD di GNL, e la tecnologia “SMART DCE” che è stata sviluppata per rispondere alle esigenze

di produzione da 5 a 15 TPD di GNL- impianti compatti, modulari e scalabili, ideali per applicazioni industriali remote e off-grid. L’approccio è quello di un partner tecnologico, in grado di affiancare i clienti nello sviluppo di soluzioni altamente efficienti e con livelli variabili di personalizzazione. SIAD MI si pone come interlocutore unico per le soluzioni di liquefazione di gas naturale e biometano, trattamento del gas e recupero e liquefazione della CO₂, capaci di adattarsi a contesti diversi, dalla grande utility al piccolo produttore locale. Gli impianti Small Scale LNG rappresentano, infatti, un tassello strategico della nuova infrastruttura energetica europea.

“Il progetto ha richiesto una logistica complessa e una rigorosa conformità normativa, dando vita a un impianto certificato TÜV sud. La formazione multilivello del personale ha garantito un avviamento sicuro e autonomo

Conclusione

Nel mercato della liquefazione del GNL, SIAD Macchine Impianti punta a coniugare prestazioni elevate e accessibilità economica, offrendo soluzioni tecnologiche in grado di garantire ritorni rapidi sull’investimento. Il progetto OGE conferma la capacità di SIAD MI di unire innovazione tecnologica, profittabilità e sostenibilità ambientale.

(Ringraziamo Bioplus LNG GmbH per le immagini, copyright SIAD Macchine Impianti).



Gennaro Formisano

Business Developer LNG, laureato in Ingegneria dei Materiali presso l'Università di Trento, Gennaro Formisano ha maturato una solida esperienza in SIAD, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità dal 2013. Inizialmente ha lavorato nella funzione Qualità come Quality & Improvement Manager, per poi passare al dipartimento tecnico come Project Engineer, gestendo progetti legati ai compressori "API618". Dal 2019 ha assunto il ruolo di Project Manager per commesse nel settore Air Separation e Small Scale LNG turn-key. Da inizio 2024 ricopre il ruolo di Business Development Manager per gli Small Scale LNG, continuando a guidare progetti innovativi e strategici per l'azienda.

Integrated solutions for the Small Scale LNG Supply Chain

The new small scale LNG plant developed by SIAD Macchine Impianti for Open Grid Europe represents an advanced model of sustainability, automation, and applied engineering in the energy sector. With a capacity exceeding 140 tons per day, the plant aligns with the European REPowerEU plan for decarbonization and energy security, offering operational flexibility and a reduced environmental footprint thanks to technologies such as carbon capture, low-NOx combustion, and energy recovery.

Its high level of automation—featuring unmanned operation and remote control—ensures efficiency and continuous performance. The project involved complex logistics and strict regulatory compliance, resulting in a TÜV sud-certified plant supported as well by the Total Care service. Multilevel training of the personnel ensured a safe and autonomous start-up.

SIAD MI confirms its role as a strategic technology partner for natural gas and biomethane liquefaction solutions, offering modular and scalable plants designed to meet the evolving needs of the energy market.

SIAD Macchine Impianti is the company that leads the engineering division of the SIAD Group, specializing in the design and construction of technological solutions worldwide, including: air separation units (ASU), small scale LNG plants, reciprocating compressors for process gas and air (including API 618) and oil-free reciprocating compressors for blowing r-PET and PLA bottles, CO₂ capture and liquefaction plants, biogas upgrading and biomethane liquefaction plants and combustion systems.

Sollevamento e trasporto: interventi “chiavi in mano” per progetti infrastrutturali

Supportata da una flotta di oltre 400 unità di sollevamento e trasporto, Autovictor offre soluzioni efficienti, sicure e affidabili, combinando ingegneria, logistica ed esecuzione in loco tramite un unico appaltatore



Alessandro Gino, proprietario e *Chief Operating Officer*
Autovictor

Nel panorama dell'impiantistica e delle grandi infrastrutture, il confine tra mondo industriale e civile si fa sempre più sottile. Le tecniche, le metodologie di pianificazione e gli standard di sicurezza propri del settore Oil&Gas stanno progressivamente contaminando anche i grandi cantieri infrastrutturali. È in questo spazio di convergenza che opera Autovictor, azienda specializzata in sollevamenti, trasporti eccezionali e noleggio mezzi, che negli ultimi anni ha sviluppato un approccio integrato alla gestione “chiavi in mano” delle installazioni complesse. **(Foto 1)** Due recenti progetti, molto diversi tra loro ma accomunati dallo stesso rigore tecnico, rappresentano al meglio questa filosofia: l'installazione del ponte di Calà del Moro lungo la linea navigabile

“Due esempi recenti evidenziano la particolare competenza: l'installazione del ponte di Calà del Moro in Veneto, e il posizionamento di reattori industriali in Sardegna

Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, e il montaggio di reattori industriali in Sardegna.

Il ponte di Calà del Moro: un progetto integrato di installazione infrastrutturale

Nel comune di Bagnolo di Po (Rovigo), Autovictor ha avuto un ruolo centrale nel progetto di rialzo e sostituzione del ponte di Calà del Moro: un intervento strategico volto al miglioramento della navigabilità del sistema idroviario padano-veneto. L'opera ha previsto l'installazione di un nuovo im-



Foto 2

palcato metallico prefabbricato composto da due sezioni da 115 tonnellate ciascuna. **(Foto 2)**

Fasi operative e soluzioni tecniche adottate

Le due sezioni prefabbricate del ponte sono state predisposte in cantiere, affiancate l'una all'altra. Il team Autovictor ha eseguito il primo sollevamento movimentando una delle spalle del ponte mediante l'impiego di carrelli modulari "SPMT" a 12 assi complessivi (2 moduli da 6 assi). Una volta caricata la prima sezione sul sistema "SPMT", è intervenuta la gru Liebherr "LTM 1750", posizionata su una sponda del fiume. Tramite golfari centrali precedentemente installati sul concio, la gru ha effettuato il sollevamento parziale, liberando uno dei due carrelli "SPMT". Il secondo carrello si è quindi riposizionato per ricevere e sostenere in tandem il concio insieme alla "LTM 1750". In que-

“ Per la realizzazione del Ponte sono stati utilizzati ‘SPMT’ e gru tandem (Liebherr ‘LTM 1750’ e ‘Terex AC 500’) per il posizionamento preciso di sezioni da 115 tonnellate, garantendo sicurezza e minimi disagi

sta configurazione, la sezione del ponte è stata traslata verso la sponda opposta, mantenendo la stabilità attraverso il supporto congiunto della gru e del carrello semovente. **(Foto 3)** Giunta in prossimità della seconda riva, gli operatori Autovictor hanno proceduto con l'aggancio alla seconda gru – una “TEREX AC 500” – utilizzando una piattaforma aerea per operare in sicurezza sui punti di ancoraggio predisposti. A questo punto il concio è stato temporaneamente riappoggiato sul carrello “SPMT”, mentre la gru “TEREX AC 500” ha continuato a garantire la tenuta strutturale, fungendo da sostegno statico in fase di transizione. La “LTM 1750” è stata quindi sganciata dai golfari centrali, per poi essere riagganciata agli attacchi di estremità della stessa sezione. In questa configurazione, è stato eseguito il tandem lift tra la “LTM 1750” e la “AC 500”, permettendo il posizionamento preciso e finale della prima sezione del ponte. **(Foto 4)** L'intera procedura è stata ripetuta per l'installazione del secondo concio.

L'intervento si è distinto per il suo carattere “chiavi in mano”: Autovictor ha curato l'intera sequenza di movimentazione, sollevamento e installazione, integrando la progettazione logistica, la definizione dei piani di sollevamento, la verifica delle portate



Foto 3

del terreno e la gestione della sicurezza in cantiere. Per l'operazione sono state impiegate due gru di grande capacità — una Liebherr "LTM 1750-9.1" e una Terex Demag "AC 500-2" — configurate in tandem lift per garantire la massima stabilità durante il posizionamento. Il trasporto e la movimentazione delle due sezioni del ponte sono stati effettuati mediante carrelli modulari semoventi ("SPMT") da 6 assi ciascuno, con una capacità di 48 tonnellate per asse, che hanno consentito di trasferire le strutture dal punto di assemblaggio alla posizione definitiva con estrema precisione. La gestione integrata dell'intervento, tipica dei progetti impiantistici, ha consentito di minimizzare i tempi di fermo, ridurre l'impatto sulla viabilità e ottimizzare le risorse di cantiere. Un modello operativo che porta nel mondo delle infrastrutture logiche e standard organizzativi propri dell'industria di processo.

Reattori in Sardegna: sollevamenti "heavy lift"

Nel settore industriale, Autovictor ha recentemente completato un importante intervento in Sardegna, dove la gru cingolata Liebherr "CC 38.650-1" è stata impiegata per l'installazione di reattori e componenti vari *heavy lift* all'interno di una raffineria. Si tratta di una macchina di grande capacità (650 tonnellate) che combina elevata mobilità, rapidità di configurazione e precisione di manovra anche in spazi ristretti. **(Foto 5)** L'attività ha richiesto una pianificazione delle fasi di sollevamento, con simulazioni digitali delle traiettorie e analisi delle interferenze per garantire la perfetta integrazione con le strutture esistenti. L'operazione, condotta in un contesto di elevata criticità logistica, ha beneficiato della collaborazione tra l'ufficio tecnico e il team operativo di Autovictor, che ha gestito ogni fase — dall'ingegneria del sollevamento alla messa in opera finale — secondo criteri di sicurezza e qualità conformi agli standard del settore Oil&Gas.

Il valore della gestione "chiavi in mano"

In entrambi i progetti è presente il concetto di integrazione verticale delle attività. Sia nel caso di un ponte sia di un reattore, la complessità dell'installazione è determinata non soltanto dal peso sollevato, ma anche dalla gestione coordinata delle diverse variabili operative, tra cui i vincoli logistici, le tempistiche di consegna, la verifica delle condizioni del terreno e la pianificazione HSE. Il modello di lavoro adottato da Autovictor si fonda su un processo che parte dalla fase ingegneristica, prosegue con la simulazione delle operazioni, e culmina nella realizzazione in campo mediante mezzi ad alta capacità: gru telescopiche e cingo-



late di grande portata, carrelli modulari e "SPMT", piattaforme aeree e sollevatori telescopici. **(Foto 6)** Questo approccio "chiavi in mano" permette al committente di avere un solo referente per tutto il progetto, semplificando la gestione e offrendo pieno controllo su sicurezza, qualità e tempistiche.

Foto 4

Dalla flotta ai servizi: approccio "door-to-door" al progetto

La forza di Autovictor risiede non solo nelle competenze tecniche, ma anche nella capacità operativa garantita da una flotta tra le più complete del settore, composta da oltre 400 mezzi tra gru



Foto 5

telescopiche e cingolate, autogru *all terrain*, carrelli elevatori, piattaforme aeree, sollevatori telescopici e veicoli per trasporto eccezionale. A questa dotazione si aggiungono i carrelli modulari e i carrelli semoventi "SPMT" di ultima generazione, capaci di movimentare carichi di centinaia di tonnellate con precisione millimetrica. Questa struttura permette all'azienda di offrire un servizio *door-to-door*, dalla pianificazione alla consegna del manufatto. Grazie a un interlocutore unico, mezzi propri e gestione diretta delle operazioni, Autovictor propone soluzioni personalizzate e tempi competitivi per vari settori, come Oil&Gas, infrastrutture, energia, impiantistica e prefabbricazione industriale. L'organizzazione tecnica e gestionale strutturata consente di affrontare con la stessa efficienza le installazioni specialistiche su

scala nazionale, garantendo sempre continuità operativa, sicurezza e affidabilità. È questa integrazione di mezzi, persone e ingegneria che rende possibile l'approccio "chiavi in mano" di Autovictor: un modello realmente industriale applicato al mon-



Foto 6

do dei sollevamenti e dei trasporti eccezionali. In un mercato dove efficienza, sicurezza e coordinamento sono determinanti, la capacità di offrire progetti "chiavi in mano" diventa un vantaggio competitivo essenziale. Autovictor interpreta questo ruolo con un approccio ingegneristico che unisce il rigore dell'impiantistica alla concretezza della cantieristica civile: due mondi diversi, ma uniti dalla stessa logica di precisione, controllo e affidabilità.

“In Sardegna, una gru cingolata Liebherr ‘CC 38.650-1’ è stata impiegata per l’installazione del reattore con simulazioni di sollevamento digitali e pianificazione HSE



Alessandro Gino

Alessandro Gino è proprietario e *Chief Operating Officer* di Autovictor, azienda leader in Italia nel sollevamento, trasporto eccezionale e noleggio mezzi. Fondata nel 1969 da Vittorino Gino, Autovictor nasce come impresa familiare e cresce con la guida di Angelo, fino ad approdare oggi alla terza generazione con Alessandro. Con una solida esperienza tecnica e gestionale, coordina progetti chiavi in mano nei settori infrastrutturale, Oil&Gas ed energetico.

Turn-key projects in infrastructure and Oil&Gas

Autovictor applies its Oil&Gas engineering standards to major infrastructure and industrial projects, offering fully turnkey lifting and transport solutions. Two recent examples highlight this expertise: the installation of the Calà del Moro Bridge and the heavy-lift positioning of industrial reactors in Sardinia. The bridge operation used SPMTs and tandem-lift cranes (Liebherr "LTM 1750" and "Terex AC 500") for precise placement of 115-ton sections, ensuring safety and minimal disruption. In Sardinia, a Liebherr "CC 38.650-1" crawler crane was employed for reactor installation with digital lift simulations and HSE planning. Both projects demonstrate Autovictor's integrated management, combining engineering, logistics, and on-site execution through a single contractor. Supported by a fleet of over 400 lifting and transport units, Autovictor delivers efficient, safe, and reliable solutions across infrastructure, energy, and industrial sectors — a true industrial model for turnkey installations.



Beyond Borders. Beyond Limits.

ISCOTRANS MOVE THE ENERGY THAT POWERS THE WORLD - MANAGING COMPLEX OFFSHORE AND INDUSTRIAL PROJECTS ACROSS THE OIL & GAS AND RENEWABLES SECTORS.

From modules, turbines and reels to full-scale plant components, every shipment is engineered, coordinated and delivered with total control, time discipline and technical precision. With a consolidated global network, proven field expertise and an experienced project team, ISCOTRANS ensures reliability where it matters most - at every port, on every route, in every phase.

ISCOTRANS - Project forwarding without limits, since 1976.

GENOVA HQ

Via alla Porta degli Archi, 3
16121 GENOVA - ITALY

ABU DHABI

103/4 Khalifa B complex
Ahmed Bin Hamed Street
ABU DHABI - UAE

MILANO

Via Dante, n. 97/b
20121 MILAN - ITALY

projects@iscotrans.it

+39 010 5729911

ISCOTRANS.COM



Impiantistica energetica, in crescita la migrazione degli investimenti verso le nuove tecnologie “green”



Nonostante lo scetticismo e in alcuni casi l'inversione delle politiche, la Transizione Energetica continua nel suo percorso, sebbene a un ritmo inferiore a quanto inizialmente previsto

Questo articolo riassume la presentazione introduttiva dell'Autore al 31° Convegno Annuale della Sezione Componentistica d'Impianto dell' ANIMP, al quale hanno partecipato oltre 250 persone.

Daslav Brkic, Direttore editoriale
ANIMP Impiantistica italiana

“**H**ard pounding this, gentleman; let's see who will pound the longest”, disse il “duca di ferro” Wellington al culmine della battaglia di Waterloo. Questa frase torna in mente osservando il mondo energetico oggi, dove battono due fazioni: coloro che ci credono e proseguono sulla strada della transizione, come la UE, la Cina e molti Paesi del “Sud del mondo”; e quelli dichiaratamente contrari, anche se l'inversione delle politiche statunitensi probabilmente avrà un impatto marginale a livello globale. La marcia intrapresa continua, incoraggia-

ta - al di là delle sempre importantissime considerazioni ambientali - da due fattori economici: ormai l'uso delle fonti rinnovabili e delle automobili elettriche è più economico rispetto alle tecnologie tradizionali basate su fonti fossili; inoltre molti Stati hanno capito che gli impianti eolici e fotovoltaici installati nel proprio Paese contribuiscono all'indipendenza energetica ed evitano la dipendenza, spesso ricattatoria, dalle importazioni dell'Oil&Gas o del carbone. Per la Cina, questo è un aspetto essenziale. Nella foto di apertura si vedono molti *trend* indicativi:

- la modernissima nave viene alimentata dal gas naturale liquefatto – ci sono infatti più di mille navi che “vanno a gas”, solcando i mari di tutto il mondo, e altre migliaia sono state ordina-

- la nave trasporta automobili elettriche cinesi verso l'Occidente;
- il produttore BYD, un *newcomer*, che nel corso del 2025 è già diventato il terzo costruttore di automobili al mondo;
- siamo in Cina, Paese oggi leader nelle tecnologie "green": Il valore dell'export di questi prodotti *high-tech* nell'ultimo anno era superiore di quello dell'Oil&Gas dagli Stati Uniti! La Cina ha installato più sistemi eolici e ha più impianti nucleari attualmente in costruzione di tutto il resto del mondo messo insieme; produce l'80% dell'*equipment* per il fotovoltaico. Il loro sviluppo tecnologico, le economie di scala e la *learning curve* industriale hanno reso fattibile ed economicamente attraente la Transizione Energetica.

Alla luce delle politiche globali attuali, la maggior parte dei *player* vede le trasformazioni seguenti nel mondo dell'energia e di conseguenza negli investimenti dell'impiantistica energetica:

Domanda globale di energia

La domanda globale dovrebbe aumentare di circa 10 % entro una decina di anni, per poi livellarsi su un *plateau* (Figura 1), alla ricerca di un punto di equilibrio tra l'aumento della domanda (crescita della popolazione mondiale, del benessere, della produzione industriale, ecc.) e una migliore efficienza energetica. In caso di nuove politiche ambientali più restrittive sulle emissioni, più avanti la domanda potrebbe iniziare a diminuire. Ma uno scenario "Net Zero", con zero emissioni della CO₂ entro il 2050, attualmente non appare realistico.

Oltre agli evidenti vantaggi derivati dalle minori emissioni dei nuovi sistemi, i fattori critici di successo dell'ultimo decennio sono stati di natura economica: per la rapida riduzione dei costi nell'applicazione di sistemi solari ed eolici, diventati pienamente competitivi; per la penetrazione in molti mercati dei veicoli elettrici, con notevoli benefici economici lungo tutto il loro ciclo di vita.

Il futuro è elettrico

Un fattore cruciale nel futuro sarà il rapido aumento della domanda dell'energia elettrica, che dovrebbe più che raddoppiare nei prossimi decenni (Figura

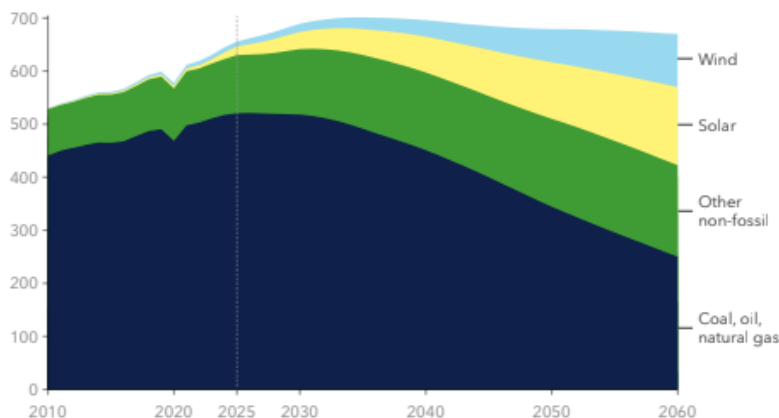


Fig. 1 - Domanda mondiale di energia (DNV Energy Transition Outlook 2025 - ottobre 2025)

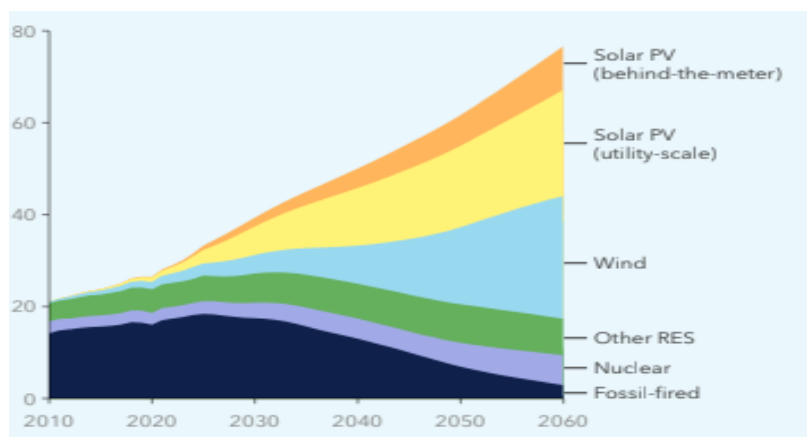


Fig. 2 - Produzione di energia elettrica mondiale in crescita e sempre più green (PWh/anno) (DNV Energy Transition Outlook 2025 - ottobre 2025)

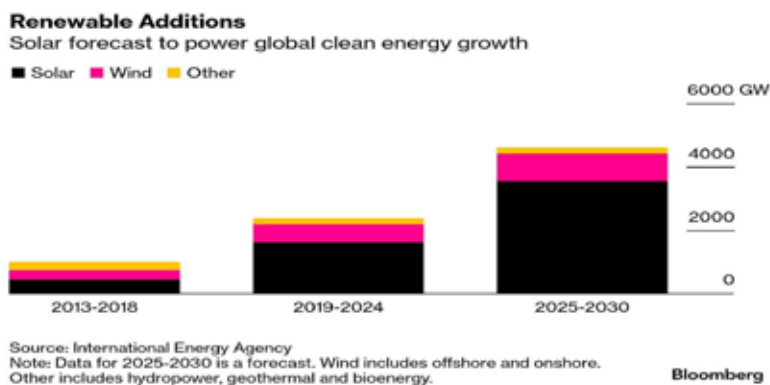


Fig. 3 - Previsioni della capacità installata di energia elettrica da fonti rinnovabili (International Energy Agency - ottobre 2025)

2): maggior benessere nel mondo, maggior uso dell'aria condizionata e di apparecchiature elettriche di vario genere, civili e industriali, e *last-but-not-least* un'esplosione delle esigenze dei nuovi *data center*.

Tale aumento sarà soddisfatto prevalentemente dalle fonti rinnovabili, principalmente dal fotovoltaico e dall'eolico, in crescita impetuosa in quasi tutto il mondo dopo una riduzione dei costi di produzione dell'80% negli ultimi dieci anni. La International Energy Agency prevede un raddoppio della capacità installata entro il 2030 (Figura 3). Queste soluzioni rinnovabili ma per loro natura intermittenti, saranno sempre più spesso accom-

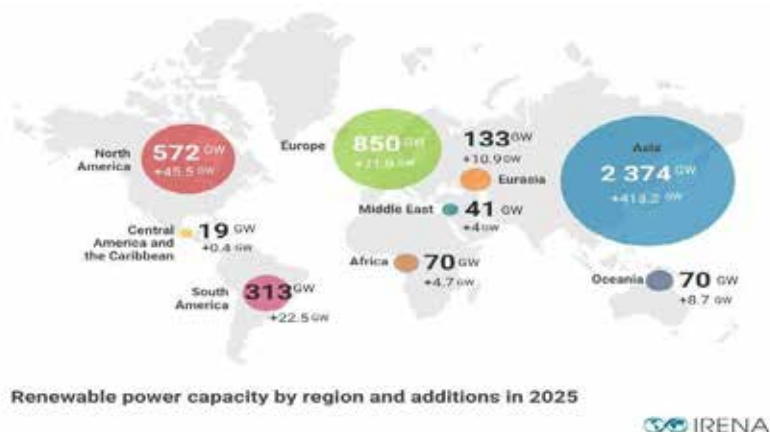


Fig. 4 - Capacità installata della produzione elettrica da fonti rinnovabili e le aggiunte nel primo semestre del 2025. (IRENA, luglio 2025)

pagnate da centrali a gas, dalle batterie industriali o da altri sistemi di *energy storage*. I principali driver sono la Cina e l'Asia, l'Europa, ma anche numerosi altri Paesi sviluppati e non, che stanno più che compensando il rallentamento negli Stati Uniti (Figura 4).

Parte di questa domanda crescente sarà soddisfatta anche da un deciso ritorno del nucleare, facilitato dalla diffusione degli SMR (Small Modular Reactors). Anche l'uso del carbone, dato in declino per via delle emissioni nocive, potrebbe aumentare a breve, richiamando in servizio impianti fermati e messi in *moth-balling*, prima di iniziare un probabile declino nel prossimo decennio, man mano che le altre tecnologie (rinnovabili, gas naturale) prenderanno piede con grandi vantaggi economici e ambientali.

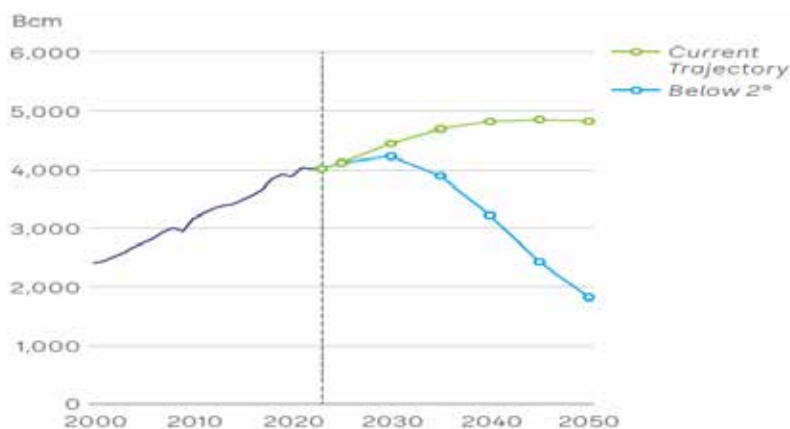


Fig. 5 - Domanda del gas naturale
(bp Energy Outlook 2025 – settembre 2025)

“La maggior parte degli operatori del settore energetico prevede trasformazioni significative nei prossimi decenni: un rapido aumento della domanda di energia elettrica a livello globale, soddisfatta prevalentemente da sistemi di generazione basati su fonti energetiche rinnovabili, sul gas naturale e più avanti sul nucleare

Oil&Gas

Con le politiche attuali la domanda del gas naturale dovrebbe crescere nei prossimi decenni di circa 25%, raggiungendo probabilmente un *plateau* verso la metà di questo secolo, a causa della crescente attività industriale, del riscaldamento, del contributo alla produzione elettrica, sia come *base-load fuel*, sia come *peak shaver*, ovvero come *companion* delle rinnovabili per compensare la loro intermittenza (**Figura 5**). In molte situazioni il gas naturale sta già sostituendo il carbone e il *fuel oil*. Verso il 2050 oltre un terzo di tutto il gas naturale prodotto nel mondo attraverserà gli oceani come LNG, settore in grandissima vivacità, dove la domanda dovrebbe raddoppiare entro il 2050, con relative grandi opportunità per l'impiantistica. Inoltre, sta diventando sempre più frequente l'uso diretto del LNG come combustibile per trasporti marittimi e commerciali su strada.

“La domanda di petrolio e carbone dovrebbe raggiungere il picco nel prossimo decennio e poi stabilizzarsi, prima di iniziare un lento declino

Per contro, la domanda del petrolio dovrebbe crescere da qui a un decennio in maniera modesta rispetto ai livelli odierni, per raggiungere un massimo (*peak oil*) verso il 2030, per poi iniziare una lenta discesa (**Figura 6**). Questa aspettativa è condivisa dalla maggior parte degli operatori, pure dall'OPEC (**Figura 7**). L'incertezza riguarda solo la tempistica e il livello del *plateau*.

Questo trend è causato dalle motorizzazioni sempre più efficienti, dalla diffusione di automobili elettriche, il futuro delle quali è dato per certo: secondo un recentissimo studio della statunitense BloombergNEF, nel 2040 le vendite annuali di tali veicoli dovrebbero raggiungere i 70 milioni di unità, oltre metà delle quali in Cina, Paese leader sia sotto il profilo tecnologico, sia commerciale (**Figura 8**). In Cina si vendono già oggi più automobili elettriche che tutte le automobili negli USA. Con i prezzi più bassi che riescono a raggiungere grazie a queste enormi economie di scala, con la *learning curve* e con la loro produzione che si sta sempre più globalizzando, è solo questione di tempo finché conquisteranno una parte importante dei mercati mondiali. Anche negli USA, nonostante l'avversione dell'amministrazione attuale verso tali automobili, si prevede una penetrazione sempre maggiore, fino a raggiungere già nel 2030 il 27%

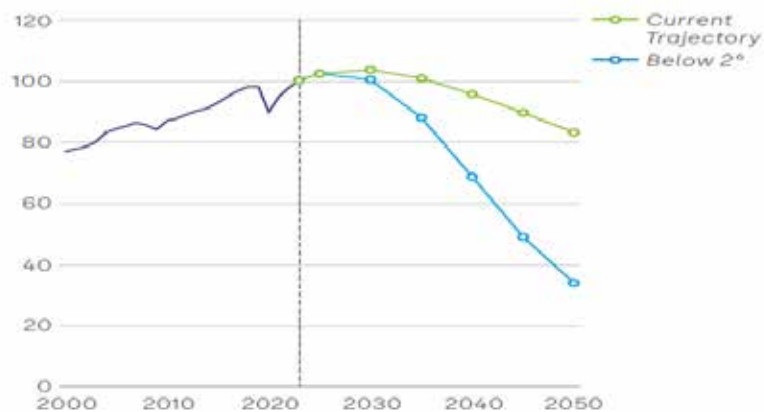
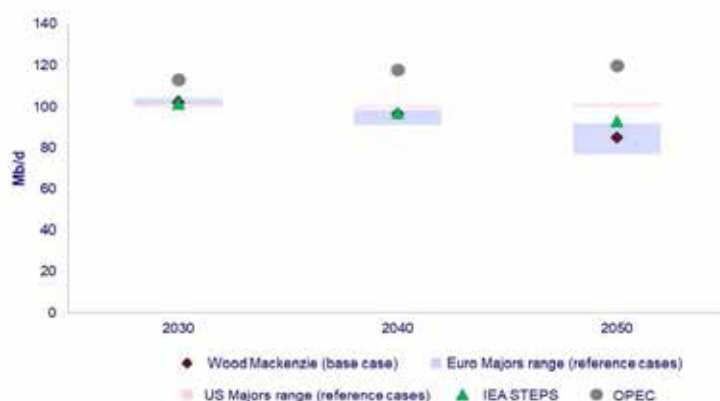


Fig. 6 - Domanda del petrolio
(bp Energy Outlook 2025 – settembre 2025)

Global oil demand by reference case, Mb/d

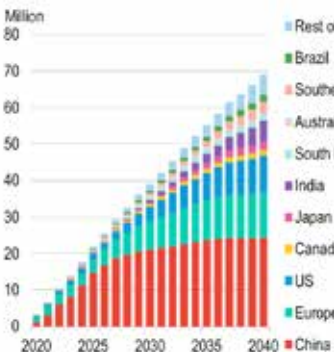


Source: Wood Mackenzie

Fig. 7 - Domanda del petrolio, vista dall'OPEC, dalla IEA, dalle major statunitensi e da quelle europee
(WoodMac aprile 2025)



Global long-term passenger **EV sales** by market – Economic Transition Scenario



Global long-term **EV share of passenger vehicle fleet** by market – Economic Transition Scenario

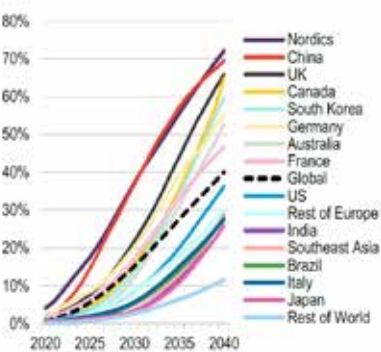


Fig. 8 - Penetrazione mondiale delle automobili elettriche (BloombergNEF EV Outlook 2025, agosto 2025)

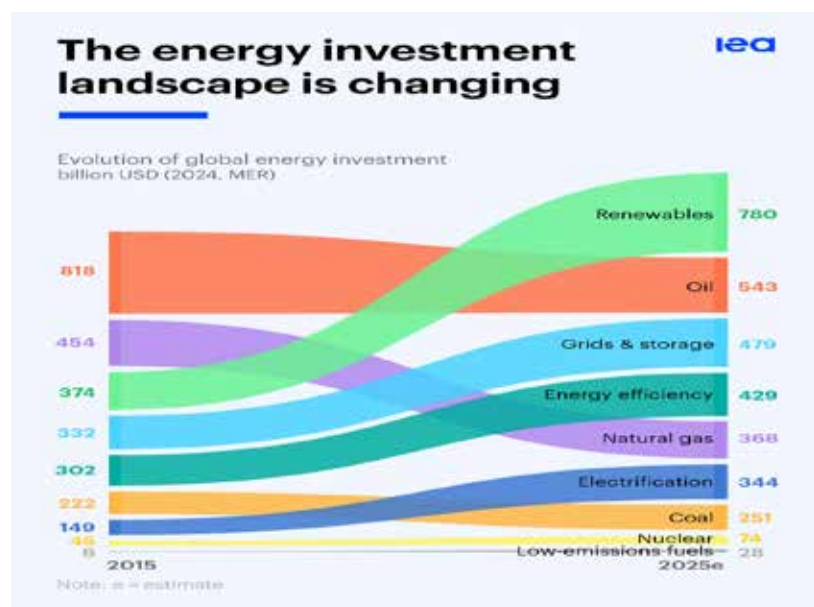


Fig. 9 - Evoluzione degli investimenti nell'energia (International Energy Agency, giugno 2025)

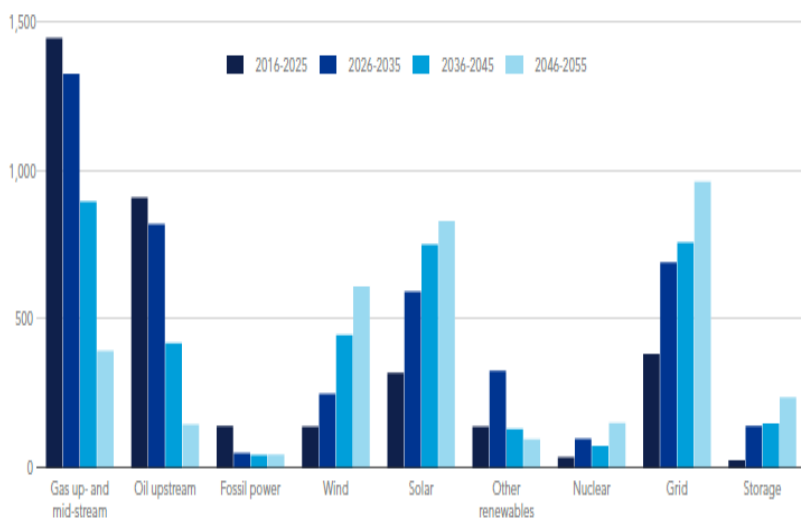


Fig. 10 - Forecast di investimenti CAPEX globali a seconda della tecnologia (miliardi di dollari/anno). (DNV Energy Transition Outlook 2025 - ottobre 2025)

delle vendite, anche se questo dato è inferiore rispetto alle previsioni di un anno fa.

Idrogeno “verde” e “blu”

Negli ultimi 12 mesi sono stati firmati più di 500 FID (*Final Investment Decision*) per nuovi progetti di idrogeno, dal valore complessivo di oltre 110 miliardi di dollari. Ma per ora non sono state viste grandi riduzioni del costo della sua produzione verso livelli competitivi con altre soluzioni energetiche. Quindi, “la giuria non è ancora rientrata”. E' opinione di tutti i *player*, però, che questo vettore energetico avrà un ottimo futuro – ma più avanti, dopo i risultati dei tanti progetti in fase di sviluppo o realizzazione.

Molto attraente sembra invece la soluzione CCS (*Carbon Capture and Sequestration*), sempre in ascesa, che producendo l'idrogeno “blu” permette di decarbonizzare le riserve del gas naturale. Numerosi i nuovi progetti in corso – ma anche qui dovremo attendere i risultati dello sviluppo tecnologico-industriale con i relativi *economics*, nonché le strategie future dei governi, dopo queste prime fasi di sviluppo.

Gli investimenti nei prossimi decenni: Oil&Gas vs. nuove tecnologie green

Di conseguenza, da vari anni assistiamo a una lenta ma sicura “migrazione” degli investimenti dai settori tradizionali verso quelli nuovi e *green* (Figura 9). Dopo la ripresa dell'industria Oil&Gas negli anni post-Covid 2021-2024, il CAPEX previsto nel 2025 per l'*upstream* mostra una lieve diminuzione rispetto allo scorso anno, dovuta alla grandissima incertezza nel momento attuale - geopolitica, dazi, economia mondiale, Ucraina, Medio Oriente, ecc. ecc.. E' la prima volta che succede dopo la crisi del Covid.

“Questi profondi cambiamenti avranno un impatto significativo anche se graduale sugli investimenti CAPEX e sulla supply chain dell'impiantistica: seguendo la tendenza già osservata nell'ultimo decennio, un rallentamento nei settori tradizionali dell'Oil&Gas, con il parallelo aumento di nuovi sistemi green

In prospettiva, invece, prevediamo una notevole crescita degli investimenti nel settore delle rinnovabili, sia del solare sia eolico *onshore* e *offshore*,



Marco Villa, Presidente ANIMP



Edoardo Garibotti, Delegato della Sezione Componentistica d'Impianto ANIMP

e delle importantissime reti elettriche, per esempio le grandi linee che partono dalle fonti delle rinnovabili verso i grandi centri di consumo (**Figura 10**), mentre dovrebbero gradualmente diminuire gli investimenti nel mondo tradizionale dei combustibili fossili. Ovviamente, sarà indispensabile la trasformazione delle *supply chain* dal “tradizionale” verso il “nuovo”, peraltro già in atto.

Impatto sull'aumento della temperatura terrestre

La Transizione Energetica attuale, con le politiche odierne, non sarà sufficiente per limitare l'aumento della temperatura del pianeta a fine secolo entro il limite di $+2^{\circ}\text{C}$ definito dal COP di Parigi di un decennio fa, con l'auspicio di contenerlo entro $+1,5^{\circ}\text{C}$. Secondo il recentissimo studio dello United Nations Environment Program, con le politiche attuali siamo diretti verso $+2,8^{\circ}\text{C}$ – senz'altro meglio del possibile aumento di 4°C circa in assenza di queste azioni di mitigazione. Un “bicchiere mezzo pieno”, insomma.

Conclusioni

Viviamo in tempi di rapidi *breakthrough* di nuove tecnologie, per esempio del geotermico, della rimozione diretta della CO_2 dall'aria, forse della fusione nucleare, ecc., che dovrebbero dare un contributo ulteriore al panorama energetico e a minori emissioni. Alla fine le direzioni future saranno definite dal dirompente sviluppo tecnologico.

Paradossalmente, anche se la transizione sembra passata di moda, gli investimenti continuano e negli Stati Uniti la crescita del valore in borsa delle aziende quotate attive nel settore supera quella degli indici S&P e Nasdaq.

In sintesi, la domanda cruciale non è “se continuerà la Transizione energetica”, ma “con quale intensità”. Secondo il già citato recentissimo studio della DNV (**Figura 1**), nel 2060 solo un 40% circa della domanda globale di energia primaria sarà soddisfatta dalle fonti fossili, rispetto all'80% oggi – il resto dalle rinnovabili, nucleare, geotermia, ecc.



Daslav Brkic

Consulente di direzione aziendale per il marketing e business development, con esperienza pluridecennale nell'industria dell'impiantistica nei settori Oil&Gas, environment, power e telecomunicazioni.

Visiting Professor presso le Graduate School of Management e il Dipartimento di Ingegneria Chimica del Politecnico di Milano, la BiG Academy e la Baker Hughes University di Firenze. Ha anche insegnato alla International Business School della Gubkin State University of Oil&Gas a Mosca.

La sua esperienza include molteplici incarichi nel business development, vendita, sviluppo tecnologico, licensing, pianificazione strategica, negli U.S.A., in Gran Bretagna, Olanda e Italia, inizialmente con Honeywell UOP, ABB e Sirti. Dal 2002 al 2016 in Saipem (i primi anni Snamprogetti), dove come Senior Vice President ha diretto il business development, la pianificazione strategica, la comunicazione esterna e le relazioni istituzionali, lo sviluppo tecnologico e il licensing.

Dopo la laurea in Ingegneria Chimica presso il Politecnico di Milano nel 1975, ha conseguito nel 1979 il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Chimica da un programma congiunto tra il Politecnico di Erlangen-Norimberga, Germania, e il Politecnico di Milano. In seguito, ha frequentato il programma M.B.A. presso la University of Chicago e corsi executive di strategia industriale presso la Stanford University e le Corporate University di ABB ed Eni.

Oggi è Direttore Editoriale delle riviste "Impiantistica italiana" e "Industrial Plants" e consulente per il Centro studi dell'ANIMP; membro associato del CEEPR - Center for Energy and Environmental Policy Research del MIT e del Paris Energy Club.

E' stato Vice Presidente di ANIMP, Consigliere e board member di Assomineraria, World Energy Council, Society of Petroleum Engineers e di altre associazioni industriali internazionali e italiane; è stato anche membro dei Comitati per l'Internalizzazione di Confindustria e di Assolombarda.

Ha scritto oltre 150 articoli e memorie presentate a convegni internazionali.

The migration of investments in energy systems towards new "green" technologies continues

In spite of the evident slowdown and indeed in some countries policy reversals, the "Energy Transition" continues its progress, albeit at a slower pace than originally forecast or desired. Even beyond the obvious advantages of lower emissions, the critical factors of success over the last decade have been economic: the rapid cost reduction in the applications of solar and wind-based systems to produce electric power competitively with other sources; the penetration in some markets – particularly in China and in northern European countries - of electric vehicles, also with substantial economic benefits throughout their life-cycle.

Therefore, the majority of players in the energy industry see significant transformations over the next decades. Primarily, a rapid increase in the demand for electric power, globally, which will more than double by 2050, to be satisfied by the rapid further development of generation systems based on renewable energy sources as well as on natural gas, whose demand should also grow substantially, particularly in the form of LNG. The nuclear power industry is undergoing a substantial revival.

The demand for oil and coal should peak over the next decade and reach a plateau, and then start a slow decline, due – for oil – to the introduction of ever more efficient transportation engines and electric vehicles, and - for coal - to its replacement with natural gas and renewable energy sources. Therefore, by 2060 we expect the fossil fuels to account for only 40 % of the global primary energy supply, vs. about 80 % today.

Inevitably, these profound changes will impact the CAPEX investments in the energy industry: following the trend already observed over the last decade, we will see the gradual slowdown of the investments in the traditional Oil&Gas industry, with the parallel increase in new 'green' ways of producing and transporting energy.

Dalla plastica al futuro: una partnership strategica trasforma i rifiuti in risorsa

Per sostenere la transizione energetica, le soluzioni devono essere rapide, scalabili e accessibili: innovazione, disponibilità di soluzioni pronte all'uso e costo competitivo sono oggi le chiavi per accelerare il cambiamento

Alberta Cremonini, Responsabile Dipartimento Expertise & Technology Solutions, Technip Energies, Italy



Alterra Industrial facility in Akron-OH

La transizione energetica non è solo una sfida tecnologica, ma un imperativo economico e ambientale. Per sostenere l'economia circolare, le soluzioni devono essere rapide, scalabili e accessibili: innovazione, disponibilità di soluzioni pronte all'uso e costo competitivo sono oggi le chiavi per accelerare il cambiamento.

Ogni anno il mondo produce milioni di tonnellate di plastica, ma solo una parte minima viene riciclata. Il resto finisce in discarica, negli inceneritori o, peggio, nell'ambiente. Di fronte a questa emergenza, il riciclo meccanico – pur essenziale – non basta: molti materiali sono troppo contaminati o complessi per essere riutilizzati. È qui che entra in gioco il riciclo chimico, una tecnologia capace di scomporre la plastica nei suoi costituenti primari, trasformandola quindi in nuova materia prima. La circolarità è uno dei metodi più veloci, economici, efficaci e affidabili per salvaguardare l'ambiente dalla contaminazione con rifiuti plastici e inoltre ridurre le emissioni di CO₂ in atmosfera generate dal sistema delle materie plastiche.

Oltre alle innovazioni tecnologiche, anche il quadro normativo sta evolvendo per spingere la transizione

verso un'economia circolare. L'Unione Europea ha fissato obiettivi chiari: dal 2025 le bottiglie in PET dovranno contenere almeno il 25% di plastica riciclata, percentuale che salirà al 30% entro il 2030. Con il nuovo Regolamento sugli imballaggi (PPWR), dal 2030 saranno obbligatorie quote minime di materiale riciclato: 30% per le bottiglie monouso, 35% per altri imballaggi e fino al 10-30% per quelli sensibili al contatto. Questi traguardi normativi rappresentano una spinta decisiva verso soluzioni capaci di garantire volumi e qualità costanti, come il riciclo chimico, che diventa così un alleato strategico per rispettare le nuove regole e ridurre la dipendenza dalle risorse fossili.

Tra i protagonisti di questa rivoluzione tecnologica c'è Alterra, azienda statunitense che ha sviluppato un processo di liquefazione termica in grado di convertire le plastiche che attualmente sono indirizzate verso le discariche o gli inceneritori in un olio sintetico: questo olio può essere utilizzato come materia prima circolare e a basso impatto carbonico negli impianti petrolchimici e raffinerie esistenti, per

Il riciclo chimico ha un ruolo strategico nella promozione della transizione energetica e nel supporto dell'economia circolare

la produzione di polimeri e prodotti circolari. Non si tratta di teoria: Alterra gestisce uno degli impianti di riciclo chimico più efficienti e grandi al mondo, ad Akron (Ohio), operativo oltre il 90% del tempo e con più di 20.000 ore di funzionamento alle spalle, un risultato che dimostra la maturità industriale della tecnologia.

“ Sebbene il riciclo meccanico rimanga essenziale, non è comunque in grado di gestire plastiche contaminate o complesse. Il riciclo chimico offre una soluzione scalabile scomponendo la plastica nei suoi componenti originali, producendo olio sintetico in grado di sostituire le materie prime fossili negli impianti petrolchimici e nelle raffinerie esistenti

Alterra, Neste (azienda che storicamente crea soluzioni per combattere il cambiamento climatico e accelerare il passaggio a un approccio circolare e partner strategico di Alterra) e Technip Energies (azienda leader nel settore dell'ingegneria e della tecnologia per la transizione energetica) collaborano per promuovere soluzioni circolari offrendo all'industria una soluzione tecnologica standardizzata e modularizzata per il riciclo chimico.

Come funziona il processo

La tecnologia Alterra è un processo di liquefazione progettato per trasformare plastiche non possibili da riciclare, per esempio, film multistrato o colorati e contaminati.

Il processo, totalmente continuo, utilizza un sistema di reazione a forno rotante, indirettamente riscaldato, operante in assenza di ossigeno. I polimeri alimentati si decompongono nei costituenti originali, uscendo dal reattore in forma gassosa. I gas vengono quindi condensati e stoccati per poi essere utilizzati in forma liquida dall'industria petrolchimica e nelle raffinerie come sostituto di idrocarburi fossili.

I gas non condensabili vengono utilizzati in loco come principale fonte di energia per il processo di termolisi delle plastiche, ottimizzando in questo modo i costi operativi del processo e rendendolo di fatto non dipendente dall'utilizzo di altre fonti idrocarburiche esterne per la produzione di energia termica.

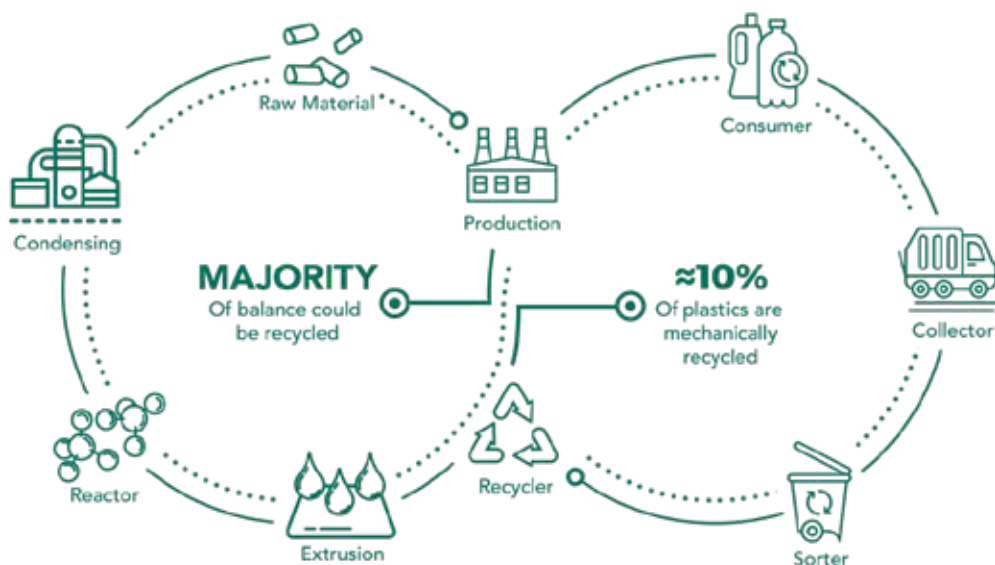
Il riciclo chimico quindi, oltre a evitare la combustione dei polimeri attraverso, per esempio, i sistemi di incenerimento attualmente utilizzati per lo smaltimento delle plastiche difficili da riciclare, contribuisce sia alla riduzione delle emissioni di CO₂ sia all'inquinamento del territorio e delle acque superficiali con plastiche, recuperando materia prima per nuovi prodotti da rifiuti. Inoltre, sostituendo gli idrocarburi di origine fossile con l'olio derivato da plastiche, contribuisce alla de-fossilizzazione dell'industria chimica.

L'olio derivato da plastiche prodotto da Alterra è già utilizzato dalle principali raffinerie e aziende chimiche, garantendo un mercato stabile e competitivo.

Perché questa soluzione rappresenta una svolta

La forza di questa tecnologia consta di tre aspetti fondamentali: affidabilità, essere provata industrialmente, flessibilità: Alterra infatti può trattare un'ampia gamma di plastiche post-consumo, soprattutto quelle che il riciclo meccanico non riesce a valorizzare.

Inoltre, l'olio derivato da plastiche prodotto da questa tecnologia è compatibile con gli impianti petrolchimici esistenti, sostituendo parte delle materie



 MAMMOET
SMARTER, SAFER, STRONGER

Worldwide specialists in heavy lifting and transport



Mammoet Italy S.r.l.

Sede legale e operativa:

Viale Abruzzi 94

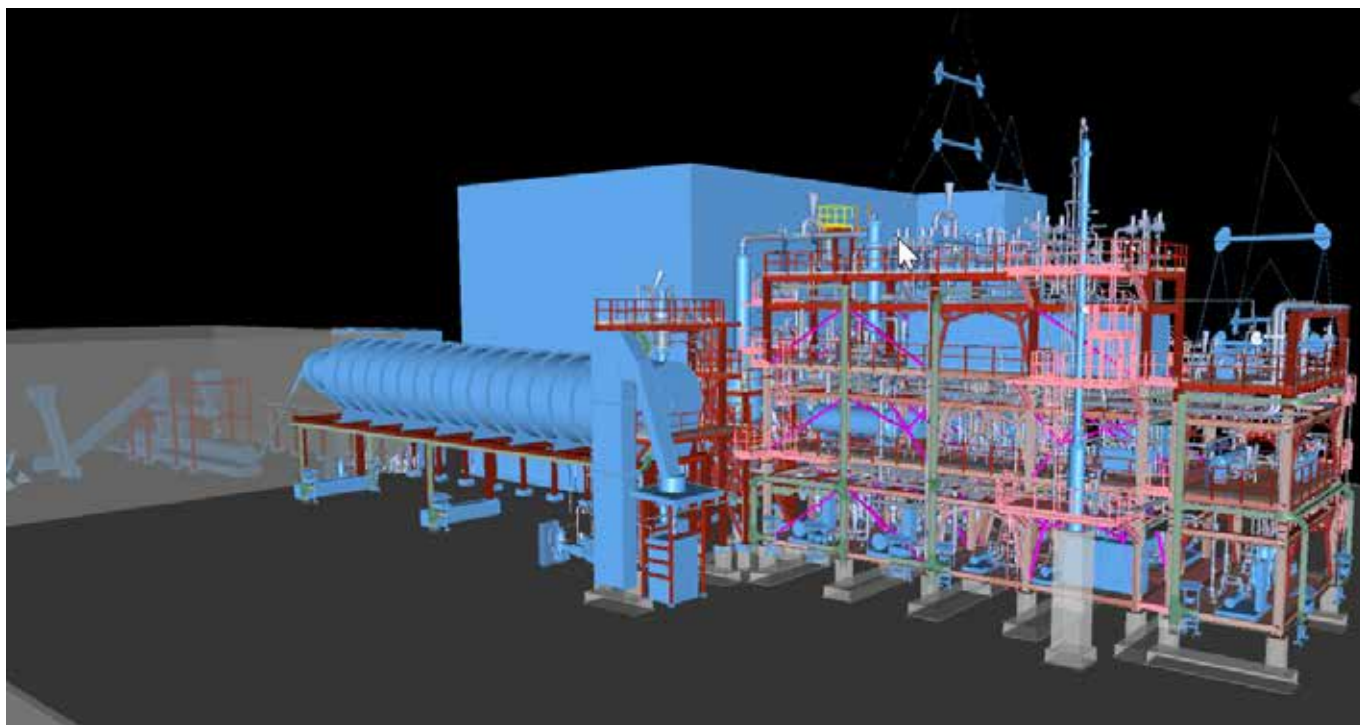
20131 Milano (Italy)

Ph. +39 02 57701938

Mammoet Italy è presente su **facebook**.

www.mammoet.com

Email: officeitaly@mammoet.com



prime fossili senza modifiche sostanziali agli impianti stessi. Questo significa ridurre la dipendenza dal petrolio e chiudere il ciclo della plastica, trasformando un rifiuto in una risorsa.

“ La partnership tra Alterra, Neste e Technip Energies offre una tecnologia modulare collaudata per convertire le plastiche difficili da riciclare in materie prime preziose. Questo approccio non solo riduce i rifiuti di plastica e le emissioni di CO₂, ma accelera anche la defossilizzazione industriale

La partnership tra Alterra, Neste e Technip Energies offre inoltre, a livello globale, una soluzione modulare standardizzata che fornisce un modello replicabile, che non solo semplifica l'implementazione, ma migliora la sostenibilità finanziaria e il controllo dell'esecuzione.

La costruzione modulare riduce drasticamente la complessità delle tempistiche dei progetti tradizionali, consentendo un rapido dispiegamento e comprimendo i tempi necessari per la messa in servizio e l'avviamento. Questa accelerazione si traduce in una generazione di ricavi più rapida per il cliente finale, e in una riduzione dell'esposizione al rischio.

Conclusione

Il riciclo chimico rappresenta un contributo fondamentale nella ricerca di una risposta efficace ed economica all'implementazione di una economia circolare sostenibile. Tecnologie mature e affidabili come quella di Alterra, e partnerships tra major players dell'industria come quella tra Alterra, Neste e Technip Energies, dimostrano che è possibile trasformare una sfida in opportunità, chiudendo il cerchio e costruendo un futuro più sostenibile. Il passo successivo è ora di procedere nell'integrazione di queste soluzioni all'interno dei sistemi industriali e farle diventare la norma.



Alberta Cremonini

Alberta Cremonini è responsabile, dal 2022, del Dipartimento Expertise & Technology Solutions in Technip Energies Italy, in cui lavora da 25 anni. Laureata in Ingegneria Chimica presso l'Università La Sapienza di Roma, in Technip Energies ha ricoperto diversi ruoli, iniziando dal dipartimento Processo per poi passare al Project Management, con esperienze di avviamento in cantiere e stime di costo di impianto. Da sempre appassionata di tematiche legate alle tecnologie sostenibili, dal 2020 si occupa esclusivamente di progetti, iniziative e tecnologie legate alla Transizione Energetica e allo sviluppo sostenibile.

From plastics to the future: a strategic partnership transforms waste into a resource

The article explores the strategic role of chemical recycling in advancing the energy transition and supporting a circular economy. While mechanical recycling remains essential, it cannot handle contaminated or complex plastics. Chemical recycling offers a scalable solution by breaking plastics down into their original components, producing synthetic oil that can replace fossil feedstocks in existing petrochemical plants and refineries. The piece highlights the partnership between Alterra, Neste and Technip Energies, which delivers a proven, modular technology for converting hard-to-recycle plastics into valuable raw materials. This approach not only reduces plastic waste and CO₂ emissions but also accelerates industrial de-fossilization. The article emphasizes regulatory drivers, such as EU mandates for recycled content in packaging, and underscores the reliability, flexibility, and industrial maturity of Alterra's process. Ultimately, chemical recycling emerges as a key enabler for sustainable circularity and rapid deployment in global markets.

Operazione multimodale per trasportare un trasformatore di grande potenza alla centrale di Lubmin



Il settore dei trasporti pesanti si trova ad affrontare vincoli strutturali e infrastrutturali sempre più stringenti. Un esempio significativo di capacità e di competenze tecniche e logistiche avanzate è il trasporto eccezionale di un grande trasformatore di potenza, prodotto a Marcianise in Italia e consegnato alla centrale elettrica di Stilow a Lubmin, nella Germania settentrionale

Moreno Massetti, Heavy Road Transport
General Manager
Fagioli S.p.A.

I settore dei trasporti eccezionali si confronta con vincoli limiti strutturali e infrastrutturali sempre più stringenti che richiedono competenze logistiche, tecniche sempre più avanzate.

Un esempio concreto delle competenze necessarie è dato dal trasporto di un trasformatore di grande potenza, prodotto dalla Getra SpA nello stabilimento di Marcianise (Caserta) e destinato alla centrale elettrica Stilow di Lubmin, nel Nord della Germania, per il gestore di rete elettrica tedesco 50Hertz.

Il trasformatore, del peso di 300 tonnellate e con dimensioni di 12 metri di lunghezza,

Il progetto ha comportato una complessa operazione multimodale

3,8 metri di larghezza e 4,65 metri di altezza, è stato classificato come trasporto super-eccezionale, richiedendo una pianificazione meticolosa e l'impiego di competenze ingegneristiche specializzate.

Fase I – La tratta italiana: da Marcianise al porto di Napoli

La prima tratta, interamente in territorio italiano, si è rivelata la più complessa dal punto di vista logistico.

“La tratta italiana, da Marcianise al porto di Napoli, ha posto sfide significative a causa della necessità di attraversare 64 ponti e garantire un carico assiale minimo. Fagioli ha progettato un convoglio ‘in spalla’ utilizzando sistemi di rotaie autoportanti, lungo fino a 90 metri, mentre speciali analisi strutturali e operazioni notturne hanno garantito il passaggio in sicurezza lungo l’autostrada Salerno-Pompei-Napoli

In fase di pianificazione, era stato inizialmente studiato il percorso stradale dell’ANAS storicamente utilizzato per queste categorie di peso. Lo stesso percorso ha previsto l’ispezione e l’analisi di ben 64 ponti.

Per garantire un carico assiale limitato a maggior protezione delle infrastrutture, Fagioli ha organizzato un convoglio “a spalle” utilizzando sistemi ferroviari autoportanti, che hanno reso il trasformatore parte integrante del convoglio, ottimizzando peso e stabilità durante il tragitto. Il convoglio, con 40 assi e 2 motori ha così raggiunto l’impressionante lunghezza di 90 metri.

Ciononostante alcuni ponti riscontravano comun-





que criticità strutturali, per cui l'ingegneria Fagioli è stata costretta a richiedere uno studio strutturale dettagliato dell'autostrada Salerno-Pompei-Napoli (SPN). La società di ingegneria SIPAL che opera per l'ente concessionario SPN ha studiato specifici tratti della carreggiata in grado di sostenere il carico, permettendo così l'autorizzazione al transito con manovre straordinarie, tra cui spostamenti in contromano e la rimozione temporanea di spartitraffico e barriere di sicurezza. Per garantire la sicurezza, l'intero convoglio ha viaggiato solo in orario notturno, con la chiusura totale del tratto autostradale. L'accesso al porto di Napoli ha rappresentato l'ultima sfida di questa fase: il sistema a spalle a regolazione di altezza variabile, che ha consentito un ingresso millimetrico nel varco portuale, garantendo il movimento del prezioso trasformatore a 3 cm dal suolo.

“ Questa operazione rappresenta un punto di riferimento di eccellenza ingegneristica e logistica, combinando analisi strutturale, ingegneria dei trasporti e coordinamento internazionale ”

Fase II – Trasporto intermodale e consegna in Germania

Nel porto di Napoli, nell'area dei Magazzini Generali, il trasformatore è stato caricato su una nave Heavy Lift con una delicata operazione di lifting con il massimo ballast possibile e, successivamente, è

stato trasportato via mare fino a Lubmin, importante hub energetico tedesco.

Fase III – Trasporto stradale in Germania e installazione in site

La fase terrestre successiva, dal porto alla centrale elettrica, è stata gestita in collaborazione con Kahl, operatore tedesco specializzato nei trasporti eccezionali. In particolare, l'ultimo tratto, dal porto alla centrale, è stato completato tramite SPMT (Self-Propelled Modular Transporters), piattaforme semoventi modulari capaci di movimentare con precisione carichi di centinaia di tonnellate e, nella fattispecie, di distribuire il peso sulle ultime infrastrutture rimanenti prima della centrale.

Eccellenza logistica e innovazione ingegneristica

L'intera operazione ha rappresentato un esempio di eccellenza nella gestione di progetti complessi, integrando analisi strutturale, ingegneria del trasporto e coordinamento internazionale. Dalla risoluzione dei vincoli infrastrutturali alla gestione intermodale internazionale fino al posizionamento finale in Germania, il progetto dimostra come la sinergia tra competenza tecnica e pianificazione logistica possa superare anche le sfide più impegnative, garantendo la consegna sicura di componenti strategici per il settore energetico europeo.



Moreno Massetti

Moreno Massetti è Heavy Road Transport General Manager presso Fagioli S.p.A., azienda leader a livello internazionale nel settore del sollevamento, trasporto eccezionale e ingegneria logistica. Con 31 anni di esperienza all'interno della società, ha sviluppato una profonda competenza nella gestione e nel coordinamento delle operazioni di trasporto pesante su strada, contribuendo in modo significativo alla crescita e all'eccellenza operativa del gruppo. Nel corso della sua carriera, Massetti ha seguito numerosi progetti complessi in Italia e all'estero, distinguendosi per la sua capacità di pianificare soluzioni logistiche su misura e di guidare team altamente specializzati in contesti tecnici e sfidanti. La sua lunga permanenza in Fagioli testimonia dedizione, professionalità e un forte senso di appartenenza a un'azienda riconosciuta per l'innovazione e la qualità dei propri servizi.

Exceptional transport of a transformer for the Lubmin power plant in Germany

The heavy transport sector faces increasingly stringent structural and infrastructural constraints, requiring advanced technical and logistical expertise. A remarkable example of such capabilities is the exceptional transport of a 300-ton power transformer, manufactured by Getra SpA in Marcianise (Italy) and delivered to the Stilow power plant in Lubmin, northern Germany, for the grid operator 50Hertz.

The project involved a complex multimodal operation carried out by Fagioli, a leader in industrial logistics. The Italian leg - from Marcianise to the Port of Naples - posed significant challenges due to the need to cross 64 bridges and ensure minimal axial load. Fagioli designed a "shouldered" convoy using self-supporting rail systems, reaching 90 meters in length, while special structural analyses and night operations ensured safe passage along the Salerno-Pompei-Napoli motorway.

At the port, the transformer was loaded onto a Heavy Lift vessel and shipped to Germany, where the final leg was completed in collaboration with Kahl using SPMTs (Self-Propelled Modular Transporters) for precise positioning at the installation site.

This operation stands as a benchmark of engineering and logistical excellence, combining structural analysis, transport engineering, and international coordination. It demonstrates how the synergy between technical expertise and meticulous planning can overcome complex infrastructural challenges to ensure the safe delivery of strategic components for Europe's energy network.

Trasporti eccezionali dall'Italia al Belgio



Daniele Ronchi, Industrial Projects Operations Manager
DHL Global Forwarding, Italy

La destinazione era la stessa, ma questi trasporti eccezionali, che partivano da località diverse (due dal Nord Italia e uno dal Sud Italia) diretti ad Anversa, avevano anche altri punti in comune: tutti presentavano elementi di complessità e criticità, dovuti alle dimensioni e al peso. E quello che partiva da Vibo Valentia è stato il più delicato.

Sin dalla fase di progettazione, le dimensioni (7,72m di larghezza e 7,8m di altezza), e il peso (143 tonnellate) dell'item, hanno rappresentato una notevole difficoltà da affrontare. Inoltre, dopo la produzione, il modulo ha raggiunto il peso effettivo di 170 tonnellate - il 20% in più. Questa differenza ha messo in discussione mesi di preparazione, poiché i permessi erano com-

DHL Industrial Projects ha gestito con successo la complessa spedizione di tre moduli dall'Italia ad Anversa, per un cliente strategico del settore *energy*. Con criticità particolari determinate dal peso e dalle dimensioni

Il caso più delicato ha riguardato il trasporto da Vibo Valentia di un modulo di 170 tonnellate, con dimensioni eccezionali, che ha superato le stime iniziali mettendo a rischio permessi e pianificazione

patibili con le stime di produzione, ma non con il risultato effettivo.

Anche il tragitto è stato più complesso. L'uscita dallo stabilimento prevedeva, infatti, una salita con pendenza notevole, che richiedeva l'impiego di un SPMT (Self-Propelled Modular Transporter), un mezzo speciale in grado di distribuire il peso in maniera uniforme. Inoltre, per consentire il transito del convoglio, è stato necessario il distacco della linea elettrica di un paese, con una



“La movimentazione ha richiesto l’uso di uno SPMT per affrontare un percorso impegnativo e il distacco temporaneo di una linea elettrica

finestra di tempo di poche ore - che ha richiesto un permesso speciale, ottenuto dopo circa 90 giorni.

Il rischio più grande era, dunque, che l’incremento del peso avrebbe potuto annullare tutti i permessi e causare la cancellazione della preno-

“L’aumento di peso ha rappresentato una criticità economica e organizzativa, poiché avrebbe potuto annullare autorizzazioni e prenotazioni. Grazie ad analisi ingegneristiche, adattamenti tecnici e un intenso coordinamento con le autorità, è stato possibile confermare la fattibilità del trasporto

tazione della nave, con la concreta possibilità di dover avviare ex-novo l’iter autorizzativo, affrontare ritardi e sostenere costi aggiuntivi.

Grazie alla capacità previsionale e alla collaborazione con i suoi partner tecnici, DHL è riuscita a trovare una soluzione: gli ingegneri incaricati hanno studiato un adattamento del convoglio SPMT, dimostrando agli enti competenti che il trasporto poteva comunque avvenire in sicurezza.

Allo stesso tempo, la scelta di una nave *self-geared*, dotata di gru proprie e capacità di carico superiori, si è rivelata fondamentale per le operazioni portuali, dove non sarebbero state disponibili attrezzature in grado di gestire un simile peso.

Il lavoro di coordinamento con le autorità locali ha consentito di ottenere in tempi rapidi le rettifiche ai permessi. Nel frattempo, il personale tecnico era pronto sul campo per cogliere la finestra temporale concessa e garantire il trasporto.

Il risultato è stato un successo: la spedizione è avvenuta in sicurezza, rispettando le scadenze e senza costi aggiuntivi per il cliente. Un’operazione che testimonia la capacità di DHL Global Forwarding di affrontare progetti ad alta complessità, grazie a competenza tecnica e solide relazioni con i partner.

“La scelta preventiva di una nave ‘self-geared’ si è inoltre rivelata determinante per le operazioni portuali



Daniele Ronchi

Attualmente Industrial Projects Operations Manager di DHL Global Forwarding, Italy, Daniele Ronchi è in DHL dal 2022, dopo un ventennio passato in grandi aziende del settore logistica e trasporti, quali Fagioli, Saima Avandero (oggi DSV Italy). Ha al suo attivo l'organizzazione e il coordinamento di numerosi progetti grandi e complessi di trasporto in tutto il mondo, spesso gestiti in loco, per clienti importanti come Saipem, Tecnicas Reunidas, Technip, Tecnimont, ENI, BP.

An exceptional transport from Italy to Belgium

DHL Global Forwarding managed the complex shipment of three modules from Italy to Antwerp. The most delicate part involved the transport from Vibo Valentia, in the very south of Italy, of a 170-ton module, with exceptional dimensions, which exceeded initial estimates, jeopardizing permits and planning. The movement required the use of a SPMT to negotiate a challenging route and the temporary disconnection of a power line. The increased weight posed a financial and organizational challenge, as it could have invalidated permits and reservations. Thanks to engineering analyses, technical adaptations, and intensive coordination with the authorities, the feasibility of the transport was confirmed. The early selection of a self-gearred vessel also proved crucial for port operations. With permit adjustments obtained at the last minute, the operation was completed successfully, on schedule, and without additional costs. The project highlights DHL Global Forwarding's ability to manage complex logistics challenges with expertise and reliability.

WE SEE THE BIGGER PICTURE

DHL GLOBAL FORWARDING
INDUSTRIAL PROJECTS

FIG 01 >



Our dedicated experts understand every detail of your project logistics needs - planning, coordinating and delivering the bigger picture for your peace of mind.

Whether it's an ad-hoc shipment or a full end-to-end industrial project, we deliver the highest levels of compliance, safety and expertise from early stages through to the final delivery.

DHL Global Forwarding – Excellence. Simply delivered.

Find out more ✓



Obiettivo Egitto: orientarsi tra norme, questioni valutarie e strumenti finanziari



Il resoconto sul recente webinar organizzato dalla Sezione Internazionalizzazione di ANIMP

Claudio Perrella, Partner
Alessandro Paci, Counsel
RPLT RP Legalitax

Lo scorso 24 settembre si è tenuto un partecipatissimo webinar promosso dalla Sezione Internazionalizzazione di ANIMP dedicato all'Egitto.

Claudio Perrella e Alessandro Paci dello studio RPLT hanno moderato un interessante confronto che ha coinvolto esponenti del mondo degli EPC e della componentistica, del finanziario e legale, offrendo una prospettiva sulle attuali opportunità e criticità del mercato egiziano. Dopo l'introduzione di Massimiliano De Luca, delegato della Sezione Internazionalizzazione ANIMP, che ha sottolineato

come "l'Egitto rappresenti oggi uno snodo fondamentale per l'impiantistica italiana, grazie alla ripresa dei grandi progetti infrastrutturali e al rinnovato flusso di investimenti internazionali", i lavori sono entrati nel vivo con l'intervento di Vincenzo Pagano, Senior Relationship Manager Africa presso SACE. Che ha illustrato il quadro macroeconomico aggiornato, ricordando come il Paese "resti un mercato con alcune difficoltà strutturali, ma imprescindibile per le imprese italiane del settore impiantistico". Dopo una fase segnata da una forte carenza di valuta pregiata e da lunghi ritardi nei pagamenti, il progressivo riequilibrio della bilancia dei pagamenti e il ritorno della liquidità in dollari ed euro, stanno oggi riaprendo spazi per le operazioni di *export finance* e per la conferma delle lettere di credito. In questo contesto, gli strumenti messi a disposizione da SACE assumono

un ruolo centrale per la gestione delle commesse e la protezione dai rischi politici e di credito.

Il quadro giuridico e regolatorio è stato illustrato dagli avvocati Amir Marghany, Rasha El Sakka e Ahmed Ragab Alkotby, partner dello studio Marghany Advocates del Cairo. I professionisti egiziani hanno evidenziato alcune peculiarità della normativa locale, con particolare attenzione ai meccanismi bancari, ai rischi valutari e alle tutele disponibili per i fornitori internazionali.

“Il webinar ANIMP ‘Focus Egitto’, organizzato dalla Sezione Internazionalizzazione, ha offerto una panoramica aggiornata sul contesto economico, normativo e contrattuale del Paese, evidenziando opportunità e criticità per le imprese italiane dell’impiantistica, tra finanza strutturata, gestione del rischio e presenza locale

La Banca Centrale e il sistema bancario rimangono i principali driver del mercato, e il tema delle autorizzazioni dei flussi di pagamento resta un punto sensibile da presidiare fin dalla fase di offerta. È quindi indispensabile – è stato osservato – conoscere le

pratiche operative delle banche locali e predisporre fin dall’origine contratti e documentazione conformi alle regole valutarie vigenti.

L’attenzione è stata posta sulla necessità di un management documentale rigoroso, che includa la verifica di ogni fase autorizzativa, la tracciabilità dei flussi e l’aggiornamento costante rispetto alle frequenti modifiche normative. Una gestione accurata di questi aspetti, ha spiegato, può evitare ritardi nei pagamenti, blocchi doganali o contestazioni fiscali che spesso nascono da semplici difformità formali. Amir Marghany ha affrontato i profili contrattuali più delicati del settore, sottolineando che “il diavolo si nasconde sempre nel dettaglio del contratto”. Particolare attenzione deve essere prestata alla formulazione delle garanzie autonome, di norma *on demand*, per le quali è essenziale individuare banche emittenti di primo livello e condizioni di escussione precise. L’arbitrato rimane lo strumento preferenziale per la risoluzione delle controversie, ma che in presenza di urgenze – per esempio, bloccare l’escussione di una garanzia – sia possibile ricorrere ai tribunali locali, coordinando la strategia cautelare con quella arbitrale.

L’esperienza diretta dei grandi EPC è stata rappresentata da Carlo Ignazio Spadavecchia, Stefano Pinti e Deborah David di Technip Energies, che hanno offerto una testimonianza sulla gestione operativa, finanziaria e fiscale dei progetti in Egitto. Spadavecchia, Executive Project Sponsor, ha ricordato che “in quasi dieci anni di esperienza abbiamo maturato lezioni tangibili”, sottolineando come la chiave del successo risieda nella preparazione e nella capacità di anticipare le criticità contrattuali e



RPLT RP Legalitax, una squadra con 200 professionisti e 30 aree di pratica

RPLT RP Legalitax è il risultato della Partnership tra RP Legal & Tax e legalitax, due studi legali full-service fondati rispettivamente a Torino nel 1949 e a Milano nel 2013. Con sette uffici in Italia (due a Milano e uno a Roma, Torino, Bologna, Aosta e Busto Arsizio), quasi 200 professionisti e più di 30 aree di pratica, RPLT è in grado di creare valore fornendo assistenza e consulenza legale a livello nazionale e internazionale in tutte le aree del diritto e del business. Lo studio e i suoi professionisti vantano un'ampia e consolidata esperienza nel settore dei contratti internazionali e, in particolare, dei progetti per la realizzazione di impianti industriali. L'esperienza dello studio si estende ai più importanti standard contrattuali internazionali applicabili.



operative. “L'Egitto – ha spiegato – è un mercato che richiede equilibrio tra rigore e flessibilità: contratti solidi, pagamenti in valuta forte, un attento presidio bancario e una costante interazione con le controparti locali sono elementi imprescindibili per mantenere la sostenibilità dei progetti”.

A completare la prospettiva, Stefano Pinti, Head of Structured & Project Finance, ha quindi approfondito gli aspetti di tesoreria e di gestione dei flussi finanziari, evidenziando che “la prima cosa da fare è identificare la controparte e mettere su una strategia”. Dalla strutturazione delle lettere di credito alla selezione della banca confermatrice, dalla copertura assicurativa SACE all'utilizzo di strumenti di *export finance*, Pinti ha ribadito l'importanza di pianificare sin dall'offerta ogni elemento finanziario del contratto, per evitare attriti in fase di esecuzione e proteggere la liquidità aziendale.

Infine, Deborah David ha portato l'attenzione sul contesto normativo e fiscale egiziano, che ha definito “ancora instabile e difficile da interpretare”. Le modifiche intervenute in materia di IVA e contribuzione per il personale espatriato – spesso accompagnate da decreti applicativi tardivi – impongono una vigilanza costante e una rendicontazione scrupolosa dei costi. “Una governance fiscale accurata – ha concluso – è oggi parte integrante della competitività dell'impresa in mercati complessi come quello egiziano”.

La prospettiva della componentistica è stata portata da Nehad Shawki, Regional Sales Director Middle East di Trillium Flow Technologies, che ha offerto una testimonianza particolarmente concreta sulle sfide quotidiane che i fornitori italiani affrontano nel mercato egiziano.

Shawki ha descritto la complessità operativa del contesto, definendola “una battaglia continua ma non impossibile”. La chiave, ha spiegato, è mantenere un equilibrio costante tra fermezza contrattuale e capacità di relazione, perché “la dimensione personale nel rapporto con il cliente egiziano è importante, ma non può sostituire la solidità dei documenti e delle clausole”.

Dal suo punto di vista, è essenziale evitare pagamenti in valuta locale per forniture estere e vigilare affinché eventuali variazioni “in corsa” nei termini di pagamento o nelle condizioni valutarie non compromettano la marginalità della commessa. Fon-

TUTELA, RAPPRESENTA E VALORIZZA I MANAGER

80

ANNI DI STORIA

14.000

ISCRITTI

SCOPRI I NOSTRI SERVIZI


**Fasi
e Assidai**


**CCNL
Sindacale**


**Previdenza
e Fisco**


**Assistenza
Familiare
e Altri Servizi**


**MyExecutive
Tutoring**


**Orientamento
e Formazione**



ALDAI-Federmanager è la maggiore organizzazione territoriale del sistema Federmanager, polo di competenze e punto di riferimento per i servizi ai manager oltre che partner integrante del sistema industriale.

Perché iscriversi ad ALDAI-Federmanager?

- per essere protagonista del futuro della rappresentanza della figura manageriale anche grazie alla partecipazione a Commissioni e Gruppi di Lavoro
- per rafforzare le azioni a tutela della categoria e l'impegno a difesa del potere d'acquisto delle pensioni
- per godere di un sistema integrato di servizi e consulenze professionali, per la sfera personale e familiare
- per sviluppare un network qualificato di manager, protagonisti della business community e della società
- per ricevere la Rivista mensile "Dirigenti Industria", l'house organ dedicato alla categoria manageriale, anche in formato digitale



Scopri di più su **www.aldai.it**
o contattaci a **organizzazione@aldai.it**

damentale rimane una gestione scrupolosa delle garanzie bancarie (per esempio la restituzione degli originali rimane spesso un tema), dei rapporti contrattuali con gli EPC contractors, e un'attenta gestione dei rischi contrattuali lungo la catena di fornitura.

In definitiva, dal confronto tra operatori è emersa l'immagine di un Paese che, pur complesso, offre oggi nuove opportunità concrete per le imprese italiane dell'impianistica. L'Egitto richiede preparazione, solidità contrattuale e una gestione integrata di finanza, compliance e operatività locale. Chi saprà coniugare competenza tecnica, disciplina negoziale e partnership affidabili potrà cogliere in pieno il potenziale di un mercato tornato strategico per l'industria italiana.



Alessandro Paci

Alessandro Paci, Counsel RPLT RP Legalitax, offre consulenza nell'ambito del diritto del commercio internazionale, dei contratti d'impresa e delle assicurazioni, assiste società italiane e straniere. Si occupa di questioni di Diritto internazionale privato, soprattutto in materia di vendita, appalto, distribuzione e agenzia, e ha una solida conoscenza dei contratti EPC, inclusi i modelli FIDIC, Orgalime e ICC. Assiste *contractors* in progetti internazionali per la fornitura di impianti e macchinari industriali in diversi settori, tra cui Oil&Gas, energia, industria mineraria, trasformazione alimentare e packaging. Docente per il master in Diritto Marittimo, Portuale e della Logistica dell'Università di Bologna, per la International Chamber of Commerce – Italia e per AIBA (Associazione Italiana Brokers di Assicurazioni e Riassicurazioni), è relatore in Italia e all'estero in materia di contrattualistica e contenzioso internazionale. È autore di pubblicazioni in materia di Diritto d'impresa e commercio internazionale, ed è membro dell'International Association of Young Lawyers (AIJA) e della Society of Construction Law.



Claudio Perrella

Claudio Perrella, Partner RPLT RP Legalitax, opera nei settori della contrattualistica internazionale, Diritto assicurativo, Diritto marittimo e dei trasporti. Ha assistito i propri clienti in decine di diverse giurisdizioni (tutti i principali Paesi europei, USA, Canada, Messico, Cina, India tra gli altri) in arbitrati ICC, AAA, LCIA, Ciarb e numerosi organismi di mediazione e ADR. Membro del Consiglio Direttivo della Sezione Italiana della Camera di Commercio Internazionale, componente della Commission on Commercial law and practice presso ICC Parigi, è componente della Task Force on Joint Ventures/Consortia e Turnkey Contracts e sta attualmente curando la revisione del modello di contratto per la prestazione dei servizi dei subcontractors nei progetti infrastrutturali. Socio dell'International Bar Association, è stato Chair del Multimodal and Land Transport Committee e Member dell'International Sales Committee e dell'Insurance Committee ed è regolarmente relatore in occasione delle conferenze dell'IBA.

Focus on Egypt: Navigating among regulations, currency issues, and financial instruments

The ANIMP webinar on Egypt provided an updated overview of Egypt's economic, legal, and contractual environment, highlighting both opportunities and challenges for Italian plant engineering companies in finance, risk management, and local operations.

Un trasporto sfidante dalla Nigeria ai Paesi Bassi

Nell'ambito del riposizionamento di attrezzature industriali per il sollevamento e la movimentazione di carichi speciali, due società associate ad ANIMP hanno gestito con successo il trasporto marittimo di una spedizione completa dal porto di Bonny Island (Nigeria) al porto di Vlaardingen (Paesi Bassi)



Andrea Arena, Responsabile della Divisione commerciale, impiantistica, *project cargo* e *breakbulk* Gastaldi & C. SpA

Nell'ambito del riposizionamento di attrezzature industriali utilizzate in Nigeria per il sollevamento e la movimentazione di carichi speciali, due società associate ANIMP sono state coinvolte attivamente per il trasporto via mare di un carico completo dal porto di Bonny Island in Nigeria al porto di Vlaardingen in Olanda. Il trasporto, la cui pianificazione è iniziata nella primavera di quest'anno, è stato effettuato a cavallo dei mesi di giugno e luglio, e ha visto interessati, tra gli altri, Fagioli Spa in qualità di committente del lavoro e Gastaldi & C. SpA quale Agente Generale in Italia del vettore marittimo Universal Africa Lines. La sinergia creatasi tra questi soggetti ha permesso di dare luogo alla commessa nel pieno rispetto dei target prefissati tra i quali, oltre l'evidente

impegno nel mantenere il carico in condizioni ottimali, l'assoluta necessità dettata dalle tempistiche di spedizione: era imperativamente richiesto, prima di tutto, il ritiro dal cantiere in Nigeria nei tempi prefissati e l'invio al ricevitore finale in modalità viaggio diretto, ovvero per mezzo di nave dedicata con l'obiettivo di accorciare i tempi il più possibile.

Il carico, circa 6.300 metri cubi in totale di materiale per lo più non sovrapponibile, era costituito principalmente da materiali siderurgici di vario tipo, supporti, utensili e accessori (stivati anche in containers da 40 piedi), ma anche da mezzi per il sollevamento di diverse capacità e carrelli per i trasferimenti di materiale fuori sagoma e pesante sia all'interno del cantiere sia per le movimentazioni tra il porto di Bonny Island e il sito operativo. Tra i colli più pesanti: i corpi principali di una gru smontata con massimo peso 100 tonnellate circa, oltre a numerosi carrelli SPMT e sollevatori telescopici.

“L'operazione ha visto la partecipazione di Fagioli in qualità di appaltatore del progetto e di Gastaldi & C. in qualità di Agente Generale in Italia per la compagnia di trasporto Universal Africa Lines (UAL)”



Il progetto ha richiesto un coordinamento preciso per rispettare tempistiche rigorose e preservare il carico di alto valore, inclusi componenti di gru smontati, rimorchi SPMT e vari strumenti di sollevamento e trasporto, per un totale di circa 6.300 metri cubi



L'attrezzatura e i vari materiali ed equipaggiamenti oggetto del trasporto, seppure in condizioni di merce usata, erano indubbiamente di grande valore commerciale, e hanno richiesto notevole cura durante la movimentazione all'imbarco e ingegneria specializzata per lo stivaggio a bordo e per la messa in sicurezza ai fini della navigazione. L'intero carico è stato posizionato a bordo della MV UAL Africa, nave *multipurpose* di proprietà del vettore marittimo, costruita nel 2011 e battente bandiera olandese, munita di diversi livelli per l'accomodamento del carico, e di due gru da 60 tonnellate ciascuna, che permettono, quando usate in tandem lift, il sollevamento della merce fino a 120 tonnellate di peso per singolo collo.

Il carico è stato trasportato a bordo della MV UAL Africa, una nave multiuso attrezzata per carichi pesanti fino a 120 tonnellate, sfruttando appieno sia il ponte che la stiva inferiore



Il risultato è stato ben visibile, avendo la merce richiesto l'intera coperta e l'intera stiva sui due livelli ovvero *lower hold* e *tween deck*.

Dopo aver completato le operazioni commerciali al porto nigeriano, il viaggio fino al porto di destino in Olanda è durato 18 giorni.

Durante tutta la navigazione il Comandante e l'equipaggio hanno messo in atto la necessaria attività di controllo sul rizzaggio per preservare il prezio-

Gastaldi e Fagioli, due eccellenze di dimensione globale

Gastaldi & C. è una storica realtà genovese fondata nel 1860 attiva nell'industria marittima come Port Agents, Liner Agents e Chartering Brokers, Freight Forwarding e nel ramo assicurazioni. Le attività di Gastaldi, partite dal porto di Genova 165 anni fa, hanno raggiunto ormai una dimensione pienamente internazionale portando il brand a espandersi nei diversi mercati della globalizzazione dei nostri tempi.

Fagioli è un'azienda di ingegneria riconosciuta a livello internazionale, specializzata nel trasporto e sollevamento di carichi eccezionali e nella logistica di progetto. Grazie a una divisione di ingegneria interna altamente qualificata, Fagioli sviluppa soluzioni su misura per la movimentazione e la gestione di grandi opere e impianti complessi in tutto il mondo. L'esperienza, l'innovazione tecnologica e l'affidabilità rendono il gruppo uno dei principali protagonisti globali nel settore del Heavy Transport, Heavy Lifting e Project Logistics.

Leading Solutions for Energy and Decarbonization

Technip Energies delivers advanced solutions in LNG, hydrogen, sustainable chemistry, and CO₂ management across global energy markets. We turn innovation into scalable and industrial reality, bridging prosperity with sustainability for a world designed to last.

www.ten.com



T.EN

**TECHNIP
ENERGIES**



so carico trasportato.

Il trasporto, completato con successo nei tempi richiesti, è stato coordinato da Gastaldi & C.SpA in qualità di Agente Generale per l'Italia di Universal Africa Line con piena soddisfazione delle parti coinvolte.

La conclusione di questo progetto sottolinea come la pianificazione preventiva di un trasporto delicato sia la base per un pieno successo e propedeutico alla realizzazione di nuove sfide nel futuro.

“ La pluriennale esperienza di UAL sulle rotte dell’Africa occidentale, unita alla competenza marittima di Gastaldi, ha garantito una consegna di successo e puntuale, evidenziando l’importanza di una pianificazione meticolosa nelle complesse operazioni logistiche internazionali

Universal Africa Lines, compagnia olandese leader nel trasporto da Europa e America per l’Africa, opera con una flotta di 12 navi *multipurpose* tutte autosollevanti, da un minimo di 70 a un massimo di 360 tonnellate, grazie alle quali serve capillarmente l’Africa occidentale da oltre 50 anni. Alla flotta di navi *multipurpose*, si sono recentemente affiancate 2 LCT (*landing craft*) che offrono circa 1.600 metri quadrati di coperta utilizzabili per carichi statici e rotabili, mezzi imprescindibili per il raggiungimento dei porti con pescaggio poco generoso.





Andrea Arena

Andrea Arena vanta esperienza ventennale nell'industria marittima dapprima a livello operativo e successivamente, a partire dal 2015, a livello commerciale. E' attualmente Responsabile della Divisione commerciale dedicata alle spedizioni di impiantistica, *project cargo* e *breakbulk* dove svolge attività sia per conto delle Compagnie marittime rappresentate in maniera esclusiva sul territorio nazionale, sia come mediatore nel mercato competitivo. E' Raccomandatario Marittimo dal 2021 e Mediatore Marittimo dal 2025.

A challenging transport from Nigeria to The Netherlands

In the context of repositioning industrial equipment for the lifting and handling of special cargo, two ANIMP-associated companies successfully managed the sea transport of a complete shipment from Bonny Island Port (Nigeria) to Vlaardingen Port (Netherlands). The operation, carried out between June and July, involved Fagioli SpA as project contractor and Gastaldi & C. SpA as General Agent in Italy for the Carrier Universal Africa Lines (UAL). The project required precise coordination to meet strict timelines and preserve high-value cargo, including disassembled crane components, SPMT trailers, and various lifting and transport tools, totaling approximately 6,300 cubic meters. The cargo was shipped aboard the MV UAL Africa, a multipurpose vessel equipped for heavy lifts up to 120 tons, fully utilizing both its deck and lower hold. UAL's long-standing experience in West African routes, combined with Gastaldi's maritime expertise, ensured a successful and timely delivery, highlighting the importance of meticulous planning in complex international logistics operations.

Engineering excellence in fertilizers production: pumping solutions for a sustainable future



API 610 VS1-type pump for seawater circulation – final assembly – La Spezia (Italy) workshop

A large urea fertilizer production facility in Australia is setting new benchmarks in sustainable manufacturing. To support the plant's operations, Trillium Flow Technologies supplied a suite of high-capacity pumps from its Termomeccanica Pompe brand, tailored to meet the demands of the customer's project

Samuel Eccles, Product Director
Trillium Flow Technologies

A large urea fertilizer production facility in Australia is setting new benchmarks in sustainable manufacturing. Designed to convert natural gas into approximately 2.3 million tonnes of urea annually, the plant supports agricultural productivity while aiming for net-zero carbon emissions by 2050.

This initiative represents one of the most significant investments in the region's fertilizer sector, strongly emphasizing a national commitment to environmental responsibility and efficient resource use.

Urea production involves synthesising ammonia and carbon dioxide under high

pressure and temperature. The resulting urea is a nitrogen-rich compound widely used to enhance crop yields. Given the energy-intensive nature of this process, the reliability and performance of fluid handling systems are critical.

To support the plant's operations, Trillium Flow Technologies supplied a suite

“Designed to convert natural gas into approximately 2.3 million tonnes of urea annually, the plant supports agricultural productivity while aiming for net-zero carbon emissions by 2050

of high-capacity pumps from its Termomeccanica Pompe brand, tailored to meet the demands of the customer's project. These included:

- four vertical API 610 VS1-type pumps for seawater circulation;
- two vertical API 610 VS1-type pumps for seawater blowdown;
- three horizontal API 610 BB1-type pumps for cooling water loop systems.

The seawater circulation and cooling water pumps were engineered to deliver high flow rates, the highest reaching 22,405 m³/h, with power ratings of up to 3,000 kW.

“This initiative represents one of the most significant investments in the region's fertilizer sector, strongly emphasizing a national commitment to environmental responsibility and efficient resource use

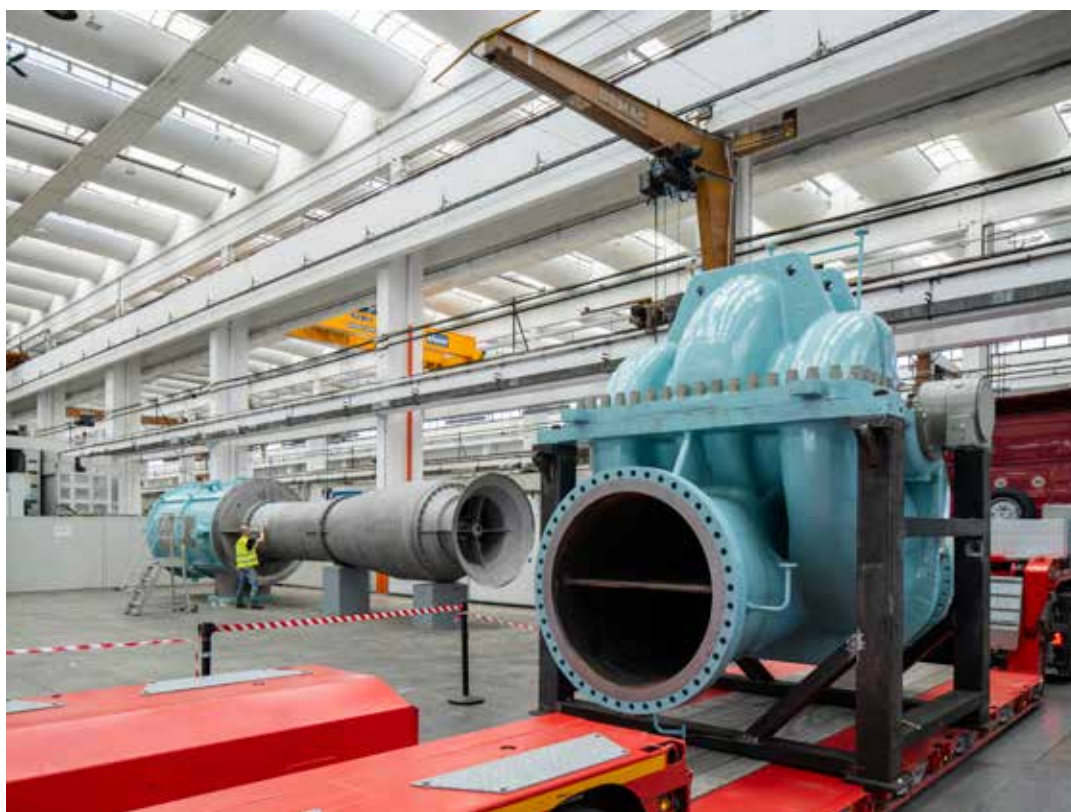
The pump packages included a high level of systems integration. For instance, the vertical suspended pumps deployed as seawater circulation and blow-down units featured thrust support with tilting pad bearings, anti-reverse rotation devices, and instrumentation aligned with process and instrumentation diagrams (P&IDs). These two large pump systems.

“While the project did not present unusual technical challenges for our engineers, the sheer scale of the builds, the detailed integration requirements and the demanding service underscored the importance of precision engineering

The horizontal units were mounted on common bases with single mechanical seals and integrated soft starters to ensure smooth operation. These units were both API 610 and 682 compliant, with single mechanical seals and threaded connections according to P&ID.

While the project did not present unusual technical challenges for our engineers, the scale of the builds and detailed integration requirements underscored the importance of precision engineering. The pump systems were configured to align with international standards, ensuring long-term reliability and ease of maintenance.

Beyond the sheer scale of the pump builds and the intricate systems integration required, the other main challenge to overcome was the demanding service. The pumps are traditionally required to operate continuously, putting a lot of stress on the pumps themselves and potentially generating a hefty energy bill as a result. This means that additional care is required to ensure the pumps are as



API 610 BB1-type pump for water cooling system and API 610 VS1-type pump for seawater circulation pumps—La Spezia (Italy) workshop – final assembly

efficient as possible, saving wasted energy costs, and capable of the demanding continuous service without intervention.

“ This collaboration exemplifies how tailored engineering solutions can enhance the performance of large-scale industrial facilities while supporting sustainability goals

This collaboration exemplifies how tailored engineering solutions can enhance the performance of large-scale industrial facilities while supporting sustainability goals. As global demand for fertilizer grows, such projects demonstrate the critical role of infrastructure in securing food production and environmental stewardship. For this customer, a provider with a good track record of building pump systems of this scale was beneficial, imparting confidence that the significant size of the pumps wouldn't present unforeseen engineering or logistical challenges.



Samuel Eccles

Samuel Eccles has 15 years of rotating equipment experience and currently serves as the Product Director for Trillium Flow Technologies. His career within the pump industry has been focused on Engineering, Quality, and Product management positions, working across a wide range of industries for a leading Pump OEM. Prior to joining Trillium, he worked for a power transmission company.

Eccellenza ingegneristica nella produzione di fertilizzanti: soluzioni di pompaggio per un futuro sostenibile

Un grande impianto di produzione di fertilizzanti a base di urea in Australia sta definendo nuovi standard nella produzione sostenibile. Progettato per convertire il gas naturale in circa 2,3 milioni di tonnellate di urea all'anno, l'impianto supporta la produttività agricola, puntando a zero emissioni nette di carbonio entro il 2050. Questa iniziativa rappresenta uno degli investimenti più significativi nel settore dei fertilizzanti della regione, sottolineando con forza l'impegno nazionale per la responsabilità ambientale e l'uso efficiente delle risorse.

Per supportare le attività dell'impianto, Trillium Flow Technologies ha fornito una serie di pompe ad alta capacità del suo marchio Termomeccanica Pompe, personalizzate per soddisfare le esigenze del progetto del cliente. Sebbene il progetto non abbia presentato particolari sfide tecniche per i nostri ingegneri, la portata delle pompe e i requisiti di integrazione dettagliati hanno sottolineato l'importanza dell'ingegneria di precisione. Oltre alla portata delle pompe e alla complessa integrazione dei sistemi richiesta, l'altra sfida principale da superare è stata la complessità del servizio.

Questa collaborazione esemplifica come soluzioni ingegneristiche personalizzate possano migliorare le prestazioni di impianti industriali di grandi dimensioni, supportando al contempo gli obiettivi di sostenibilità.

NEW WAY TO LIGHT. MADE IN PLASTIC. BUILT TO LAST.

LifEx-P nasce da un principio semplice: fare di più con meno. Il risultato? Un'armatura lineare a LED leggera ma resistente, facile da installare e progettata per durare nel tempo. Ottimizzata per garantire prestazioni elevate in zone classificate 1, 2, 21, 22, è realizzata con materiali robusti, elettronica estraibile e una struttura pensata per ridurre costi e interventi manutentivi, LifEx-P porta la semplicità a un nuovo livello di affidabilità.

- CORPO COMPATTO E RESISTENTE
IN GRP E POLICARBONATO
- STRISCE A LED AD ALTA EFFICIENZA
LUMINOSA
- RESISTENTE AGLI URTI (IK09),
AI RAGGI UV E ALLE TEMPERATURE
ESTREME (-60°)
- INSTALLAZIONE FACILE E VERSATILE
- BASSI CONSUMI E LUNGA DURATA
- CERTIFICATA ATEX, IECEX, UKCA,
ECASEX, UL

Nucleare in Italia: prospettive e opportunità per la filiera industriale

Con una vasta esperienza nel settore energetico, LRQA supporta le organizzazioni nell'implementazione della norma centrale ISO 19443 per la filiera nucleare, trasformando la conformità in un'opportunità di crescita e innovazione



Luca Rivaroli, Ispettore autorizzato ASME per il settore Nucleare LRQA

Il dibattito sul futuro energetico italiano sta vivendo una nuova fase. Le sfide legate alla transizione ecologica, alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla competitività industriale hanno riportato al centro la discussione sul nucleare. Se da un lato il nostro Paese non dispone più di centrali operative, va anche detto che l'industria italiana non ha mai abbandonato del tutto questo settore, continuando a offrire competenze, componenti e servizi in progetti internazionali.

Il contesto energetico e il ritorno del nucleare nel dibattito

La transizione energetica richiede un mix equilibrato di fonti, capace di garantire sostenibilità ambientale, continuità di fornitura e prezzi competitivi. In

“ Il dibattito energetico italiano si sta riaprendo al nucleare, alla luce delle sfide della transizione ecologica, della sicurezza energetica e della competitività industriale

questo scenario, il nucleare di nuova generazione — più sicuro, modulare ed efficiente — viene considerato a livello europeo come una possibile opzione per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione.

L'Italia, pur non avendo impianti in funzione, segue con attenzione questa evoluzione: il tema è tornato nell'agenda politica e istituzionale, e il mondo industriale guarda con interesse alle prospettive che si possono aprire, sia sul fronte interno sia su quello delle catene di fornitura globali.

L'industria italiana: competenze e competitività

Il tessuto industriale nazionale vanta competenze consolidate in ambiti chiave come la meccanica di precisione, l'ingegneria impiantistica, l'automazione e i servizi ad alta specializzazione. Molte aziende italiane partecipano già oggi a progetti nucleari in Europa e nel mondo, contribuendo con innovazione, qualità e know-how.

La sfida per le imprese italiane è ora quella di rafforzare la propria credibilità e di rendersi sempre più riconoscibili come partner affidabili in un settore dove qualità e sicurezza sono requisiti imprescindibili.

ISO 19443: uno standard per la filiera nucleare

In questo contesto si inserisce la ISO 19443:2018, lo standard internazionale che definisce i requisiti per i sistemi di gestione della qualità specificamente pensati per la supply chain nucleare. Basata sulla ISO 9001, la norma introduce elementi aggiuntivi legati alla sicurezza nucleare, alla gestione del rischio e alla tracciabilità dei processi.

Per le aziende, adottare e certificarsi secondo la

ISO 19443 significa:

- **accrescere la fiducia** da parte di clienti e stakeholder internazionali;
- **garantire conformità e sicurezza**, aspetti imprescindibili per operare nel nucleare;
- **rendere la qualità un vantaggio competitivo**, aprendo nuove opportunità sui mercati esteri.

“ **La norma ISO 19443 svolge un ruolo centrale nel rafforzamento della filiera nucleare. Basandosi sulla ISO 9001, introduce requisiti aggiuntivi per la sicurezza, la gestione del rischio e la tracciabilità dei processi, essenziali per ottenere fiducia e competitività nei mercati globali** ”

Il ruolo di LRQA

In questo percorso, LRQA rappresenta un partner qualificato per le aziende che intendono intraprendere la certificazione ISO 19443. Con una lunga





esperienza nel settore energetico e una presenza internazionale, LRQA supporta le imprese nel tradurre i requisiti dello standard in pratiche concrete, accompagnandole non solo alla certificazione, ma soprattutto a un percorso di crescita in termini di affidabilità e competitività.

“ Guardando al futuro, il coinvolgimento dell'Italia nell'energia nucleare dipenderà dalle scelte politiche future, ma le aziende che continuano a investire oggi in qualità e certificazione possono posizionarsi come partner affidabili in un settore che richiede eccellenza, sicurezza e leadership tecnologica

Guardando al futuro

Il futuro del nucleare in Italia dipenderà dalle scelte politiche ed energetiche dei prossimi anni. Ma già oggi le imprese italiane hanno l'opportunità di prepararsi, investendo in qualità e innovazione per posizionarsi da protagonisti in un settore che richiede rigore, competenza e fiducia. La ISO 19443, non è solo uno standard: è uno strumento strategico per trasformare la prospettiva del nucleare in un'opportunità concreta di sviluppo industriale e tecnologico per il nostro Paese.



Luca Rivaroli

Luca Rivaroli è un professionista con esperienza nel settore Nucleare, specializzato nella certificazione di apparecchiature a pressione secondo le principali normative europee e internazionali. È certificato come ispettore autorizzato ASME anche per il settore Nucleare. Ha ricoperto ruoli di responsabilità, distinguendosi per capacità di *problem solving*, approccio innovativo e orientamento ai risultati. È appassionato di Controlli Non Distruttivi e Presidente di una Associazione No-Profit, e continua a sviluppare progetti che uniscono crescita professionale e impatto concreto.

Nuclear Power in Italy: Prospects and Opportunities for the Industrial Sector

Italy's energy debate is reopening to nuclear power amid the challenges of ecological transition, energy security, and industrial competitiveness. While the country no longer operates nuclear plants, Italian industries continue to contribute expertise and technology to international nuclear projects.

The ISO 19443:2018 standard plays a central role in strengthening the nuclear supply chain. Building on ISO 9001, it introduces additional requirements for safety, risk management, and process traceability — essential for gaining trust and competitiveness in global markets.

With extensive experience in the energy sector, LRQA supports organizations in implementing ISO 19443, turning compliance into an opportunity for growth and innovation.

Looking ahead, Italy's involvement in nuclear energy will depend on future policy choices, but companies that invest today in quality and certification can position themselves as reliable partners in a sector that demands excellence, safety, and technological leadership.

Valve solutions, whatever the demand

CTA Group, is a qualified dealer offering a wide range of industrial valves, including ball, gate, globe, check, butterfly, plug valves, diaphragm, needle valves, as well as strainers, steam traps and UL/FM valves. All products are compatible with the following international standards: API, ASME, ANSI, ISO and EN.

Thanks to the collaboration with E.I.T.I. (European Institute of Technical Inspection), a group company that provides inspection and expediting services, **CTA Group** can offer its expertise in the oil and gas, power generation, chemical, petrochemical and water treatment sectors.

The combination of certified products and specialized technical and commercial teams guarantees reliability, high performance, and an optimal balance between quality and economic competitiveness.

design by dart-sas.it



CTA Paris - France
CTA Dubai - UAE
CTA IBERIA - Spain
CTA POLSKA - Katowice
CTA ASIA PACIFIC - Hong Kong
CTA CASPIAN SEA - Kazakhstan
E.I.T.I. - Italy
TAD Long Products - France
ALCO - France
RACCORTUBI - Italy, Brazil, Dubai, Singapore, UK
TECNINOX - Italy, Brazil



Head Office and Warehouse

CTA S.p.A.

Viale Lidice, 40

10095 Grugliasco (TO) - ITALY

Ph. +39 011 314 51 11

info@ctaspa.com

www.ctaspa.com





i Focus

Logistica,
trasporti e spedizioni

ANIMP



i Focus

Logistica, trasporti e spedizioni



GENOVA INDUSTRIE NAVALI - GIN MARITIME OPERATIONS
AUMA ITALIANA
CEVA LOGISTICS
ERIXMAR

GIN MARITIME OPERATIONS

Con “Arcalupa”

l'ingegneria marittima fa un salto nel futuro

Genova Industrie Navali (GIN) è uno dei principali gruppi industriali del settore marittimo e cantieristico nel Mediterraneo e in Europa, una realtà che riunisce sotto un'unica identità competenze, tradizione e capacità operative sviluppate da alcune tra le aziende più rilevanti del panorama navale. Nato per integrare due realtà storiche come San Giorgio del Porto e T. Mariotti, GIN ha progressivamente incluso società specializzate in impiantistica, carpenteria, pitturazione navale, elettrostrumentale e logistica industriale, arrivando oggi a coprire l'intera filiera dei servizi navali: costruzione, riparazione, refitting, dismantling, operazioni marine speciali, attività industriali e offshore su larga scala. In questo ecosistema,



che combina cantieri, infrastrutture portuali d'eccellenza e competenze ingegneristiche interne di primo livello, il Gruppo rappresenta un punto di riferimento autorevole e affidabile per armatori, industrie pesanti, operatori energetici e committenti internazionali.

Per valorizzare e coordinare il patrimonio operativo del gruppo è stata costituita nel 2024 GIN Maritime Operations, società dedicata alla gestione delle attività marine. GMO mette a disposizione una flotta di mezzi specializzati, capaci di affrontare operazioni complesse e interdisciplinari grazie all'integrazione tra engineering, project management e capacità logistiche. Tra questi mezzi, l'asset più versatile e strategico è “Arcalupa”, piattaforma che rappresenta in modo esemplare la visione e la capacità operativa del gruppo.

“Arcalupa” è una submersible barge, classificata ABS come Submersible e Cargo Barge, che unisce i caratteri di solidità strutturale e flessibilità operativa (127,2 m x 31,5m, portata 30 t/m², capacità 14.000 t), dotata di ampia superficie libera ideale per trasporto, varo e l'alaggio di manufatti industriali di dimensioni eccezionali. Grazie alle torri di galleggiamento installabili,





“Arcalupa” può operare in configurazione semi-sommergibile e trasformandosi in un drydock mobile ideale per, varo e alaggio di scafi, yacht, blocchi pre-assemblati e strutture industriali di grande stazza, mentre in configurazione cargo, la barge è una piattaforma logistica pura, adatta al trasporto di moduli offshore, jackets, piattaforme e componenti fuori sagoma che richiedono grande superficie, elevata portanza e piena libertà nella progettazione del seafastening.

L’operatività di “Arcalupa” è concentrata nel Mediterraneo, dove GMO dispone di due basi strategiche, una sul versante tirrenico e una su quello adriatico, garantendo copertura, rapidità di mobilitazione e continuità d’impiego. La barge rappresenta inoltre un asset fondamentale per Piombino Industrie Marittime (PIM), il cantiere industriale del gruppo GIN dedicato a costruzioni offshore, moduli complessi e navi: qui consente il varo delle unità prodotte, l’alaggio controllato per manutenzione o demolizione e il

trasferimento via mare di piattaforme e jackets assemblati nello yard, estendendo in modo decisivo le capacità operative del sito.

Grazie alla combinazione di caratteristiche dimensionali, capacità di immersione, precisione del sistema di zavorramento e ampiezza del ponte, “Arcalupa” permette a GIN Maritime Operations di gestire load-in e load-out complessi, vari e alaggi di megastrutture, trasporti eccezionali, operazioni offshore, pre-assemblaggi, refloating e attività di recovery. È un mezzo che supera la definizione tradizionale di barge: un vero strumento di ingegneria marittima che amplia e potenzia la presenza operativa del gruppo Genova Industrie Navali nel Mediterraneo e nelle principali rotte europee.

www.ginholding.com

AUMA ITALIANA

Automazione e digitalizzazione al servizio del settore idrico

Un approccio che unisce esperienza, affidabilità e innovazione: è questa la sintesi del percorso di Auma Italiana, realtà di riferimento nel panorama delle soluzioni di automazione per il controllo del flusso nei settori idrico e ambientale. L'azienda continua a investire nello sviluppo tecnologico, con l'obiettivo di rendere sempre più efficiente e digitale la gestione delle infrastrutture idriche. Tra i prodotti che meglio rappresentano questa visione si colloca "PROFOX", la serie di attuatori elettrici compatti e intelligenti progettati per coniugare versatilità, robustezza e semplicità d'uso. Disponibile in versione multigiro, angolare e lineare, "PROFOX" è pensato per l'integrazione in diversi tipi di valvole – dalle saracinesche alle farfalle fino alle sfere – e offre prestazioni elevate anche in condizioni ambientali gravose, grazie alla protezione IP67 (e, su richiesta, IP68) e al sistema anticorrosione certificato.

L'edizione 2025 di Accadueo ha confermato il ruolo centrale di Auma nel settore, non solo per la solidità della proposta tecnologica, ma anche per la capacità di leggere i cambiamenti in atto nel comparto: "Partecipiamo fin dalla prima edizione del 1994 e consideriamo questa fiera un punto d'incontro indispensabile con agenti, clienti e operatori, in un momento cruciale per la filiera", ha dichiarato Andrea Villa, Managing Director di Auma Italiana.

La necessità di innovare, e la conseguente fase di transizione in cui le aziende italiane si trovano oggi a operare, hanno visto Auma Italiana protagonista nel colmare parte del deficit infrastrutturale che da tempo affligge il nostro Paese. "Il PNRR ha dato impulso agli investimenti,

ma la complessità della messa a terra dei progetti dimostra che resta ancora molto da fare. Ci aspettiamo un 2026 in crescita, grazie anche al completamento degli investimenti infrastrutturali legati al PNRR, ma sarà fondamentale mantenere il focus sulla necessità di investire nelle infrastrutture», ha affermato Villa.

Una prospettiva che mette al centro un tema tanto tecnico quanto sociale: la gestione dell'acqua rimane centrale, soprattutto in Italia, in cui è evidente il divario che interessa soprattutto le regioni del Centro-Sud. Evitare le perdite, garantire un accesso equo e ridurre gli sprechi, rappresentano obiettivi imprescindibili per assicurare la sostenibilità del sistema e la continuità del servizio.

Con soluzioni come "PROFOX", Auma continua a supportare utility e gestori nel percorso di digitalizzazione delle reti e di miglioramento dell'efficienza operativa, contribuendo alla sostenibilità e alla resilienza del sistema idrico nazionale.

www.auma.com

Auma Italiana inaugura il primo centro di assistenza in Toscana - originale



CEVA LOGISTICS

L'Industrial Project per un mercato ad alta complessità

In un mondo sempre più interconnesso e tecnologicamente avanzato, l' "Industrial Project" rappresenta una delle sfide più complesse e strategiche per le aziende impegnate nella realizzazione di grandi impianti industriali e opere infrastrutturali. In questo scenario si colloca CEVA Logistics con la divisione "Project Logistics".

In tale segmento ogni operazione è, a tutti gli effetti, un progetto a sé: un mosaico di autorizzazioni, vincoli tecnici e coordinamento tra attori diversi. Uno dei casi più emblematici è quello del crescente mercato del trasporto di accumulatori di batterie al litio (BESS) destinati a impianti di accumulo energetico. Si tratta di carichi che, pur all'apparenza standard,

rientrano nella categoria di trasporto eccezionale e di merce pericolosa, con pesi che possono superare le 40-60 tonnellate per unità.

Un ambito complesso anche dal punto di vista normativo: la legislazione italiana disciplina infatti in modo dettagliato i trasporti eccezionali, ma non sempre contempla in modo specifico quelli pericolosi con dimensioni fuori standard. Ne deriva un percorso autorizzativo articolato, che coinvolge enti stradali, ministeri e autorità locali. CEVA, grazie alla propria esperienza internazionale e alla capillarità della rete globale, è in grado di offrire soluzioni door-to-door, coordinando le fasi di trasporto marittimo, terrestre e doganale in un'unica regia operativa.

Un recente progetto in Italia ha messo in luce la capacità di orchestrare processi complessi: dallo sbarco in porto alla consegna in un'area remota del Sud, l'operazione ha richiesto la gestione anticipata delle pratiche doganali, lo stoccaggio temporaneo in hub dedicati, la richiesta di permessi speciali, la pianificazione del passaggio dei convogli in orari vincolati e la sincronizzazione con la disponibilità delle gru sul sito finale – il tutto in un periodo critico come quello delle festività estive.

Il valore aggiunto di CEVA risiede quindi nella gestione integrata del progetto: analisi dei rischi, survey del sito, coordinamento continuo tra cliente, ingegneria e operatori locali, fino alla verifica della carbon footprint. Un approccio che consente di garantire tempi certi, integrità della merce e supporto costante, con un team dedicato al cliente per la risoluzione tempestiva di ogni criticità.

In un settore dove la complessità non è solo questione di tonnellate o dimensioni, ma di procedure, sincronizzazione e responsabilità, CEVA Logistics si distingue per la capacità di affrontare sfide sofisticate, con la precisione e la solidità di una rete globale capace di arrivare – davvero – da porta a porta.

www.cevalogistics.com





BEHIND EVERY
WOW
THERE IS A
HOW

Scan the code to
explore our services!



ERIXMAR

Soluzioni specialistiche per la movimentazione di impianti e macchinari complessi

Nel settore dell'impiantistica industriale, la movimentazione di linee produttive, macchinari fuori sagoma e componenti ad alta criticità richiede competenze tecniche avanzate e un coordinamento logistico capace di operare in contesti globali. Erixmar, realtà in espansione con una lunga esperienza nei progetti industriali, mette a disposizione un insieme strutturato di servizi dedicati alla logistica,

alla gestione e al trasporto di impianti complessi.

L'approccio parte da un'analisi preliminare delle criticità: studio delle dimensioni e dei pesi, valutazione delle condizioni di movimentazione, identificazione dei vincoli infrastrutturali e definizione delle soluzioni più idonee. A questa attività si affianca la gestione della documentazione autorizzativa necessaria per trasporti eccezionali, spedizioni *out of gauge* e materiali tecnici destinati ai principali settori industriali. La pianificazione multimodale rappresenta uno dei punti

di forza dell'azienda. Grazie a relazioni consolidate con compagnie marittime e aeree e alla collaborazione con operatori specializzati nei segmenti stradali e portuali, Erixmar può coordinare ogni fase del progetto, inclusi sollevamento, trasporto, imbarco e sbarco, prosecuzione. Forte di un network globale costituito da presenza diretta e partnership qualificate, è in grado di garantire un servizio door-to-door anche per le aree che presentano alte criticità legate a situazioni ambientali e geopolitiche complesse. Altro punto di forza dell'azienda è un team operativo altamente professionale, con competenze specifiche nei vari settori dell'impiantistica industriale quali, per esempio, Oil&Gas, Petrochemical, Power, Rail e Civil Construction/Infrastructure.

Le varie attività includono:

- *Multi-modal transport design*
- *Route surveys*
- *Ship chartering*
- *Risk assessment plan*
- *Document process management*
- *Expediting, including PO Management*
- *Supply and design of specific handling devices*

Sono fasi imprescindibili per la corretta gestione delle varie attività logistiche di un progetto industriale. A supporto del processo, Erixmar integra strumenti digitali personalizzati: sistemi avanzati di *Track & Trace*, integrazione EDI per lo scambio documentale e dashboard di Business Intelligence per monitorare KPI, avanzamento e documentazione tecnica in tempo reale.

Grazie a questa combinazione di know-how specialistico, rete globale e capacità ingegneristiche, Erixmar si posiziona come partner affidabile per i costruttori di impianti che necessitano di soluzioni sicure e strutturate per la movimentazione di componenti critici e linee produttive complete destinate ai mercati internazionali.



www.erixmar.com

Movimentare impianti complessi non è un trasporto. È UN PROGETTO.

STUDIO DI FATTIBILITÀ

PROJECT MANAGEMENT

RISK ASSESSMENT

COORDINAMENTO OPERATIVO IN TUTTE LE FASI DEL TRASPORTO.

Grazie a un network globale composto da **sedi dirette** e **partnership qualificate**,

Erixmar supporta le aziende dell'ingegneria industriale nella

movimentazione di componenti e impianti.



*Ingegneria logistica per la movimentazione
di componenti e linee di impianto*

Come la decarbonizzazione può diventare vantaggio competitivo



L'infrastruttura digitale trasforma la riduzione delle emissioni in posizionamento strategico di mercato

Joseph McMullen, Direttore Marketing O&G, Transizione Energetica AVEVA

Gli operatori del settore petrolifero e del gas affrontano un'apparente dicotomia: ridurre le emissioni o preservare i margini. Ma questa visione è ormai superata. I pionieri della decarbonizzazione stanno ottenendo efficienza, preferenze dei clienti e fiducia degli investitori, mentre i ritardatari inseguono la conformità minima. La transizione non riduce la redditività: la espande, eliminando sprechi, migliorando l'uso dell'energia e aprendo l'accesso ai mercati emergenti dell'idrogeno, del CCUS e dei biocarburanti..

Molti percepiscono la riduzione delle emissioni come un costo. In realtà, le emissioni misurano inefficienze operative: energia sprecata, processi subottimali, asset utilizzati male. Intervenire significa migliorare contemporaneamente produttività, costi e disponibilità degli impianti.

“Sfruttando l'infrastruttura digitale e l'intelligenza artificiale industriale, gli operatori energetici possono ridurre le emissioni, tagliare i costi e migliorare l'efficienza contemporaneamente

Vantaggio competitivo grazie all'architettura integrata

I software industriali tradizionali creano silos che limitano l'ottimizzazione. L'architettura aperta di AVEVA consente invece una collaborazione naturale tra ingegneria, operations, procurement e funzioni commerciali. Quando i dati sull'efficienza della raffineria influenzano la produzione a monte, quando il carbon tracking entra nei contratti commerciali o la manutenzione si allinea alla disponibilità di energia rinnovabile, l'ottimizzazione diventa sistemica. I sistemi chiusi ottimizzano entro confini; l'architettura aperta rimuove quei confini.

Gli operatori che considerano la decarbonizzazione un tema "futuro" sono già indietro. Mentre valutano scenari, i concorrenti stanno già beneficiando di interventi operativi che riducono costi ed emissioni, accumulando vantaggi trimestre dopo trimestre.

Perché la decarbonizzazione strategica crea vantaggio di mercato

Nel settore O&G, miglioramenti di efficienza del 12-18% nell'intensità energetica — già osservati negli impianti che adottano operazioni ottimizzate con IA — si traducono direttamente in competitività. Nei mercati delle commodity non vincono i più grandi, ma i più efficienti.

La sicurezza energetica diventa un'opportunità commerciale. Gli operatori che diversificano tra fonti convenzionali e rinnovabili acquisiscono flessibilità e potere di prezzo. L'innovazione operativa garantisce inoltre accesso preferenziale a capitali, partnership e joint venture: dai gemelli digitali per

I primi ad adottare tecnologie innovative acquisiranno la leadership di mercato nei combustibili emergenti come l'idrogeno, la CCUS e i biocarburanti

L'idrogeno verde ai sistemi che prevedono perdite di metano prima che avvengano.

Il capitale politico non è un dettaglio: gli operatori che garantiscono energia affidabile, accessibile e progressivamente più pulita influenzano le future regole del mercato più di quelli penalizzati da volatilità e incidenti ambientali.

Economia dei primi arrivati nei carburanti emergenti

Idrogeno, CCUS e biocarburanti non sono mercati maturi, ma tecnologicamente complessi. Chi entra oggi costruisce competenze e strutture di costo che saranno irraggiungibili in futuro. I gemelli digitali comprimono anni di apprendimento in mesi, e l'IA industriale accelera l'ottimizzazione dei processi. Il vantaggio dei first movers si amplifica grazie all'accesso prioritario a investimenti, fornitori e partnership strategiche. La transizione durerà decenni, ma il divario competitivo si crea adesso.

Il ponte tecnologico verso la leadership

L'intelligenza industriale offre visibilità in tempo re-



“ La piattaforma aperta di AVEVA consente una progettazione più intelligente, un’ottimizzazione in tempo reale e una sostenibilità scalabile

ale sugli asset, abilita analisi predittive e identifica opportunità che i concorrenti non vedono. I moderni impianti generano dati continui: per creare valore, questi devono essere contestualizzati, condivisi e trasformati in decisioni. CONNECT abilita analisi avanzate senza grandi investimenti IT, accelerando la sostenibilità e democratizzando capacità prima riservate ai grandi player.

L’adozione dell’IA nel settore O&G sta esplodendo: entro il 2025 quasi metà dei professionisti prevede di usarla nelle operations, e il mercato potrebbe superare i 5,2 miliardi di dollari entro il 2029. I primi adottanti accumulano competenze operative che diventeranno un vantaggio crescente.

Il software proprietario impone confini artificiali all’ottimizzazione. Le piattaforme aperte — come l’architettura AVEVA — integrano sistemi di diversi fornitori, infrastrutture legacy e tecnologie emergenti, permettendo di ottimizzare l’intera catena del valore, non solo ciò che è accessibile a un singolo vendor.

Progettare. Costruire. Operare. Ottimizzare. Decarbonizzare.

La decarbonizzazione è ormai un pilastro operativo:

- Progettare intelligentemente: simulare, testare e identificare inefficienze prima della costruzione fisica.
- Costruire in modo coordinato: modelli digitali e collaborazione in tempo reale riducono ritardi e carbonio incorporato.
- Operare in modo adattivo: l’IA regola processi e carichi mantenendo efficienza e affidabilità.
- Ottimizzare nel ciclo di vita: risparmi energetici annuali tra il 9 e il 15% grazie all’ottimizzazione continua.
- Decarbonizzare con intenti competitivi: integrare tecnologie a basse emissioni preservando al contempo la competitività delle operations esistenti.

Trasformare la conformità in differenziazione

Le normative fissano soglie minime, non massime. Chi si limita alla compliance raggiunge gli standard al costo più alto; chi supera i requisiti ottiene migliori condizioni commerciali, capitale meno co-



“Sfruttando l’infrastruttura digitale e l’intelligenza artificiale industriale, gli operatori energetici possono ridurre le emissioni, tagliare i costi e migliorare l’efficienza contemporaneamente

stoso e preferenze nelle gare. Le aziende che oggi stabiliscono standard di emissioni leader saranno i fornitori preferiti di domani, quando carbon tracking e border adjustment diventeranno elementi contrattuali comuni.

Vantaggio attraverso l’azione

La vera scelta non è se decarbonizzare, ma come farlo: reattivamente e a costi elevati, o strategicamente trasformandolo in vantaggio competitivo. La piattaforma AVEVA collega dati, persone e processi, permettendo ai leader del settore oil & gas di operare in modo redditizio e sostenibile allo stesso tempo. I primi adottanti stanno già raccogliendo benefici tangibili; rimandare significa cedere terreno competitivo a chi sta trasformando la transizione in leadership industriale.



Joseph McMullen

Joseph McMullen è un esperto professionista del marketing con oltre 20 anni di esperienza nel settore petrolifero e del gas e della transizione energetica. Con una formazione in ingegneria chimica e un MBA conseguito a Villanova, unisce il know-how tecnico a un approccio pratico al marketing e allo sviluppo strategico. Da quando è entrato in AVEVA nel 2001, ha lavorato nel supporto tecnico, nella gestione dei prodotti e nel marketing, aiutando i team a collegare la tecnologia alle esigenze concrete dei clienti. Si concentra sul rendere soluzioni complesse come IIoT e SaaS più accessibili e preziose per i clienti industriali. McMullen è appassionato nel guidare la trasformazione digitale e supportare la crescita sostenibile nel settore energetico; ama collaborare con altri team, contribuire alle discussioni di settore e trovare soluzioni intelligenti e incentrate sul cliente per risolvere sfide complesse.

Decarbonization as a competitive advantage

Decarbonization is no longer a regulatory burden, it's a strategic advantage. By leveraging digital infrastructure and industrial AI, energy operators can reduce emissions, cut costs, and improve efficiency simultaneously. Early adopters gain market leadership in emerging fuels like hydrogen, CCUS, and biofuels. AVEVA's open platform enables smarter design, real-time optimization, and scalable sustainability. The future belongs to those who act strategically, turning compliance into competitive edge.

L'industria italiana è sostenibile ma ancora troppo poco digitale



Michele Bonfiglioli, CEO
Bonfiglioli Consulting

L'industria italiana si scopre efficiente, sostenibile e in crescita, ma ancora troppo poco digitale. È questa la fotografia del nuovo studio *"What's Next nelle Operations? Benchmarking Study"* di Bonfiglioli Consulting, ricerca biennale che analizza lo stato di maturità dell'industria nazionale in cinque aree chiave — Operations, Supply Chain, Sostenibilità, Digitaliz-

L'Osservatorio Bonfiglioli Consulting 2025 - presentato durante l'AI Operations Forum 2025 agli IBM Studios di Milano - fotografa un'industria italiana efficiente e sostenibile (89%), ma ancora poco digitale (48%)

zazione e Risorse Umane — per mappare la transizione verso la Smart Factory.

Lo studio è stato presentato durante l'AI Operations Forum 2025, organizzato da Bonfiglioli Consulting e ospitato agli IBM Studios di Milano, con interventi di IBM Technology Italia, Automobili Lamborghini, Michelin, Oversonic e SCM Group, e contributi accademici di Francesco Ubertini (CINECA) e Alec Ross, esperto internazionale di politiche tecnologiche.

L'indagine ha coinvolto oltre 100 aziende di 22 settori industriali, con un campione composto per l'85% da figure C-level e per l'83% da imprese con oltre 100 dipendenti, prevalentemente B2B (87%). I risultati evidenziano performance solide in ambito "sostenibilità" (89%) e "operations" (71%), seguite da "supply chain" (67%) e "risorse umane" (58%), mentre la "digitalizzazione" si conferma la dimensione con maggior potenziale di sviluppo (48%).

I risultati dello studio confermano un tratto distintivo dell'industria italiana: una forte cultura al miglioramento continuo e alla ricerca dell'eccellenza e oggi l'Operational Excellence deve includere anche la sostenibilità. Concetti che riconduciamo ai principi Lean e alla capacità di ripensare i processi per creare valore. Ma rivelano anche un divario digitale

“Lo studio, condotto su oltre 100 aziende di 22 settori, mostra una forte cultura dell'eccellenza operativa (71%) e della sostenibilità, ma un ritardo nella trasformazione digitale e nell'adozione dell'Intelligenza Artificiale. Solo il 3% delle imprese utilizza l'AI in modo consolidato e il 9% ha integrato la GenAI nei processi quotidiani

che oggi non possiamo più permetterci. L'adozione dell'AI e delle tecnologie più innovative non è più un'opzione, ma una leva indispensabile per la competitività e la resilienza delle imprese.

Digital Transformation: l'AI è ancora agli inizi

Lo studio rileva un indice di maturità digitale del 48% per le industrie italiane. Tra le tecnologie più diffuse a livello industriale spiccano gli ERP (73%), seguiti da CRM (34%), MES (32%), e Cloud (25%). Rimangono marginali i Digital Twin (9%), la robotica avanzata (12%) e la realtà aumentata e virtuale (22%).

Ma quanto si percepiscono digitalizzate le imprese? Analizzando la percezione dei C-Level, il 53% del campione dichiara un livello basso di digitalizzazione, il 33% indica un buon livello, il 10% un livello alto e appena il 4% un livello molto elevato.

L'adozione dell'Intelligenza Artificiale resta limitata: il 55% delle aziende non l'ha ancora implementata, il 34% l'ha avviata, e solo il 3% la utilizza in modo consolidato o in costante miglioramento.

Per la Generative AI, la penetrazione è ancora più bassa: solo il 9% l'ha integrata nei processi quotidiani, mentre il 32% la sta testando o pianificando. Gli agenti AI compaiono in fase pilota nel 12% delle imprese, soprattutto in ambiti come customer service, sales&marketing e R&D.

Le principali barriere riguardano la carenza di competenze e la qualità dei dati

Le principali barriere all'adozione riguardano la mancanza di competenze interne (42%), la qualità dei dati (40,4%) e l'integrazione con i sistemi esistenti (38,4%), mentre solo l'11,5% indica i costi come principale ostacolo.

Nel manifatturiero, l'AI trova applicazione soprattutto in *dashboard* operative intelligenti (15,4%), manualistica tecnica (13,4%), formazione HR (11,5%) e ottimizzazione produttiva (9,6%).

Sul fronte degli investimenti, la maggioranza delle aziende (72%) destina tra l'1% e il 5% del fattu-



rato alla digitalizzazione; un ulteriore 21% investe tra il 5% e il 10%, mentre solo il 2% supera questa soglia. Il 5% del campione, invece, non ha ancora avviato investimenti in quest'area.

Sostenibilità: da obbligo normativo a leva competitiva

La sostenibilità si attesta come un ulteriore elemento strategico dell'industria italiana, con un livello medio di maturità dell'89%. Il 74% delle imprese investe fino al 5% del fatturato a iniziative sostenibili, il 19% fino al 30% e solo il 7% non ha ancora

Bonfiglioli Consulting, da oltre cinquant'anni un supporto per lo sviluppo e la crescita delle aziende

Bonfiglioli Consulting è una società di consulenza italiana, che da oltre cinquant'anni affianca le aziende di medie e grandi dimensioni, di ogni settore, nel loro percorso di sviluppo e crescita, anche internazionale. Fondato nel 1973 dall'omonima famiglia, oggi il Gruppo Bonfiglioli Consulting è guidato dalla seconda generazione con Michele Bonfiglioli nel ruolo di Amministratore Delegato dal 2009. Con sede principale a Bologna, Bonfiglioli Consulting conta 12 uffici nel mondo in tre continenti - USA, Asia ed Europa - e più di 100 collaboratori diretti.

I risultati in sintesi dell'Osservatorio Bonfiglioli Consulting 2025

Digital Transformation: Software ERP (73%), CRM (34%), MES (32%) e Cloud Computing (25%) sono le tecnologie più diffuse. Meno diffusi i Digital Twin (9%), la robotica avanzata (12%) e la realtà aumentata e virtuale (22%);

- L'AI è ancora agli inizi nell'industria. Il 55% delle aziende non l'ha ancora implementata e solo il 3% la utilizza in modo consolidato; solo 2% degli intervistati dichiara di essere un Smart Factory.
- Per la GenAI, la penetrazione è ancora più bassa: solo il 9% l'ha integrata nei processi quotidiani.
- A frenare l'adozione dell'AI: mancanza di competenze interne (42%), poca disponibilità e qualità dei dati (40,4%) e integrazione con i sistemi esistenti (38,4%).
- Sostenibilità: le azioni delle industrie trainate da *compliance* normativa (56%), riduzione dei costi (31%) e *brand reputation* (45%).

L'Osservatorio evidenzia la necessità di accelerare sulla digitalizzazione e sull'adozione dell'AI per rendere la sostenibilità e l'innovazione i veri motori della competitività industriale del futuro

investito in programmi strutturati. Per oltre il 35% ci sarà un aumento nei prossimi anni.

A motivare gli investimenti sono soprattutto la *compliance* normativa (38%), la riduzione dei costi (34%) e il miglioramento della reputazione aziendale (28%).

"Operations": visione di lungo periodo e miglioramento continuo

I processi industriali italiani, incluse le fasi di *procurement*, logistica *inbound* e *outbound*, e produzione, mostrano una buona maturità operativa (71%) e una chiara visione strategica: il 62% delle aziende dichiara di avere un programma di "Eccellenza Operativa", e il 75% pianifica su orizzonti superiori ai tre anni.

Gli obiettivi prioritari sono: differenziare in termini

di innovazione di prodotto, servizi e qualità (88%), ottimizzare i processi per ridurre i costi di prodotto (83%) e accelerare il Time-to-market (72%).

Circa il 33% delle aziende utilizza strumenti di miglioramento continuo in modo strutturato; i clienti sono coinvolti in questo processo per oltre l'83% degli intervistati e per i fornitori qualità e livello di servizio sono i parametri più importanti.

Risorse umane: formazione e talent retention trainano la competitività

Le HR si confermano un pilastro strategico della trasformazione industriale, con un livello medio di maturità del 58% e una tendenza in crescita.

Nel 2025, il 92% delle imprese ha investito meno del 5% del fatturato in formazione, il 6% tra 5% e 10%, e solo il 2% non ha investito. Tuttavia, il 33% prevede di aumentare i budget destinati alla formazione nel prossimo anno.

I programmi formativi si concentrano su competenze tecniche (88%), *soft skills* (77%), sostenibilità (63%) e nuove tecnologie (63%), con un focus crescente su Intelligenza Artificiale (40%).

Per trattenere i talenti, le aziende puntano su:

- ambiente di lavoro stimolante (78%);
- percorsi di crescita e sviluppo professionale (66%);
- *work-life balance* (58%);
- retribuzione competitiva (47%).



Michele Bonfiglioli

Michele Bonfiglioli, con oltre 30 anni di esperienza, ha guidato progetti di trasformazione industriale in ambito lean e digitale, affermandosi come riferimento per l'innovazione manifatturiera in Italia. Dal 2009 alla guida di Bonfiglioli Consulting, ha esteso la presenza del gruppo a livello internazionale, aprendo la prima sede negli USA, e ha fondato la Lean Factory School, centro di formazione d'eccellenza sui principi Lean. La sua visione strategica e l'esperienza consolidata lo rendono una figura di primo piano nella consulenza industriale.

Bonfiglioli Consulting Observatory: the Italian industry is sustainable, but still not digital

The Bonfiglioli Consulting Observatory 2025 presents a snapshot of the Italian industry that is efficient and sustainable (89%), but still not digital (48%). It was presented during the AI Operations Forum 2025 at IBM Studios in Milan, an event organized by the Italian consulting firm Bonfiglioli Consulting, which brought together industry and academic leaders to discuss the transition to the Smart Factory.

The study, conducted on over 100 companies across 22 sectors, reveals a strong culture of operational excellence (71%) and sustainability, but a lag in digital transformation and the adoption of Artificial Intelligence. Only 3% of companies use AI on a consolidated basis, and 9% have integrated GenAI into their daily processes. The main barriers concern skills shortages and data quality.

Italian companies invest primarily in ERP (73%) and CRM (34%), while Digital Twins and advanced robotics remain marginal.

The Bonfiglioli Consulting Observatory highlights the need to accelerate digitalization and the adoption of AI to make sustainability and innovation the true drivers of future industrial competitiveness. This theme was also emphasized during the AI Operations Forum, in speeches by international technology policy experts Alec Ross and CINECA President Francesco Ubertini.



GARBARINO®

**CENTRIFUGAL AND POSITIVE DISPLACEMENT PUMPS
FOR
MARINE-OFFSHORE-NAVY-INDUSTRY**



www.pompegarbarino.com

Pompe Garbarino S.p.A. Via Marengo, 44 - 15011 Acqui Terme (AL) - Italy - Tel. +39 0144 388671 - info@pompegarbarino.it



Sezione
Automazione



Sezione
Componentistica



Sezione
Costruzione



Corsi e Seminari
di Formazione



Sezione
Energia



Sezione
Flussi Multifase



H₂O



Internazionalizzazione



Italian Project
Management Academy



Sezione
Logistica



Sezione
Manutenzione



Systems and Information
Management



Sezione Packages



*i*Notiziario

Notizie degli Associati 82

Programma Corsi ANIMP 84

ATLAS COPCO GROUP

**Presente da 75 anni in Italia
annuncia con un nuovo portale
la strategia incentrata
su presenza locale e sostenibilità**



È online la versione italiana del Sito Web di Atlas Copco Group, una realtà internazionale in grado di coniugare innovazione tecnologica e visione globale con una forte presenza locale in ben 73 Paesi del mondo. In Italia, il Gruppo è infatti un punto di riferimento non solo come

parte integrante di una grande realtà multinazionale, ma anche come azienda profondamente radicata nel territorio, grazie al proprio personale e alla sua capacità di fornire servizi tecnici avanzati ai clienti appartenenti a tutti i settori industriali. Negli anni, la lungimirante politica di acquisizione di aziende tecnologiche locali ha contribuito al consolidamento del Gruppo sul suolo italiano, favorendo l'evoluzione dell'offerta e l'ingresso in nuovi mercati. Innovazione e miglioramento continuo sono profondamente radicate nella cultura aziendale, che promuove la transizione verso una società a basse emissioni di carbonio attraverso la sinergia tra tecnologie e partner commerciali. In questo contesto, la sostenibilità è uno dei cardini dell'impegno del Gruppo, che ha integrato i "Science Based Targets" (SBT) nella propria strategia, impegnandosi a ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. I target approvati prevedono, entro il 2030, una riduzione del 46% delle emissioni dirette generate sia dalle attività aziendali (Scope 1) sia di quelle indirette legate all'energia acquistata o acquisita (Scope 2), nonché la riduzione del 28% delle emissioni indirette lungo la catena del



valore (Scope 3), rispetto ai livelli del 2019. Per raggiungere questi importanti obiettivi, Atlas Copco Group investe per favorire lo sviluppo di un'economia circolare: molti prodotti sono progettati per essere rinnovati, ricondizionati e rivenduti, mantenendo al contempo elevati standard di prestazione ed efficienza energetica. La riduzione delle emissioni di CO₂ è integrata in tutta la catena del valore, con procedure di due diligence per prevenire, rilevare e mitigare eventuali impatti negativi legati alle operazioni, ai prodotti, ai servizi o ai rapporti commerciali.

In linea con il proprio approccio responsabile alla sostenibilità, il Gruppo pone un'attenzione costante alla salute, alla sicurezza e al benessere dei dipendenti, dei collaboratori e dei partner lungo l'intera catena del valore. Promuove una cultura della sicurezza e del benessere che non si limita al rispetto delle normative, ma coinvolge attivamente ogni livello dell'organizzazione. La politica globale in materia di Sicurezza, Salute, Ambiente e Qualità (SHEQ) definisce standard rigorosi, comprendendo la valutazione dei rischi, la formazione continua e la rendicontazione trasparente dei risultati. La visione

del benessere va oltre la sicurezza tradizionale: il Gruppo adotta protocolli che supportano la salute mentale, promuovono l'equilibrio tra vita professionale e privata, prevedono programmi di formazione e incentivano stili di vita attivi. L'impegno si estende anche ai prodotti e ai servizi offerti, sviluppando soluzioni che non solo rispettano gli standard di sicurezza ed ergonomia, ma sono progettate per supportare i clienti nella creazione di ambienti di lavoro più sicuri e sostenibili.

Il Gruppo ha festeggiato quest'anno 75 anni di presenza sul mercato italiano, dove oggi conta 1.800 dipendenti divisi tra 15 Customer Center, 7 Centri produttivi e 5 Centri di assistenza locale. Il nuovo Sito Web di Atlas Copco Group in Italia dedica ampio spazio alle tappe salienti della sua storia sul territorio nazionale per sostenere lo sviluppo industriale ed economico del Paese. Nel corso di più di sette decenni, il Gruppo ha infatti saputo evolversi insieme al mercato, anticipando i cambiamenti e contribuendo attivamente alla trasformazione digitale dell'industria. Grazie a un costante impegno in investimenti strategici mirati alla ricerca, allo sviluppo e alla valorizzazione delle competenze, Atlas Copco Group è sempre stato al passo con i tempi per offrire anche ai propri clienti presenti sul territorio italiano eccellenza, qualità e rispetto per l'ambiente attraverso soluzioni tecnologiche sempre all'avanguardia. Dall'intelligenza artificiale alla connettività avanzata, passando per la realtà virtuale e la digitalizzazione, Atlas Copco Group integra tecnologie emergenti per la compressione e il trattamento dell'aria, la generazione di gas industriali ed energia, la tecnologia del vuoto, le pompe industriali e di drenaggio, nonché utensili elettrici, sistemi di assemblaggio e soluzioni di machine vision per l'automazione intelligente.

"Siamo orgogliosi del percorso di crescita che ha contraddistinto la storia di Atlas Copco Group in Italia. Il nuovo Sito web, oltre a esprimere il nostro impegno per un futuro a basse emissioni di carbonio, nel rispetto dei principi dell'economia circolare, consente alle molteplici realtà del Gruppo di valorizzare la propria presenza sul mercato italiano, mantenendo al tempo stesso una connessione solida e coerente con l'identità globale di Atlas Copco Group.

Allo stesso modo, la salute, la sicurezza e il benessere delle persone rappresentano per noi priorità assolute, a cui abbiamo dedicato una sezione del sito. Infatti, promuoviamo una cultura aziendale in cui la crescita sostenibile va di pari passo con la tutela dei collaboratori e dei partner, creando ambienti di lavoro sicuri, inclusivi e orientati al miglioramento continuo", afferma Jose Manuel Funcia, Vice President Holding South Europe and Greater Maghreb.



Jose Manuel Funcia - Vice President Holding South Europe and Greater Maghreb

EBV ELEKTRONIK

**Ampliata l'offerta di soluzioni
per il settore automotive
con il portafoglio Marvell
Automotive Ethernet di Infineon**

EBV Elektronik, una società Avnet, ha annunciato il completamento dell'offerta di soluzioni automotive Infineon con il portafoglio Marvell. La nuova linea di prodotti giunge in seguito all'acquisizione da parte di Infineon Technologies AG dell'attività Marvell. Il portafoglio Marvell Automotive Ethernet, comprendente transceiver PHY, switch e bridge, consentirà a EBV Elektronik di supportare i clienti con funzionalità di rete ad alte prestazioni

essenziali per le moderne architetture dei veicoli. Queste soluzioni sono fondamentali per le comunicazioni ad alta larghezza di banda e bassa latenza richieste dai sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS) e da altre applicazioni a bordo dei veicoli.

"Siamo lieti di essere ora partner di Infineon nella creazione della domanda in questo settore cruciale della tecnologia automotive", ha affermato Sergio Timpretti, VP Marketing di EBV Elektronik. "La stretta cooperazione tra EBV e Infineon è stata un pilastro della nostra partnership. L'ampliamento di questo portafoglio ci consente di proseguire insieme nella collaborazione e nello sviluppo del business, offrendo ai nostri clienti del settore automotive soluzioni innovative".

Integrando questo portafoglio nella propria offerta, EBV Elektronik ribadisce l'impegno nel fornire ai clienti le soluzioni a semiconduttore più avanzate e complete disponibili sul mercato.

MAIRE & NEXTCHEM/ 1

**Firmato un MoU con Edf e Nuward
per cooperare allo sviluppo
del reattore SMR di Nuward**

Nell'ambito del World Nuclear Exhibition a Parigi, il principale evento mondiale per il settore dell'energia nucleare civile, MAIRE e NEXTCHEM hanno firmato un Memorandum of Understanding (MoU) con EDF e NUWARD per esplorare congiuntamente le opportunità di cooperazione ai fini dello sviluppo e dell'implementazione del Programma di NUWARD per gli Small Modular Reactor (SMR). Questa iniziativa è in linea con l'obiettivo strategico del gruppo MAIRE e di NEXTCHEM di collaborare con fornitori di tecnologie nucleari che sviluppano reattori nucleari modulari e avanzati (SMR/AMR) per produrre energia accessibile, affidabile e sostenibile. La collaborazione sostiene la visione di NEXTCHEM per l'"E-Factory a servizio della Chimica a Basse Emissioni e dei Data Center", promuovendo l'integrazione di fonti energetiche a basso contenuto di carbonio nei processi industriali e per alimentare le infrastrutture digitali, abilitandone l'elettrificazione e la decarbonizzazione. In linea con questa visione, NEXTCHEM ha recentemente lanciato NEXT-N, una joint venture dedicata allo sviluppo di nuova proprietà intellettuale (IP) per la conventional island e alla fornitura di servizi tecnici altamente qualificati per gli impianti nucleari di nuova generazione. L'iniziativa valorizza le capacità del gruppo MAIRE, incluse quelle della controllata TECNIMONT, nota per la sua esperienza nella realizzazione di progetti e per l'approccio modulare all'avanguardia relativo alle attività di costruzione che ottimizza l'esecuzione, riducendo tempi e costi.

Fabio Fritelli, Managing Director di NEXTCHEM, ha dichiarato: "Siamo orgogliosi di collaborare con player di riferimento per supportare la produzione di elettroni da fonte nucleare tramite tecnologie SMR, al fine di sviluppare energia efficiente per i bisogni dei processi industriali e delle infrastrutture digitali, in linea con la nostra visione dell'E-Factory. Il nostro obiettivo è anche di sostenere una filiera europea altamente qualificata, essenziale per industrializzare concretamente il nuovo paradigma della transizione energetica".

NEXTCHEM/ 2

**Al via studio di fattibilità
con Mana Group ed Equinor
per la produzione in Norvegia
di carburanti sostenibili**

MAIRE annuncia che NEXTCHEM (Sustainable Technology Solutions) attraverso la controllata MyRechemical, un attore chiave nel segmento Waste-to-Chemical, si è aggiudicata da Mana Group ed Equinor uno studio di fattibilità per la produzione di metanolo a partire da rifiuti urbani e industriali nella raffineria di Mongstad in Norvegia. Il progetto utilizzerà la tecnologia "NX Circular™" per convertire rifiuti urbani e industriali in gas di sintesi di grado chimico, che verrà ulteriormente trasformato in metanolo a bassa impronta carbonica. L'impianto produrrà metanolo circolare con una ridotta impronta di carbonio, conforme ai criteri della Direttiva EU sulle Energie rinnovabili. Questo metanolo potrà inizialmente sostituire il combustibile marino per raggiungere gli obiettivi del regolamento "FuelEU Maritime", esentando gli utilizzatori finali dall'acquisto di crediti ETS e dal pagamento di penali, ed essere potenzialmente impiegato come materia prima per impianti methanol-to-jet per la produzione di Sustainable Aviation Fuel (SAF) conforme al regolamento "FuelEU Aviation". In qualità di integratore tecnologico e fornitore di servizi, NEXTCHEM consegnerà lo studio di fattibilità a Mana/Equinor, fornendo la valutazione tecnica ed economica della gassificazione dei rifiuti e della successiva purificazione del gas di sintesi per la produzione di metanolo. Fabio Fritelli, Managing Director di NEXTCHEM, ha commentato: "Siamo orgogliosi di supportare questa partnership strategica funzionale al potenziale sviluppo del primo grande progetto nordico di produzione di metanolo da rifiuti presso Mongstad, Norvegia. Il Nord Europa rappresenta un contesto ideale per progetti industriali replicabili e scalabili, con benefici ambientali e industriali tangibili".

Presentazione del Programma Corsi 2026

Come nostra consuetudine, siamo lieti di condividere con tutti voi che seguite le nostre iniziative formative (e siete veramente numerosi) il calendario dei corsi che ANIMP propone per il 2026.

Lo facciamo ora, ben prima di fine anno, per dar modo alle aziende di valutare il proprio interesse sui singoli corsi e soprattutto avviare i processi autorizzativi interni. Attivare le iscrizioni delle persone interessate fin dai primi mesi dell'anno ci aiuta nell'organizzazione, evitando concentrazioni di calendario.

Ricordiamo le differenti tipologie dei corsi proposti: corsi interaziendali, con la partecipazione di persone provenienti da aziende diverse, corsi in-house dedicati ad una singola azienda e aventi gli stessi contenuti dei corsi interaziendali, percorsi formativi su misura progettati a seconda delle esigenze espresse dai richiedenti, corsi multimediali in modalità e-learning.

L'esperienza degli ultimi anni ci induce a proporre più modalità di erogazione: presenza, lezioni in aula previste per una durata giornaliera di 8 ore; lezioni a distanza (remote training) sincrone (con la presenza del docente in video) previste per una durata giornaliera di 4 ore; lezioni miste, dove si alternano lezioni in aula e lezioni a distanza.

La proposta formativa di ANIMP, validata ormai da qualche decennio di esperienza, vuole fornire alle persone le competenze professionali necessarie per consentire ai singoli di migliorare i propri livelli professionali e, allo stesso tempo, alle aziende di appartenenza di accrescere la capacità di competere sul mercato globale.

Non una formazione occasionale perché è "finanziata dai fondi interprofessionali" e quindi "occorre farla" ma un percorso continuo, necessario sia per mantenere che per migliorare i livelli prestazionali delle organizzazioni: questo vorremmo fosse l'obiettivo di tutte le aziende quando decidono di iscrivere i loro dipendenti ai nostri corsi.

Una formazione **permanente**, con il focus di migliorare la capacità complessiva di gestione dei progetti, affrontando le tematiche più rilevanti che determinano il risultato finale.

La formazione è il vero motore del cambiamento nelle organizzazioni. E le aziende ne sono pienamente consapevoli. Ne abbiamo evidenza attraverso la "rendicontazione" dei corsi erogati che raccoglie elementi utili per una valutazione complessiva quali: questionari di gradimento del corso compilato dai partecipanti, feed back dei docenti, obiettivi della formazione attesi dai partecipanti e dall'azienda di appartenenza, intervento diretto del management aziendale all'inizio/fine corso.

Aiutare il cosiddetto "capitale umano" a crescere è una azione che l'imprenditoria ritiene necessaria per interpretare la complessità, propria di questi anni.

L'impegno di ANIMP è di trovare con le aziende la piena sintonia perché ogni iniziativa sia un successo sia per l'azienda, sia per i partecipanti, ponendo la massima attenzione nell'erogazione del servizio. Per quanto di competenza ANIMP: illustrare chiaramente gli obiettivi del corso, assicurare una docenza competente, utilizzare modalità didattiche capaci di suscitare l'interesse dei partecipanti, stimolare una partecipazione

interattiva con i docenti, mantenere un'informativa costante con le aziende committenti. Per quanto di competenza delle aziende: motivare adeguatamente le iniziative formative verso i propri dipendenti, assicurare la partecipazione di figure apicali aziendali nella fase iniziale del corso, definire chiaramente con ANIMP gli obiettivi che si vogliono conseguire, esaminare con ANIMP i risultati ottenuti.

Le esperienze maturate in aula e nel rapporto con le aziende ci consentono di aggiornare periodicamente i contenuti dei corsi anche alla luce dei suggerimenti che provengono sia dalle sezioni (i gruppi di lavoro di ANIMP) sia, più in generale, dalle attività promosse dall'associazione (convegni, webinar, incontri con il mondo industriale e accademico). Ogni anno il programma si arricchisce di qualche corso di nuova progettazione su tematiche segnalate dai nostri associati.

Tutto questo è possibile grazie all'impegno del corpo docente di ANIMP che, provenendo per lo più da realtà produttive industriali, ha consolidato negli anni un bagaglio di competenze ed esperienze nella formazione di assoluto rilievo e sa interpretare le esigenze formative aziendali. Una didattica che, pur fondandosi su solidi fondamenti teorici, coniuga la parte applicativa ed esperienziale attraverso il confronto continuo con i partecipanti. Un asset prezioso per ANIMP.

Esaminiamo nel merito il programma 2026, dove sono confermate le tre aree tematiche in cui sono raggruppati i corsi:

- **Company Management (CM)**
- **Project Management (PM)**
- **Execution (EXE)**

L'area **CM** comprende corsi di **Contrattualistica, Proposal Management, Soft Skills**

Si parla di

- contratti, con attenzione ai contesti nazionale e internazionale; contratto e gestione dei claim (formazione, documentazione, presentazione)
- preparazione, presentazione e negoziazione delle offerte per progetti EPC
- analisi delle best practices adottate dagli EPC verso la propria filiera (fornitori di componenti, packages)
- sviluppo delle capacità personali/soft skills (saper comunicare, saper negoziare, sviluppare la propria leadership)
- ricerca e valorizzazione dei talenti all'interno della propria organizzazione

L'area **PM** comprende corsi che trattano le **competenze necessarie per gestire e controllare i progetti**.

I contenuti dei corsi fanno riferimento e si ispirano alle competenze sviluppate da IPMA (International Project Management Association) nel manuale ICB4 (Individual Competence Baseline) e sono propedeutici all'esame di Certificazione IPMA di Project Manager.

L'ampia offerta di corsi consente la scelta di quelli più idonei a soddisfare le esigenze individuali. I corsi si differenziano per livello di approfondimento e durata. Un corso è dedicato alla metodologia *agile*, la cui applicazione è utile per alcune tipologie di progetti.

Nell'area PM abbiamo inserito anche un corso dedicato alla **IA** (Intelligenza Artificiale) che si propone di far conoscere i meccanismi generativi della IA e fornire i criteri con cui utilizzare questo potente strumento nelle attività correnti.

Attenzione particolare è dedicata al tema della **Sostenibilità** attraverso due corsi che si propongono differenti obiettivi:

- il primo corso mira a formare le figure professionali che costituiscono il riferimento aziendale per le tematiche di sostenibilità e che ricoprono, o sono destinate a ricoprire, i ruoli di Sustainability Manager e Sustainability Practitioner;
- il secondo corso tratta dell'integrazione dei principi della sostenibilità (ESG) nel project management, secondo la guida pubblicata di recente da IPMA, Standard for Sustainable Project Management. L'obiettivo è di fornire ai project manager conoscenze e metodologie per l'applicazione dei principi di sostenibilità nella esecuzione di tutti i progetti.

Entrambi i corsi preparano a sostenere esami di certificazione delle competenze per conseguire rispettivamente: la certificazione di Sustainability Manager, Sustainability Practitioner secondo la Norma UNI/PDR 109.1:2021; la certificazione di Sustainable Project Manager (recentemente approvata da IPMA) conforme allo standard internazionale IPMA ICB4 Guide on Sustainable Project Management.

Sono altresì disponibili due corsi e-learning relativi al project management aventi caratteristiche di multimedialità e di accesso (everywhere / everytime) tramite piattaforma LMS. Uno si riferisce alle "competenze essenziali di project management per la gestione operativa dei progetti" e l'altro alla "preparazione alla certificazione PM IPMA-liv D". In tal modo coloro che hanno difficoltà a frequentare le lezioni programmate, hanno la possibilità di fruire di uno strumento che consente, unitamente allo studio individuale, di conseguire una preparazione adeguata a sostenere l'esame di certificazione PM IPMA-liv D.

L'area **EXE** comprende corsi che trattano **dell'ingegneria, della costruzione in cantiere, della sicurezza**

Si parla di

- organizzazione e metodologie di esecuzione dell'ingegneria, integrazione delle competenze disciplinari
- ingegneria della manutenzione
- nuove metodologie per la gestione della costruzione in cantiere: modularizzazione, prefabbricazione, advanced work packaging

- competenze del construction manager e del suo ruolo nella fase finale del progetto
- conoscenza e utilizzo di strumenti (MS Project) per la pianificazione e il controllo di progetto e di **sicurezza**.

La frequenza degli incidenti sul lavoro che si registra quotidianamente ci spinge a proporre un corso sulla sicurezza destinato a formare nelle organizzazioni una consapevolezza diffusa sulla cultura della sicurezza. Non basta la conoscenza, pur necessaria, delle norme applicative; occorre acquisire un mindset collettivo condiviso. Un corso rivolto al management può dare un aiuto per affrontare con maggiore efficacia azioni preventive.

Vogliamo ancora segnalare il percorso di formazione e certificazione di project management dedicato alla Pubblica Amministrazione per incontrare le peculiarità delle organizzazioni e degli enti che vi appartengono e che necessitano di acquisire una cultura di base del lavorare per progetti. È una proposta che mettiamo a disposizione di una realtà differente da quella industriale, cui appartiene la nostra associazione, con l'auspicio che la diffusione di metodologie di lavoro analoghe (il project management) porti vantaggi ad entrambi.

Nel programma corsi 2026 una breve descrizione illustra i contenuti dei singoli corsi, mentre sul sito web di ANIMP è possibile consultare i programmi di dettaglio ed iscriversi ai corsi. L'ampia tipologia dei corsi proposti consente di individuare **percorsi formativi** (insieme di più corsi) rispondenti alle esigenze più diversificate. Costruire insieme con le aziende tali percorsi è uno degli obiettivi della attività di formazione di ANIMP. E per le aziende un'opportunità di avvalersi dell'esperienza di ANIMP.

Non esitate a farci pervenire valutazione e contributi circa le nostre proposte formative. Sono preziosi per la verifica costante dell'adeguatezza e della qualità dei contenuti e ci consentono di essere in sintonia con le vostre necessità.

Buona lettura del programma, confidenti che la Formazione di ANIMP sia considerata da tutti voi, soci e non soci ANIMP, come **"first to ask&check"**.

01/10/2025

Pierino Gauna
Responsabile Attività Formativa ANIMP



Calendario corsi 2026

AREA COMPANY MANAGEMENT				
TITOLO CORSO	DESCRIZIONE	DURATA / MODALITA' EROGAZIONE	DATE 1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
CONTRATTUALISTICA				
ELEMENTI DI CONTRATTUALISTICA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE: ANALISI DEI RISCHI E PERCORSI NEGOZIALI	Nelle fasi di stipula e esecuzione contrattuale gli elementi di rischio debbono essere individuati, valutati e monitorati. L'obiettivo del corso è di formare la capacità di riconoscerli e gestirli, nei limiti della propria formazione, salvo il ricorso ai tecnici del diritto nelle fasi più complesse.	12 ore: 3 sessioni di 4 ore in remote training	17-18-19 Febbraio	Novembre Tbd
IL CLAIM NELLA VITA DEL PROGETTO: PREVENZIONE E APPROCCIO DOCUMENTALE	Partendo dal riconoscimento dei rischi insiti nell'accordo contrattuale, il corso ha l'obiettivo di trasmettere procedure di comunicazione atte ad esercitare il dovuto controllo di processo, notificando tempestivamente potenziali eventi che possano pregiudicare la fornitura.	16 ore: 4 sessioni di 4 ore in remote training	11-12 e 18-19 Marzo	Settembre / Ottobre Tbd
PROPOSAL MANAGEMENT				
PROPOSAL MANAGEMENT	Scopo del corso è fornire una visione globale dei molteplici aspetti relativi alla effettiva competitività dell'azione commerciale in aziende grandi, medie e piccole appartenenti alla filiera impiantistica (servizi qualificati, impianti, forniture complesse oppure singoli componenti).	24 ore: 6 sessioni di 4 ore in remote training	17-18-19 - 24-25-26 Marzo	Ottobre -Novembre Tbd
NEGOTIATING WITH EPC CONTRACTORS – BEST PRACTICES	Il successo nella vendita si fonda sulla corretta preparazione delle offerte e sull'efficace negoziazione dei contratti. L'obiettivo del corso, rivolto ad aziende che realizzano Componenti, Skids o Moduli di Impianto (Packages), è quello di chiarire l'approccio tipico degli EPC Contractor nell'analisi e nella valutazione delle Offerte ricevute e fornire importanti metodi e "best practices" affinché entrambe le parti, fornitore e Cliente, possano raggiungere in ottica "win-win" gli obiettivi prefissati. I relatori, provenendo dai principali EPC Contractors, condivideranno concetti e metodi delle proprie realtà per poi estenderli a contesti simili. L'approccio ed il metodo didattico sarà fortemente interattivo per stimolare la discussione, il confronto e l'approfondimento di tutti temi trattati.	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza	27-28 Maggio	Ottobre Tbd
CONTROLLI				
I CONTROLLI AZIENDALI: TEMATICHE PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO D'IMPRESA	Il corso, oltre ad illustrare gli strumenti tecnici del controllo di gestione e delle relative modalità di costruzione, mira anche a spiegare i motivi del loro utilizzo, i limiti e le modalità attuative. Il controllo di gestione riguarda l'intera organizzazione e si configura come un controllo strategico.	9 ore: in remote training		corso su richiesta aziendale

AREA COMPANY MANAGEMENT				
TITOLO CORSO	DESCRIZIONE	DURATA / MODALITA' EROGAZIONE	DATE 1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
SOFT SKILLS				
STRATEGIE E TATTICHE DI NEGOZIAZIONE E DI PRICING B2B	Il corso si propone di: individuare le variabili di business, "situazionali" e di dinamica relazionale, che caratterizzano il processo negoziale; sviluppare le capacità metodologiche e operative atte a gestire con efficacia le componenti strategiche e tattiche proprie di una trattativa complessa; stimolare la crescita personale in relazione ai comportamenti relazionali-psicologici che danno efficacia al "faccia a faccia".	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza	16 - 17 Aprile	Ottobre Tbd
COMUNICAZIONE E NEGOZIAZIONE NEI TEAM DI LAVORO	Le relazioni all'interno di un team di lavoro sono spesso complesse. Il corso si pone l'obiettivo di presentare un sistema innovativo di negoziazione che consente di aumentare la propria efficacia personale, soprattutto quando si deve dialogare con interlocutori "difficili".	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza	12-13 Marzo	Ottobre Tbd
I FATTORI DI SUCCESSO NELLA BUSINESS PRESENTATION E NEL PARLARE IN PUBBLICO	Il corso si propone di accrescere le capacità di metodo e di tecnica di comunicazione atti a gestire efficacemente tutte le fasi di una business presentation interna od esterna e di individuare una chiave di lettura in relazione ai fattori di successo del parlare in pubblico.	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza	6-7 Maggio	Ottobre Tbd
RICONOSCERE E VALORIZZARE I TALENTI DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE	Le aziende sono costantemente alla ricerca di talenti da inserire nella propria organizzazione, con la difficoltà di portarli a bordo e trattenerli. Ma se in casa ci fossero risorse di alto potenziale? Il corso si propone di individuare strumenti operativi di diagnosi e valorizzazione delle persone, sotto i profili sia comportamentale che professionale, operanti nei team aziendali.	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza	24-25 Marzo	Novembre Tbd
SVILUPPO MANAGERIALE E LEADERSHIP SITUAZIONALE	I partecipanti sono chiamati a interagire costantemente attraverso role playing ed esercitazioni, come una sorta di palestra, per affinare e sperimentare le tecniche di people management.	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza	15 e 23 Aprile	Dicembre TBD
SISTEMA-IMPRESA, ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E «STRUMENTI» PER IL SUCCESSO PERSONALE-PROFESSIONALE	Il percorso formativo è rivolto a giovani di recente inserimento in azienda. Il corso intende fornire ai partecipanti alcuni fondamentali strumenti diagnostici ed interpretativi del sistema-impresa, del proprio profilo personale, delle policy delle risorse umane e dei meccanismi che regolano la capacità di interagire e negoziare con il proprio ambiente lavorativo.	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza		corso su richiesta aziendale
METODOLOGIA DI PROBLEM SOLVING APPLICATA ALLA "CATENA DEL VALORE"	Focus del corso è il valore e l'impatto della metodologia di problem solving nella gestione di un progetto e nelle relazioni intra/inter-organizzative, anche conflittuali; l'analisi del problem solving nelle fasi, criteri metodologici e fattori di successo comportamentali.	8 ore: 1 sessione in presenza		corso su richiesta aziendale

AREA PROJECT MANAGEMENT

TITOLO CORSO	DESCRIZIONE	DURATA / MODALITA' EROGAZIONE	DATE 1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
METODOLOGIE ESSENZIALI DI PROJECT MANAGEMENT PER LA GESTIONE OPERATIVA DEI PROGETTI	L'obiettivo del corso è di fornire ai partecipanti le conoscenze delle metodologie "Essenziali", che stanno alla base della gestione operativa di un progetto al fine di consentire loro un efficace inserimento in un "Project team".	24 ore: 3 sessioni di 8 ore in presenza	4 - 5 - 13 Marzo	Ottobre Tbd
CORSO PROFESSIONALE SUL PROJECT MANAGEMENT SECONDO LA METODOLOGIA IPMA	L'obiettivo del corso è di approfondire i concetti e le metodologie che sono alla base della "Gestione dei Progetti" e di incrementare le competenze professionali dei partecipanti tramite workshop interattivi. Il corso fornisce un inquadramento sistemico dei temi fondamentali del Project Management, secondo lo Standard IPMA ICB4 (Individual Competence Baseline).	36 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza e 5 sessioni di 4 ore in remote training	18 - 20 - 27 - 28 Febbraio - 6 - 7 - 12 Marzo // 10 - 12 - 19 - 20 - 26 - 27 Giugno - 3 Luglio	Novembre Tbd
PREPARAZIONE ALL'ESAME DI CERTIFICAZIONE PROFESSIONALE IPMA - ICB4 - Livello D	L'obiettivo del corso è di integrare le competenze che i partecipanti hanno acquisito, tramite l'esperienza maturata direttamente sul campo, nella gestione dei progetti con le metodologie che sono alla base del Project Management e che costituiscono i contenuti delle prove d'esame previste per la Certificazione secondo lo Standard IPMA ICB4 (4 livelli).	16 ore: 4 sessioni di 4 ore in remote training	4 - 5 - 11 - 12 Maggio	Novembre Tbd
PREPARAZIONE ALL'ESAME DI CERTIFICAZIONE PROFESSIONALE IPMA - ICB4 - Livelli C-B-A		16 ore: 4 sessioni di 4 ore in remote training		
e-Learning COMPETENZE ESSENZIALI DI PROJECT MANAGEMENT PER LA GESTIONE OPERATIVA DEI PROGETTI	Il corso tratta gli elementi essenziali di Project management che stanno alla base della gestione operativa di un progetto ed è basato su un modello didattico più aderente alle esigenze di una formazione secondo una logica everywhere ed everytime, tipica delle soluzioni digitali. Il corso segue lo Standard IPMA ICB4 (Individual Competence Baseline).	6 ore ca. su piattaforma LMS Animp Digital Academy		ordinabile on-line
e-Learning PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE PM IPMA - LIV. D	Il corso prepara alla prova dell'esame di Certificazione IPMA, livello D attraverso simulazioni interattive di domande a risposta multipla e domande aperte sulle competenze IPMA ICB4. E' basato su un modello didattico più aderente alle esigenze di una formazione secondo una logica everywhere ed everytime, tipica delle soluzioni digitali.	4 ore ca. su piattaforma LMS Animp Digital Academy		ordinabile on-line
IL CONTROLLO DI PROGETTO PROGRESS E REPORTING	Vengono esaminate le attività di monitoraggio e di controllo di un progetto, che consentono di valutarne costantemente l'avanzamento, misurare le performance dei gruppi di lavoro e verificare che gli obiettivi prefissati siano realistici.	24 ore: 6 sessioni di 4 ore in remote training	3-4-11-14-24-25 Marzo	Ottobre Tbd
MS PROJECT PROFESSIONAL: FUNZIONALITA' E UTILIZZO	Il corso si propone di illustrare le caratteristiche tecniche e funzionali di MS Project e di indicarne le modalità di utilizzo. E' consigliato a tutti coloro che necessitano delle conoscenze di base di MS Project, per poterle poi applicare nello svolgimento della propria attività.	8 ore: 2 sessioni di 4 ore in remote training	4 e 5 Febbraio	Settembre Tbd

AREA PROJECT MANAGEMENT				
TITOLO CORSO	DESCRIZIONE	DURATA / MODALITA' EROGAZIONE	DATE 1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
WORKSHOP INTERATTIVO - PROJECT MANAGEMENT SECONDO LO STANDARD IPMA	La partecipazione al workshop consente di avere una visione completa dell'approccio e delle metodologie che sono fondamentali per una gestione efficace dei progetti secondo lo Standard IPMA ICB4 (Individual Competence Baseline).	8 ore: 1 sessione in presenza	Tbd	
Corso IPMA SUL PROJECT MANAGEMENT "HYBRID AGILE"	Il corso consente di conoscere o approfondire le metodologie, le competenze, i ruoli e le responsabilità della gestione dei progetti secondo l'approccio "Hybrid Agile" e di avere una visione ad ampio spettro disponendo degli strumenti necessari per gestire situazioni di forte indeterminazione, sia a livello operativo che come "governance" dell'intero progetto.	24 ore: in presenza o in remote training		corso su richiesta aziendale
PROJECT MANAGEMENT SECONDO LE NORME UNI ISO 21502 e UNI 11648	Il corso ha l'obiettivo di approfondire i concetti e le metodologie richiamati dalle norme UNI ISO 21502 e UNI 11648, fornendo un inquadramento sistemico dei temi del Project Management dettati da tali norme.	16 ore: in presenza o in remote training		corso su richiesta aziendale
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI PROGETTO. GESTIONE OPERATIVA CON MS-PROJECT	Potenziare e migliorare l'uso di Microsoft Project (versione client) da parte di coloro che lo utilizzano e conoscere le potenzialità di Microsoft Project in versione server/online. Il corso si concentra sugli strumenti pratici di creazione e impostazione di un progetto per gestire i processi di Avvio, Pianificazione, Monitoraggio e Controllo, Chiusura.	20 ore: 4 ore in remoto + 16 in presenza		corso su richiesta aziendale
GESTIONE OPERATIVA DEI RISCHI DI PROGETTO	Analizzando casi di studio concreti e di crescente complessità, si applica il metodo gestionale considerato, con l'obiettivo di mitigare i rischi emergenti nei diversi momenti di commessa (ingegneria, acquisti, trasporti, construction, commissioning) ed intraprendere le possibili azioni per mantenere il progetto nei tempi, nei costi e nel rispetto delle prestazioni attese.	24 ore: in presenza o in remote training		corso su richiesta aziendale
METODOLOGIE DI CALCOLO PER VALUTARE L'AVANZAMENTO DI PROGETTO	L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti e le metodologie per costruire in modo operativo l'avanzamento di un progetto. Avanzamento che interessa le funzioni di pianificazione, di monitoraggio e consente di intraprendere le azioni correttive necessarie.	8 ore: 1 sessione in presenza		corso su richiesta aziendale
AVVIO E CHIUSURA DI PROGETTO: CRITICITA' E OPPORTUNITA'	Nel corso vengono illustrate le metodologie per avviare e chiudere al meglio la "macchina progetto", rispettando gli obiettivi stabiliti dal contratto con il Committente (tempi, costi, qualità, scopo del lavoro, rischi).	8 ore: 1 sessione in presenza		corso su richiesta aziendale
PERCORSO DI QUALIFICA PROFESSIONALE PER LA GESTIONE DEI PROGETTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	La proposta è riservata agli Enti che operano all'interno della Pubblica Amministrazione - cioè le Amministrazioni locali e le Società Partecipate - e consiste in un percorso di sviluppo e di qualifica delle competenze necessarie alle persone che sono coinvolte, con vari ruoli, nella gestione dei progetti. Il percorso di qualificazione è strutturato in tre fasi: 1. Competenze di Project Management applicate alla Pubblica Amministrazione. 2. Preparazione all'esame di Qualificazione / Certificazione. 3. Qualificazione/ Certificazione.	64 ore: in presenza + remote training		FORMAZIONE PER LA P.A. - su richiesta di singoli Enti

AREA PROJECT MANAGEMENT

TITOLO CORSO	DESCRIZIONE	DURATA / MODALITA' EROGAZIONE	DATE 1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
SUSTAINABILITY				
NUOVO Sustainable Project Management	L'obiettivo del corso è quello di formare una nuova generazione di project manager che sappiano gestire i progetti non solo per conseguire i risultati tradizionali (costi, tempi, qualità, sicurezza) ma anche per generare un impatto positivo e duraturo applicando i principi della sostenibilità.	20 ore: in presenza + remote training + 4 ore (opzionali)	12-13-14 Marzo + 18 Marzo	Ottobre Tbd
Sustainability Manager & Practitioner	Il corso consente ai partecipanti di apprendere le competenze necessarie all'interno delle aziende per la gestione della sostenibilità, incluse le dinamiche comportamentali e le competenze soft che queste figure devono avere. Il corso si rivolge prevalentemente alle figure professionali che costituiscono il riferimento aziendale per le tematiche di sostenibilità che ricoprono, o sono destinate a ricoprire, il ruolo di Sustainability Manager e Sustainability Practitioner ed è propedeutico al percorso di certificazione secondo la norma UNI/PDR 109.1:2021.	40 ore: sessioni in presenza / remote training	9-14-23-30 Aprile, 5-14-21 Maggio	Ottobre / Novembre Tbd
Intelligenza Artificiale e "Sistemi generativi" in azienda. Innovare con l'Intelligenza Artificiale: tra opportunità e sfide	Il corso si propone di accompagnare i manager nella comprensione delle variabili chiave della tecnologia IA (Intelligenza Artificiale), fondamentali per assumere decisioni corrette e per la buona riuscita di un progetto che inglobi algoritmi di IA.	8 ore: 1 sessione in presenza	10 Giugno	Ottobre Tbd
Sostenibilità, ESG, Rischio ed Innovazione	Il percorso conoscitivo, formativo ed applicativo si focalizza sullo sviluppo e sull'implementazione di una progettualità e di una cultura ESG. Prevede una didattica fortemente attiva, con l'utilizzo di strumenti per il coinvolgimento dei partecipanti (griglie di valutazione, presentazione case-history ecc.)	16 ore: 4 sessioni di 4 ore in remote training		corso su richiesta aziendale

AREA EXECUTION PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

ENGINEERING				
NUOVO MANAGEMENT DELLA SICUREZZA E VANTAGGIO COMPETITIVO	La tematica della sicurezza diviene sempre più rilevante ed attuale in tutti i settori produttivi. Il corso si propone di definire concreti livelli attuativi di una politica della sicurezza sia a livello di corporate che di messa a terra sul campo.	16 ore: 4 sessioni di 4 ore in remote training	21 - 23 Aprile, 5 - 8 Maggio	Tbd
L'INGEGNERIA INTEGRATA NELL'IMPIANTISTICA - L'INNOVAZIONE DIGITALE	Nella progettazione di impianti complessi, il corretto interfacciamento tra le varie discipline riveste un ruolo fondamentale. Il corso si propone di analizzare tutti gli aspetti necessari per conseguire risultati di piena integrazione, tramite il continuo scambio di informazioni e il corretto uso degli strumenti informatici a disposizione.	16 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza	13 e 14 Aprile	Novembre Tbd
METODOLOGIE INNOVATIVE PER LA GESTIONE DEI PROGETTI: AWP, INGEGNERIA E PROCUREMENT CONSTRUCTION ORIENTED	Il corso prende in esame le fasi operative della gestione delle attività di ingegneria e dei materiali necessari alla realizzazione di un impianto. Nel corso è illustrata la nuova metodologia in ambito digital transformation che integra i processi necessari alla realizzazione di un impianto (offerta, progettazione, acquisti, logistica, costruzione), nota come AWP (Advanced Work Packaging).	16 ore: 4 sessioni di 4 ore in remote training	18-19 - 25-26 Maggio	Settembre Tbd
L'INGEGNERIA DI MANUTENZIONE NEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI	L'obiettivo del corso è di fornire ai partecipanti gli elementi base di conoscenza per svolgere le attività di progettazione, pianificazione e controllo della manutenzione. Il personale addetto alla manutenzione è di norma dotato di buona, spesso ottima, preparazione tecnica, ma non sempre dispone delle capacità manageriali (ad es. nel coordinamento di conoscenze, esperienze e metodologie di diverse funzioni aziendali) e di visione di sistema. Il presente corso è un'opportunità per iniziare a colmare questo gap.	24 ore: 2 sessioni di 8 ore in presenza e 2 sessioni di 4 ore in remote training		corso su richiesta aziendale

AREA EXECUTION PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI E INFRASTRUTTURE

TITOLO CORSO	DESCRIZIONE	DURATA / MODALITA' EROGAZIONE	DATE 1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
CONSTRUCTION				
METODOLOGIE ESSENZIALI DI CONSTRUCTION MANAGEMENT	I progetti di impianti e infrastrutture sono opere complesse che richiedono a tutti i responsabili delle fasi realizzative oltre alle competenze professionali anche competenze di project management, per conseguire gli obiettivi previsti. La fase costruttiva è un momento focale nel ciclo di vita del progetto e il ruolo del construction manager è di particolare rilevanza. Nel corso sono trattate le metodologie che un construction manager deve conoscere e praticare per svolgere con efficacia il proprio ruolo, avendo ben presente le connessioni con il project manager e con le altre fasi del progetto (progettazione, approvvigionamenti, logistica, ecc.). Il corso segue lo Standard IPMA ICB4 (Individual Competence Baseline).	24 ore: 1 sessione di 8 ore in presenza e 4 sessioni di 4 ore in remote training	31 Marzo - 2-3- 9-10 Aprile	Dicembre Tbd
GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEGLI APPALTI DI COSTRUZIONE IMPIANTISTICA E INFRASTRUTTURE	Il corso tratta della gestione e dell'amministrazione degli appalti in cantiere, illustrando le metodologie e gli strumenti informatici in uso. Un particolare approfondimento riguarda la misura degli avanzamenti e la loro valorizzazione amministrativa, nel quadro di un'attenta gestione degli impegni contrattuali, con l'obiettivo di realizzare gli attesi risultati economici e di qualità prestazionale.	16 ore: 4 sessioni di 4 ore in remote training	20-21 - 27-28 Aprile	Novembre Tbd
IL COORDINAMENTO TRA LA GESTIONE DI PROGETTO E LA COSTRUZIONE	Il corso esamina le problematiche tipiche, che debbono essere affrontate e risolte nell'esecuzione di un progetto, tra il cantiere e le altre funzioni aziendali interessate (ingegneria, approvvigionamenti, pianificazione, project management).	8 ore: 2 sessioni di 4 ore in remote training	1-2 Aprile	Ottobre Tbd
TECNICHE DI CONSTRUCTABILITY: UN VANTAGGIO COMPETITIVO PER PMI ED EPC CONTRACTORS	Il corso affronta le seguenti tematiche: impostazione e tecniche di constructability; metodologie innovative disponibili per il miglioramento delle fasi di ingegneria, procurement e costruzione.	16 ore: 1 sessione di 8 ore in presenza e 2 sessioni di 4 ore in remote training	18 - 22-23 Giugno	Novembre Tbd
LA PREFABBRICAZIONE E LA MODULARIZZAZIONE NELLA COSTRUZIONE	Il corso ha l'obiettivo di trasmettere le conoscenze di base delle fasi che costituiscono i processi di prefabbricazione e modularizzazione: l'organizzazione, la pianificazione, la fabbricazione ed il controllo delle fasi lavorative nell'ambito della realizzazione di un impianto. La prima parte è dedicata alla prefabbricazione, la seconda parte alla modularizzazione.	24 ore: 1 sessione di 8 ore in presenza e 4 sessioni di 4 ore in remote training	5-7-8-14-15 Maggio	Ottobre Tbd

PER ISCRIZIONI E AGGIORNAMENTI: www.animp.it/prodotti-e-servizi/formazione/



Immagine di freepik.com

- > **Sedi dei corsi in presenza:** Milano
- > **erogazione anche in-house:** corsi per singole aziende (riservati ai loro dipendenti), sviluppando e approfondendo temi relativi alle aree di interesse specifiche.
- > **quote agevolate** riservate a soci ANIMP, ANIE, ANIMA, ASSOLOMBARDA, ALDAI/Federmanager;
- > **possibilità di Formazione finanziata** tramite i Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la formazione continua

Per informazioni:

Beatrice Vianello - Responsabile Segreteria Attività Formativa ANIMP

beatrice.vianello@animp.it - formazione@animp.it

Indice degli inserzionisti

49 ALDAI

4a di Cop. AVEVA SOFTWARE ITALIA SPA

69 CEVA LOGISTICS

8 CJ ICM ITALIA SRL

59 CORTEM SPA

64 CTA SPA

45 DHL GLOBAL FORWARDING

71 ERIXMAR

80 GARBARINO POMPE SPA

Cop. Focus GENOVA INDUSTRIE NAVALI

2a di Cop. HEXAGON

1 HYDAC SPA

25 ISCOTRANS SPA

35 MAMMOET

3 MAUS ITALIA SPA

15 ROSETTI MARINO

Cop. SIAD MACCHINE IMPIANTI SPA

3a di Cop. TC2 GROUP

53 T.E.N

Norme per i collaboratori

Invio, esame ed editing degli articoli

Gli articoli devono essere inviati alla redazione della rivista via e-mail.

Tutti gli articoli inviati sono sottoposti a una preliminare valutazione di interesse e contenuto tecnico da parte del Comitato di Redazione. Normalmente sono pubblicati in italiano.

Il testo degli articoli accettati è soggetto all'editing e all'impaginazione da parte della redazione, al fine di avere uniformità formale tra tutti gli articoli di ciascun numero della rivista.

Dimensione degli articoli

L'articolo tecnico standard occupa 6-8 pagine stampate, corrispondente a numero di battute tra 10.000 e 15.000 (compresi gli spazi bianchi tra le parole), a 3-4 fotografie/illustrazioni di medie dimensioni e a 2-3 tabelle di medie dimensioni.

A meno di particolari motivi, sono da evitare articoli molto corti (meno di 3 pagine) o troppo lunghi (più di 10 pagine); gli articoli lunghi possono eventualmente essere divisi in due o più parti, da pubblicare in numeri successivi della rivista.

Titolo

Il titolo fornito dall'autore (in italiano e in inglese) può essere modificato dalla redazione per uniformità, come lunghezza e stile, con i titoli degli altri articoli della rivista

Sommario e abstract

L'articolo deve essere corredato da un sommario in italiano o in inglese (a seconda della lingua dell'articolo) di circa 100 parole.

Curricula degli autori

Per ciascun autore si richiede una foto a colori formato tessera e un breve curriculum vitae (massimo 100 parole).

Formati

Il testo e le tabelle vanno forniti in formato Word, anche sullo stesso file.

Le fotografie/illustrazioni vanno fornite, in file separato dal testo, con risoluzione di 300 dpi e compressi in formati jpg; sono accettati anche formati Tiff, Eps, Power Point e PDF.

I grafici possono essere forniti in formato Excel o jpg.

Fotografie

Le fotografie allegate all'articolo devono essere originali e di libera pubblicazione.

Eventuali fotografie protette da copyright, devono avere l'autorizzazione scritta dell'autore alla pubblicazione. La redazione si impegna a citare la fonte nella didascalia relativa a ciascuna foto. L'autore dell'articolo si assume ogni responsabilità in merito all'origine delle fotografie allegate al testo.

Bozze

La redazione si impegna a inviare un pdf dell'articolo impaginato all'autore (o, nel caso di più autori, all'autore designato) per il controllo.

Redazione:

chiara.scarongella@animp.it

Le norme sono scaricabili dal sito www.animp.it in "Rivista"



O.V.E.S.T. S.r.l.

Concessionaria di Pubblicità

O.V.E.S.T. s.r.l.

Tel. 02 5469174

ovest@ovest.it



Designed for the future

Dal 2013 aiutiamo le aziende e le organizzazioni a migliorare le proprie performance di business.

La nostra missione è innovare il settore servizi per l'industria.

Siamo il Gruppo TC2, siamo progettati per il futuro.



technical
consultancy



global
register



digital
xLab

TC2 Group

Via Pasubio, 5, 24044 Dalmine BG

Tel. +39 035 4517409

www.tc2group.it



Charting a course to operational excellence: Accelerating advancements through digitalizing ship operations

Driving your sustainability goals with
ship-to-shore operations data management

